



Camfin S.p.A.

Assemblea dei Soci

14 maggio 2013

www.gruppocamfin.it

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2012**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

approvata dal Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013

Indice

Glossario	4
1. Profilo dell'emittente.....	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari	5
3. Compliance.....	12
4. Consiglio di Amministrazione.....	12
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori	12
4.2. Composizione	15
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	16
4.4. Organi delegati	22
4.5. Altri consiglieri esecutivi	24
4.6. Amministratori Indipendenti.....	25
4.7. Lead Independent Director	27
5. Trattamento delle informazioni societarie	28
6. Comitati interni al consiglio.....	29
7. Comitato per le nomine	29
8. Comitato per la remunerazione	30
9. Remunerazione degli Amministratori.....	31
10. Comitato controllo e rischi	32
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	37
11.1. Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	38
11.2. Sistema presidio dei rischi.....	39
11.3. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	39
11.4. Responsabile della funzione di Internal Audit.....	40
11.5. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.....	42
11.6. L'Organismo di Vigilanza	43
11.7. La Società' di Revisione	44
11.8. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	45
11.9. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	46
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	47
13. Collegio Sindacale	48
14. Nomina dei Sindaci	49

15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.....	51
16. Rapporti con gli azionisti.....	54
17. Assemblee.....	54
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.....	58

TABELLE

Tabella n. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tabella n. 2: Partecipazioni rilevanti nel capitale

Tabella n. 3: Composizione del Consiglio di Amministrazione

Tabella n. 4: Composizione dei Comitati Consiliari

Tabella n. 5: Composizione del Collegio Sindacale

Allegati alla Relazione:

- a. Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin
- b. Procedura per le operazioni con parti correlate
- c. Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci
- d. Criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario
- e. Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate
- f. Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società
- g. Accordi tra azionisti
- h. Regolamento delle Assemblee
- i. Statuto Sociale
- j. Relazione sulla remunerazione

GLOSSARIO

Camfin: indica Camfin S.p.A. con sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli, 25, Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00795290154

Codice di autodisciplina: indica il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Codice Civile: indica il Codice Civile italiano

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: indica il consiglio di amministrazione di Camfin

Consob: indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Data della Relazione: indica la data della riunione del 4 aprile 2013 del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente relazione;

Dirigente Preposto: indica il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-*bis* del TUF;

Esercizio: indica l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012 a cui si riferisce la Relazione;

Gruppo Camfin / Gruppo: indica la Società e le società direttamente o indirettamente controllate dalla medesima;

GPI: indica la società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

Regolamento Parti Correlate Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate;

Relazione: indica la presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Camfin redatta ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF;

Società: indica Camfin;

TUF: indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Camfin, holding di partecipazioni quotata alla Borsa di Milano, è l'azionista di riferimento del gruppo multinazionale Pirelli attivo, in particolare, nel settore degli pneumatici e del gruppo Prelios, uno dei principali gestori nel settore immobiliare in Italia e, a livello europeo, attivo in Germania e Polonia.

La consapevolezza dell'importanza rivestita da un efficiente sistema di *corporate governance* per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore spinge la Società a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea con le *best practices* nazionali e internazionali.

Camfin adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione. Il modello di *governance* della Società è basato sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure*, sulle scelte e sui processi di formazione delle decisioni aziendali, su un efficace sistema di controllo interno, su un'efficace disciplina dei potenziali conflitti di interesse.

Il sistema di *governance* trova evidenza documentale nel Codice etico, nello Statuto Sociale, nel Regolamento delle assemblee ed in una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornati in ragione delle evoluzioni normative, giurisprudenziali e dottrinali oltre che in orientamenti e indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it nell'apposita sezione dedicata alla *Corporate Governance*.

Si segnala infine che la Società, in via volontaria, nella propria relazione finanziaria semestrale, dà evidenza degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al proprio sistema di *Corporate Governance* rispetto a quanto evidenziato nella Relazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123 bis TUF*)

alla data del 4 aprile 2013

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Camfin, interamente sottoscritto e versato, come anche evidenziato nella tabella n. 1¹, alla Data della Relazione ammonta ad euro 286.931.948,94, suddiviso in n. 783.919.592 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Nel corso dell'esercizio 2012 il capitale sociale non ha subito alcuna variazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

La Società non ha attualmente in essere piani di incentivazione azionaria.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

¹ Le tabelle richiamate nel testo sono riportate al termine della Relazione.

Ai sensi dell'articolo 93 del D.lgs. 58/1998 Camfin S.p.A. è soggetta al controllo di fatto solitario del Dott. Marco Tronchetti Provera, per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., controllata di diritto dalla Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., a sua volta controllata integralmente dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera & C. S. a.p.a.).

Nella tabella n. 2 sono elencati i soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob² alla data della Relazione e sulla base delle informazioni a disposizione della società, possiedono azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria in misura superiore al 2% del capitale ordinario.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono Azioni o altri titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

La Società e le società dalla medesima controllate non hanno in essere alcun piano di partecipazione azionaria a favore di dipendenti e/o Amministratori del Gruppo Camfin.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni (quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso titoli).

g) Accordi tra azionisti

g1) Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.), GPI e Malacalza Investimenti S.r.l. afferente Camfin e Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) e Malacalza Investimenti S.r.l. afferente GPI

In data 25 giugno 2010 è stato sottoscritto un accordo quadro fra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) ("MTP S.p.A."), GPI e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti"), con lo scopo di consolidare le reciproche relazioni e porre le basi per lo sviluppo di iniziative comuni nei settori in cui Camfin e le sue partecipate operano, nonché, a livello di GPI, in altri settori industriali, finanziari e del terziario, peraltro diversi e non in concorrenza con quelli in cui operano Camfin e le sue partecipate.

In data 20 luglio 2010, in esecuzione dell'accordo quadro, MTP S.p.A., GPI e Malacalza Investimenti hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto specifici aspetti concernenti la partecipazione in Camfin (l'"Accordo Camfin").

Nell'ambito della *partnership* industriale con Malacalza Investimenti, quest'ultima ha acquisito, in data 20 luglio 2010, la partecipazione, pari al 30,94% del capitale di GPI, all'epoca detenuta dalla Fratelli Puri Negri S.a.p.a., divenendo pertanto il secondo azionista più rilevante di GPI dopo MTP S.p.A.. Contestualmente, MTP S.p.A. e Malacalza Investimenti hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto le rispettive partecipazioni detenute in GPI (l' "Accordo GPI").

² www.consob.it Sezione "Emittenti"

Nell'aprile 2011, MTP S.p.A. e GPI, nell'ambito dell'operazione di cessione da parte di MTP S.p.A. al dott. Massimo Moratti di una quota del 6,5% del capitale di GPI, hanno comunicato di aver raggiunto intese con Malacalza Investimenti aventi ad oggetto, tra l'altro, (i) la facoltà, da parte di quest'ultima, al verificarsi di alcune condizioni, di acquisire sul mercato o da terzi azioni Camfin rappresentanti nel complesso non più del 3% del suo capitale sociale (facoltà attualmente non più esercitabile), nonché (ii) la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti il trasferimento delle azioni GPI.

L'Accordo Camfin e l'Accordo GPI contemplano a favore di Malacalza Investimenti alcuni diritti tipici di un azionista industriale con valenza strategica, volti a tutelare e proteggere la posizione di Malacalza Investimenti quale socio di minoranza in GPI e Camfin.

I sopra citati accordi non incidono in alcun modo sul controllo solitario attualmente esercitato dal Dott. Marco Tronchetti Provera su GPI e indirettamente su Camfin, né incidono o alterano l'assetto proprietario di Camfin e GPI.

Si segnala, inoltre, che in data 21 novembre 2012, MTP S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione dalla stessa detenuta in GPI e conferita all'Accordo GPI alla società interamente controllata Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), che è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di MTP S.p.A. e ha aderito all'Accordo GPI assumendo tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla MTP S.p.A., fermi restando gli obblighi di MTP in solido con MTP Partecipazioni, come previsto dall'Accordo GPI. MTP S.p.A. e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini dell'Accordo GPI.

Si evidenzia, altresì, che:

- con riferimento all'Accordo Camfin, in data 26 novembre 2012, MTP S.p.A. e GPI hanno comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta dell'accordo che si intenderà dunque cessato e privo di efficacia a far tempo dalla naturale scadenza del 20 luglio 2013.

MTP S.p.A. e GPI, inoltre, hanno contestualmente comunicato, per quanto occorrer possa, che Malacalza Investimenti, con lettera datata 26 novembre 2012, ha comunicato a MTP S.p.A. e GPI di recedere anticipatamente dall'Accordo Camfin con effetto immediato, e dunque prima della citata naturale scadenza del 20 luglio 2013, segnalando al contempo che le stesse MTP S.p.A. e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.

Malacalza Investimenti ha poi comunicato a Camfin di ritenere sciolto l'Accordo Camfin dalla predetta data del 26 novembre 2012;

- con riferimento all'Accordo GPI, in data 20 novembre 2012, MTP S.p.A. ha comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta dell'Accordo GPI che si intenderà dunque cessato e privo di efficacia a far tempo dalla sua naturale scadenza del 20 luglio 2013.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni Camfin conferite all'Accordo Camfin rispetto al capitale sociale Camfin è la seguente: GPI 42,65%; Malacalza Investimenti 12,37%.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni GPI conferite all'Accordo GPI rispetto al capitale sociale GPI è la seguente: MTP S.p.A. (per il tramite di MTP Partecipazioni) 57,52%; Malacalza Investimenti 30,94%.

g2) Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) e Massimo Moratti afferente GPI

In data 4 maggio 2011 MTP S.p.A. e il Dott. Massimo Moratti hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in GPI, con particolare riferimento ad alcuni diritti concernenti il trasferimento delle azioni GPI.

La scadenza dell'accordo in oggetto, che prevede la possibilità di rinnovo, è fissata al 4 maggio 2014.

Si segnala, inoltre, che in data 21 novembre 2012 MTP S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione dalla stessa detenuta in GPI e conferita all'accordo alla società interamente controllata MTP Partecipazioni, che è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di MTP S.p.A. e ha aderito all'accordo assumendo tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla MTP S.p.A., fermi restando gli obblighi di MTP S.p.A. in solido con MTP Partecipazioni, come previsto dall'accordo. MTP S.p.A. e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini dell'accordo.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni GPI conferite all'accordo rispetto al capitale sociale è la seguente: MTP Partecipazioni 57,52%; Massimo Moratti 6,50%.

g3) Accordo tra Marco Tronchetti Provera, Rottapharm S.p.A. e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini sottoscritto in data 15 gennaio 2013 concernente la loro partecipazione in MTP S.p.A.

In data 15 gennaio 2013 è stato sottoscritto un accordo parasociale tra il Dott. Marco Tronchetti Provera (anche per conto della società semplice MGPM s.s., della quale è controllante e rappresentante legale), Rottapharm S.p.A. e il Dott. Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in MTP S.p.A..

Il suddetto accordo contempla a favore di Rottapharm e del Dott. Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini alcuni diritti volti a tutelare e proteggere la relativa posizione quale soci di minoranza in MTP S.p.A., con ciò non pregiudicando, incidendo o limitando in alcun modo il controllo solitario attualmente esercitato dal Dott. Marco Tronchetti Provera su MTP S.p.A. e sulle società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni MTP S.p.A. conferite all'accordo rispetto al capitale sociale di MTP S.p.A. è la seguente:

Aderente	% sul totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MGPM s.s. (nuda proprietà)*	71,195	69,216
Rottapharm	25,713	24,999
SDVP**	3,088	3,002
MTP	0,002	0,002
MGPM s.s.	0,002	0,002
Totale	100,000	97,221

* Usufrutto di MTP che esercita il diritto di voto

** Per il tramite della società fiduciaria Global Wealth Management Fiduciaria S.r.l.

* * *

Un estratto di tutti i citati accordi è allegato alla Relazione ed è inoltre reperibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it e sul sito di Consob www.consob.it.

Si ricorda, inoltre, che in data 30 luglio 2009, nel contesto del programma per il rafforzamento del profilo patrimoniale e finanziario del Gruppo Camfin avviato nel corso del 2009, è stato perfezionato tra Camfin, GPI, le banche finanziatrici del Gruppo Camfin e le banche che avevano assunto l'impegno di promuovere il consorzio di garanzia dell'aumento di capitale completato nel successivo mese di dicembre 2009, un accordo finalizzato a disciplinare i termini e le modalità di esecuzione del predetto programma.

Ancorché i sottoscrittori di tale accordo non ritengano che le previsioni ivi contenute integrino alcuna delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, al fine di dare piena trasparenza al mercato, un estratto dell'accordo è stato reso pubblico nei termini e con le medesime modalità previste dal citato articolo 122 del TUF.

Tale estratto è anch'esso allegato alla Relazione ed è inoltre reperibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Si rammenta, infine, che in data 20 aprile 2012 Raffaele Bruno Tronchetti Provera e BMB S.r.l. (società dal medesimo controllata), hanno esercitato anticipatamente l'opzione di vendita - nei confronti di Marco Tronchetti Provera o soggetto da questi designato - ad essi spettante sull'intera partecipazione all'epoca detenuta nel capitale sociale di MTP S.p.A. (3,71%).

A seguito di quanto sopra l'Accordo tra Marco Tronchetti Provera e Raffaele Bruno Tronchetti Provera / BMB S.r.l. afferente la loro partecipazione in MTP S.p.A. si è pertanto risolto.

h) Clausole di *change of control* - Disposizioni statutarie in materia di OPA

Con riferimento al contratto di finanziamento di originari 420 milioni di euro (alla data della presente Relazione l'importo residuo di tale finanziamento è pari a 250 milioni di euro) erogato nel dicembre 2009 (e che sostituiva integralmente i precedenti finanziamenti), si segnala che, qualora intervenga una modifica della compagine societaria di Camfin tale da configurare un cambio dell'assetto di controllo, la Società dovrà procedere al rimborso anticipato integrale del finanziamento, salvo che tale mutamento della compagine sociale non sia stato previamente consentito dalle banche che rappresentano almeno il 66,67% dell'importo complessivo del finanziamento.

Il regolamento delle obbligazioni *senior unsecured* convertibili (*exchangeable*) in azioni ordinarie Pirelli & C., denominate “€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A.” collocate sul mercato dalla società CAM 2012 S.p.A., interamente controllata da Camfin e da quest’ultima garantite, prevedono la facoltà degli obbligazionisti di richiedere a CAM 2012 S.p.A. il rimborso anticipato dell’ammontare nominale delle obbligazioni detenute, in uno con il pagamento degli interessi maturati e non ancora pagati, nel caso si verifichi un evento di “*Change of Control*” che si configura qualora un soggetto e/o soggetti che agiscono fra di loro in concerto diversi da GPI (o da soggetti in concerto con GPI) vengano a controllare o acquisiscano più del 50% dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria di Camfin.

Si precisa, inoltre, che lo Statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni in materia di *passivity rule* né l’applicazione della regola di neutralizzazione di cui all’art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie

Con deliberazione assunta dall’Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000, mediante emissione di massime n. 96.153.846 azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile e dell’art. 134, secondo comma, del TUF, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall’Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con *warrants* validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 50.000.000 nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell’esercizio dei *warrants*.

Le delibere di aumento di capitale che saranno eventualmente assunte dal Consiglio di Amministrazione nell’esercizio delle facoltà come sopra attribuite dovranno fissare il prezzo di sottoscrizione nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all’uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi lo scorso 11 maggio 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie entro il limite massimo del 10% del capitale sociale pro-tempore, tenuto conto delle azioni proprie già eventualmente detenute dalla Società e dalle società controllate. L’acquisto può essere effettuato in una o più volte entro 18 mesi dalla data dell’autorizzazione. Le modalità

di acquisto e di disposizione delle azioni proprie sono state stabilite dall'Assemblea degli Azionisti in conformità alle proposte del Consiglio di Amministrazione e illustrate nell'apposita Relazione degli Amministratori, disponibile nel fascicolo del bilancio 2011 nonché sul sito internet della Società, cui si rinvia per maggiori dettagli. Alla Data della Relazione non è stata acquistata alcuna azione nell'ambito della predetta autorizzazione, di cui il Consiglio di Amministrazione non si è sinora avvalso e pertanto, a tale data, la Società non detiene azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 14 maggio 2013 il rinnovo, alle medesime condizioni, dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie conferita al Consiglio dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti dello scorso 11 maggio 2012.

Si rinvia a tal proposito alla relazione illustrativa predisposta dagli Amministratori, disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è soggetta al controllo di fatto solitario del Dott. Marco Tronchetti Provera, per il tramite di GPI.

In relazione alla partecipazione di controllo di fatto solitario detenuta da GPI, tenuto conto delle valutazioni effettuate – dalle quali è emerso, tra l'altro, che la stessa non svolge un ruolo determinante, e comunque non esercita un'influenza decisiva, nella definizione dei piani strategici pluriennali e del *budget* annuale e nelle scelte di investimento, non definisce la *policy* per l'acquisto di beni e servizi sul mercato né coordina le iniziative e le azioni di business nei diversi settori in cui opera il Gruppo Camfin, e che la stessa Società è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale – il Consiglio di Amministrazione (sin dal 2004) ha ritenuto vinta la presunzione relativa di cui all'art. 2497 sexies del Codice Civile e ha concluso che GPI non esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Per contro, Camfin esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile italiano, sulle controllate Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A.. Di ciò Camfin ha dato pubblicità ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 2497-bis del Codice Civile.

Nel bilancio al 31 dicembre 2012 sono indicati i rapporti economici intrattenuti da Camfin con le società sulle quali esercita attività di direzione e coordinamento.

* * *

Si precisa inoltre che:

- a) la Società non ha stipulato con i propri amministratori accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione I, paragrafo 4., della Relazione sulla remunerazione allegata alla Relazione;
- b) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione;

- c) per deliberare modifiche allo Statuto Sociale trovano applicazioni le norme di legge.

3. COMPLIANCE

Camfin aderisce al Codice di autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana sin dalla sua prima emanazione (del luglio del 2002) e, successivamente, nella riunione del Consiglio del 21 marzo 2012, il Consiglio ha dichiarato l'adesione al Codice di autodisciplina pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

La Relazione è redatta sulla base del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di Borsa Italiana del mese di gennaio 2013.

Nel testo della Relazione vengono illustrate le pratiche di governo societario applicate da Camfin anche al di là degli obblighi previsti dalle vigenti norme legislative o regolamentari.

Alla Data della Relazione non si applicano a Camfin né ad alcuna delle sue controllate disposizioni di legge non italiane suscettibili di influenzare la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea con quanto previsto dalla normativa italiana per il modello di amministrazione e controllo tradizionale, la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo attivo nella guida strategica della stessa così come nella supervisione della gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di appositi Comitati istituiti al proprio interno interamente composti da amministratori indipendenti, con compiti istruttori, propositivi e/o consultivi.

E' prassi consolidata in Camfin che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipi il Direttore Generale della Società.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Lo Statuto della Società³ prevede la nomina del Consiglio di Amministrazione mediante il meccanismo del "voto di lista". Tale sistema assicura alle cosiddette "minoranze" – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima ovvero in

³ Articolo 12 dello Statuto.

unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione⁴. Le liste sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁵, con obbligo di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito. Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 del TUF e/o di onorabilità e/o professionalità previsti per l'assunzione della carica di amministratore.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia

⁴ Così come previsto dall'articolo 147-ter del TUF e dall'art. 12 dello Statuto.

⁵ Si segnala che il nuovo articolo 144-quater del Regolamento Emittenti Consob (così come modificato con Delibera n. 18214 del 9 maggio 2012) prevede una soglia unica del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria per le società, come Camfin, con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di euro (cfr anche la delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013). Poiché tale percentuale è superiore a quella statutaria, trova applicazione quella del 2% prevista dal vigente Statuto Sociale.

ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

Lo Statuto Sociale non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste stesse.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo a un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa applicabile – in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Si segnala che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le proposte di deliberazione da sottoporre all'Assemblea straordinaria del 14 maggio 2013 riguardanti, *inter alia*, l'adeguamento dello Statuto sociale alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate. A tal proposito si rimanda all'apposita relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contenente le deliberazioni proposte all'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2013.

Come da *best practices* internazionali, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione la Società consente ai soci di esprimersi in assemblea con separate votazioni in merito rispettivamente: (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ii) alla nomina dei Consiglieri tramite il voto alle liste presentate (iii) alla determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione e (iv) alla determinazione del compenso spettante ai Consiglieri.

Nel successivo paragrafo sono fornite informazioni riguardanti i criteri generali definiti dal Consiglio di Amministrazione circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società ritenuto compatibile per svolgere l'incarico di amministratore di Camfin.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'attuale assetto proprietario, non ha adottato alcun piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi di Statuto,⁶ è composto da non meno di sette e non più di quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo il minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2012 - nominato con delibera dell'Assemblea del 22 aprile 2011, nella quale è stata presentata un'unica lista da parte del socio GPI - è composto di 15 Amministratori (Marco Tronchetti Provera, Presidente, Davide Malacalza, Vicepresidente, Antonio Castelli, Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Roberto Haggiag, Vittorio Malacalza, Mario Notari, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Mauro Rebutto, Arturo Sanguinetti, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera) e avrà scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. La lista presentata dal socio GPI è stata votata da una percentuale superiore al 99% del capitale votante in Assemblea.

Prima della nomina tutti gli Amministratori hanno fatto pervenire alla Società una loro dichiarazione circa l'assenza di esercizio di attività in concorrenza con la Società di cui all'articolo 2390 del Codice Civile. Nessuna comunicazione di variazione alle predette dichiarazioni è pervenuta al Consiglio di Amministrazione.

I *curricula vitae* di tutti gli Amministratori, contenenti le loro caratteristiche personali e professionali, sono pubblicati sul sito internet www.gruppocamfin.it.

Nelle tabelle n. 3 e 4 sono riportate rispettivamente la composizione del Consiglio di Amministrazione e la composizione dei comitati nominati in seno al Consiglio alla Data della Relazione.

Nel corso dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione non si è verificato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, nel rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina⁷, è stato confermato nella sua validità e vigenza l'Orientamento, assunto dal Consiglio di Amministrazione nel corso del precedente mandato⁸, per cui in principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società il ricoprire l'incarico di amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB⁹ (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso

⁶ Articolo 12 dello Statuto Sociale

⁷ Codice di autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.3

⁸ Riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008.

⁹ In precedenza il riferimento era l'indice S&P/MIB.

amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui ai punti (i) e (ii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa valutazione, che sarà resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e in tale sede congruamente motivata.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, i Soci che, ai sensi di statuto, intendono presentare liste per la composizione del Consiglio di Amministrazione, sono invitati a prendere visione del sopra citato Orientamento.

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi avvenuto durante la seduta del 15 marzo 2013, ha esaminato le cariche ricoperte e comunicate dai singoli consiglieri e ha rilevato che tutti i Consiglieri ricoprono un numero di incarichi compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore di Camfin secondo l'orientamento adottato dalla Società.

Il citato Orientamento - reperibile anche sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it, sezione "Corporate Governance" - è allegato alla Relazione (Allegato F). L'Allegato A riporta, inoltre, i principali incarichi ricoperti da ciascun Amministratore.

Induction Programme

In considerazione dell'operatività, dell'organizzazione e delle attuali dimensioni della Società nonché della composizione degli organi sociali, non è stato ritenuto necessario definire un *Induction Programme*.

Inoltre, il *management* della Società è costantemente a disposizione degli organi societari per qualsiasi informazione e/o aggiornamento volto alla conoscenza del settore di attività svolta dalla Società, nonché delle dinamiche aziendali, della loro evoluzione e del quadro normativo di riferimento. Infine, poiché tali materie vengono costantemente trattate durante lo svolgimento del Comitato Controllo e Rischi e successivamente presentate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, fino ad oggi non sono state ritenute necessarie iniziative *ad hoc*.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari. La Società ha diffuso un calendario¹⁰ che prefigura 4 riunioni per il 2013 e in particolare:

- 4 aprile 2013 per l'esame del progetto del bilancio della capogruppo e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012;
- 14 maggio 2013 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il primo trimestre 2013;
- 30 luglio 2013 per l'esame della relazione finanziaria semestrale;
- 11 novembre 2013 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il terzo trimestre 2013.

¹⁰ Comunicati stampa del 14 novembre 2012, del 14 marzo 2013 e del 25 marzo 2013.

Nel corso del 2013, in data 11 gennaio e in data 4 aprile si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio possono avvenire mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti. Nel corso dell'esercizio 2012, in considerazione della riservatezza degli argomenti all'ordine del giorno, per alcune riunioni non è stato previsto il collegamento in audio conferenza.

Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente si è adoperato per portare a conoscenza degli amministratori e dei sindaci la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno con un anticipo ritenuto congruo per garantire ai destinatari di partecipare in modo informato alle discussioni e di assumere le deliberazioni in modo consapevole.

A tal fine e ove possibile, la documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio e quella a supporto delle materie all'ordine del giorno è stata inviata contestualmente all'avviso di convocazione o nei giorni precedenti la riunione consiliare. Nei casi in cui ciò non sia stato possibile, a causa, ad esempio dell'esigenza di consolidamento nei dati contabili di periodo delle partecipazioni detenute o della natura delle deliberazioni da assumere o di particolari esigenze di riservatezza, la completa informativa è stata data, al più tardi, nel corso della riunione consiliare, con ampi spazi dedicati alla presentazione di domande e risposte e relativo dibattito, così da garantire l'assunzione di decisioni consapevoli¹¹.

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute complessivamente sette riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La durata media delle riunioni è stata di oltre 90 minuti; la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni tenutesi nell'esercizio 2012 è stata di circa il 90%; gli Amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa il 94%. Il *Lead independent director* (Prof. Arturo Sanguinetti) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (già Controllo Interno e per la *Corporate Governance*) del quale è Presidente e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove ritenuto opportuno, sono invitati ad intervenire i dirigenti della Società o consulenti ed esperti per fornire al Consiglio gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato il Direttore Generale e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto l'approvazione di dati contabili ha partecipato anche il Direttore Amministrativo della Società.

¹¹ Codice di autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.5.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, svolge un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società; ad esso spetta il potere (nonché il dovere) di guida strategica e di supervisione dell'attività della Società, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore.

A sensi di Statuto¹², infatti, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per norma di legge o di statuto non è riservato all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina¹³:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) redige e adotta le regole di *corporate governance* della Società e definisce le linee guida della *governance* di Gruppo;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente
- d) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori muniti di apposite deleghe, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni di Maggiore Rilevanza con parti correlate secondo la procedura adottata dalla Società in materia; a tal fine stabilisce nella relativa procedura (cfr. Allegato D alla presente Relazione al quale si rimanda) i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio o nei Comitati sia ritenuta opportuna e tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti alla Società o alle società in rapporto di controllo con la stessa;

¹² Articolo 17 dello Statuto Sociale.

¹³ Codice di autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.1.

- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sul numero e la durata media delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazioni di ciascun amministratore; (iii) sulla modalità del processo di *board evaluation*;
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- k) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nomina un amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno definendone compiti e poteri;
- l) attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo ove istituito – con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio e della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- m) istituisce al proprio interno uno o più comitati consiliari, nominandone i componenti e stabilendone compiti, poteri e compenso;
- n) nel rispetto di quanto previsto nella Politica Generale sulle Remunerazioni, determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- o) costituisce l'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- p) nomina i direttori generali e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone attribuzioni e poteri e individua i dirigenti con responsabilità strategica;
- q) nomina e revoca il responsabile della funzione di *Internal Audit* e ne determina le attribuzioni e i compensi, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- r) valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa applicabile;
- s) definisce la Politica Generale sulle Remunerazioni;
- t) formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- u) esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Valutazione del generale andamento della gestione¹⁴

Il Consiglio di Amministrazione, anche in ottemperanza delle previsioni dello Statuto Sociale¹⁵ e della normativa vigente¹⁶, ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione.

A tal proposito si rinvia anche alla sezione “Organi Delegati” paragrafo “Informativa al Consiglio”.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato¹⁷, con cadenza semestrale, l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché, più in generale, del sistema di *governance* della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Nella riunione del 14 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha adottato alcune modifiche allo statuto sociale per provvedere al suo adeguamento a disposizioni normative intervenute a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 18 giugno 2011 n. 91 (cd. decreto correttivo *shareholders’ rights*) che ha introdotto correttivi al D.Lgs. 27/2010 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate e che ha recepito nell’ordinamento italiano la direttiva comunitaria cd. “*shareholders’ rights*”. In particolare, lo statuto è stato modificato prevedendo che le assemblee degli azionisti si possano tenere solo in un’unica convocazione, escludendo che la scelta possa essere delegata agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, come già indicato, nella riunione del 4 aprile 2013 ha altresì approvato le proposte di modifica dello Statuto sociale che saranno poste all’esame dell’Assemblea dei soci prevista per il 14 maggio 2013.

Il Consiglio ha, infine, approvato le modifiche al Modello Organizzativo 231 ritenute opportune per tenere conto dell’introduzione dei reati ambientali e del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare tra i reati presupposto della responsabilità delle società ai sensi del d.lgs. 231. In considerazione dell’operatività, dell’organizzazione e delle dimensioni della Società nell’ultimo triennio, in entrambi i casi non si è ritenuta necessaria la predisposizione di specifici e dedicati Schemi di Controllo all’interno del Modello Organizzativo della Società in quanto si è ritenuto che si tratti di reati il cui rischio di realizzazione risulta coperto in termini generali dal Codice Etico, dalle Linee di Condotta, dai Principi Generali di Controllo interno e dal complesso delle norme e procedure aziendali.

Sul punto si rinvia, alla sezione Codice Etico, Linee di Condotta e Modello Organizzativo 231.

Il Consiglio ha, quindi, verificato l’idoneità dei mezzi e dei poteri attribuiti al dirigente preposto e ha condiviso le attività svolte poste in essere dal dirigente preposto ai fini del rilascio delle proprie attestazioni sul bilancio al 31 dicembre 2011 e sulla relazione

¹⁴ Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).*

¹⁵ Articolo 17 dello Statuto Sociale.

¹⁶ Articolo 150 TUF.

¹⁷ In linea con il *Criterio applicativo 1.C.1* del Codice di autodisciplina.

finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, analoga attività è stata svolta nel corso del 2013 in relazione al bilancio al 31 dicembre 2012.

Si segnala, poi, che, il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 4 aprile 2013, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, e ha ribadito il proprio giudizio positivo sul sistema di controllo interno e più in generale sul sistema di *governance* della Società e del Gruppo¹⁸.

Remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche¹⁹

Per le tematiche afferenti la remunerazione si rinvia alla successiva sezione 9 "Remunerazione degli amministratori" nonché alla Relazione sulla remunerazione allegata in calce alla Relazione.

Operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario²⁰

La "Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci" (riportata in allegato alla Relazione e reperibile anche sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione "Corporate Governance"), prevede che l'informativa generale sulle attività svolte sia completata da un'informativa specifica di dettaglio, tra l'altro, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Inoltre il Consiglio, ferme restando le competenze e i poteri riservati al medesimo per legge, statuto, assetto di deleghe e procedure interne, ha stabilito che spetta al Consiglio stesso la preventiva approvazione di alcuni atti e operazioni non infragruppo, determinati sulla base di ulteriori criteri qualitativi e ulteriori soglie quantitative (riportati in allegato alla Relazione), quando effettuati da Camfin o da società non quotate e soggette ad attività di direzione e coordinamento di Camfin.

Operazioni con parti correlate

Per le operazioni con parti correlate si rinvia alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010, riportata in allegato alla Relazione e reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*.

Board performance evaluation

Il Consiglio di Amministrazione, ha intrapreso sin dall'esercizio 2007 un processo di autovalutazione della propria *performance* (cosiddetta "*Board performance evaluation*") così adeguandosi alle *best practices* internazionali e dando attuazione alle previsioni del Codice di autodisciplina²¹.

Il Consiglio, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e anche sulla base dei suggerimenti proposti dagli amministratori indipendenti²², ha ritenuto opportuno

¹⁸ Al tal proposito si rinvia al successivo paragrafo "Comitato Controllo e Rischi".

¹⁹ Codice di autodisciplina 2011: *Criterio applicativo* 6.C.1..

²⁰ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo* 1.C.1., lett. f).

²¹ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo* 1.C.1., lett. g).

²² La *board performance evaluation* è stata oggetto di approfondimento anche in una riunione degli amministratori indipendenti..

proseguire, come per i precedenti esercizi, il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri hanno effettuato il processo di autovalutazione per il tramite di un questionario scritto e con l'ausilio della società di consulenza Sodali S.p.A. che ha affiancato il Comitato Controllo e Rischi nella predisposizione delle metodologie di *self evaluation* e nell'elaborazione delle relative risultanze. Si precisa, a tal proposito, che Sodali S.p.A. ha svolto per la Società, nel corso dell'Esercizio, una attività di identificazione della struttura dell'azionariato per ottimizzare le modalità di comunicazione con i propri azionisti.

I Consiglieri, tenuto conto di alcune indicazioni utili emerse nell'indagine precedente, volte ad una migliore focalizzazione del questionario su alcune specifiche tematiche, sono stati invitati ad esprimere il proprio giudizio principalmente sui seguenti aspetti:

- dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione;
- funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- ruolo degli Amministratori Indipendenti;
- funzionamento e valutazione dei Comitati;
- punti di forza del Consiglio di Amministrazione, aspetti da migliorare, rischi aziendali e priorità;
- procedura per le operazioni con parti correlate

Ai Consiglieri intervistati è stata data la possibilità di esprimere quattro tipologie di giudizio e di formulare ogni più opportuno commento sia con riferimento alle singole domande sia con riferimento all'intera attività svolta dal Consiglio.

I risultati sono stati oggetto di preventivo e analitico approfondimento da parte del Comitato Controllo e Rischi; successivamente i risultati sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 aprile 2013.

Tutti i Consiglieri hanno partecipato al processo di autovalutazione del Consiglio. Dall'esame dei risultati della *Board performance evaluation* è emersa una disomogenea valutazione delle attività del Consiglio da parte di alcuni Consiglieri – le cui risposte si sono discostate fortemente, e in maniera pressoché uniforme, dalle risposte fornite dai restanti Consiglieri e, soprattutto, da quelle fornite dagli stessi nella precedente autovalutazione.

Ciò premesso e nonostante la richiamata difformità di giudizio, le risposte complessivamente fornite hanno evidenziato un'ampia soddisfazione da parte del Consiglio stesso, con qualche punto di attenzione in merito alla strategia di *business* e al monitoraggio della *performance* economico-finanziaria della Società e del Gruppo.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente e Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina il suo Presidente²³. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo, nella riunione del 22 aprile 2011 ha nominato quale Presidente del

²³ Articolo 12 dello Statuto Sociale.

Consiglio di Amministrazione il Dott. Marco Tronchetti Provera e il Dott. Davide Malacalza quale Vice Presidente.

Al Presidente Dott. Marco Tronchetti Provera fanno capo le seguenti funzioni organizzative:

- sovrintendere alla gestione operativa della Società e del Gruppo dando attuazione agli indirizzi strategici definiti ed alle singole determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- determinazione delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, oltreché individuazione delle operazioni straordinarie da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con gli azionisti e informazione agli stessi;
- comunicazioni al mercato in ogni forma;
- proposte di nomina del Direttore Generale.

Al Dott. Marco Tronchetti Provera, sono state altresì conferite, nella sua qualità di Presidente la rappresentanza sociale e i poteri necessari per compiere tutti gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, da esercitarsi con firma individuale.

Al Presidente sono riconosciuti tutti i poteri – da esercitarsi a firma singola – necessari per compiere gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso. Il tutto con facoltà di rilasciare mandati speciali e generali investendo il mandatario della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che egli crederà del caso per il miglior andamento della Società ivi compresa quella di subdelegare.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato limiti ai poteri di natura gestionale conferiti al Presidente, che sono stati qualificati come limiti interni al rapporto fra organo collegiale delegante e soggetto delegato. In particolare, sono stati individuati quali limiti interni: il potere di rilasciare garanzie per obbligazioni della Società e delle controllate di valore superiore a euro 25 milioni ovvero nell'interesse di terzi per obbligazioni di valore superiore a euro 10 milioni.

Come segnalato in precedenza il Dott. Marco Tronchetti Provera, alla Data della Relazione, risulta essere il soggetto controllante Camfin.

Attualmente la Società non ha nominato l'Amministratore Delegato nè il Comitato esecutivo.

Direttori Generali e altri Dirigenti

Direttore Generale della Società dal 1° gennaio 2012 è il Dott. Luca Schinelli,

Al Dott. Schinelli, qualificato dirigente con responsabilità strategiche dell'impresa e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fanno capo le responsabilità in materia di Amministrazione, Finanza, Fiscalità e Controllo e gli sono stati conferiti gli opportuni poteri attinenti alle specifiche funzioni.

Più limitati poteri, da utilizzarsi nell'ambito delle competenze di ciascuno, sono altresì conferiti ai Dirigenti del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2012, come nel passato, il Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale (in ordine alla quale gli Amministratori sono stati periodicamente informati), sottoponendo le operazioni significative al Consiglio di Amministrazione. L'attribuzione di deleghe, infatti, non costituisce un modo per attribuire competenze esclusive, ma piuttosto la soluzione adottata dalla Società per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione dell'organo amministrativo di vertice, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi).

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto Sociale e a quanto prescritto dall'articolo 150, primo comma, del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo – ove nominato – ovvero mediante nota scritta.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata, fin dal luglio 2002, di un'apposita Procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa.

Il Consiglio di Amministrazione a seguito del suo rinnovo nella riunione del 22 aprile 2011, ha confermato nella validità e vigenza la procedura sui flussi informativi adottata dal Consiglio nel corso del mandato precedente. La procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti ad Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

Il testo della Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci (come da ultimo modificato dal Consiglio nella riunione del 10 marzo 2011, nell'ambito della periodica revisione delle procedure adottate) è riportato in allegato alla Relazione ed è altresì reperibile sul sito internet *www.gruppocamfin.it*, sezione *Corporate Governance*.

Nel corso delle riunioni consiliari gli Amministratori Esecutivi forniscono inoltre al Consiglio le informazioni necessarie per approfondire la conoscenza dei business nei quali opera il Gruppo, con particolare riguardo alle partecipazioni in società collegate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'unico amministratore esecutivo è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Tronchetti Provera.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e verificato nella prima riunione successiva all'atto della nomina tenutasi il 22 aprile 2011, dandone comunicazione al pubblico, le dichiarazioni pervenute dai Consiglieri Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Mario Notari, Mauro Rebutto e Arturo Sanguinetti i quali hanno confermato la dichiarazione di essere in possesso dei requisiti per essere ritenuti "indipendenti" ai sensi di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza e dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Consiglio, quindi, tenuto conto della documentazione prodotta dai citati Consiglieri, li ha ritenuti in possesso dei requisiti per essere ritenuti "indipendenti" ai sensi sia di quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma e 148 comma 3 del decreto legislativo 28 febbraio 1998 n. 58, sia di quanto prescritto dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

Nella medesima riunione, il Collegio Sindacale, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina²⁴, ha dichiarato di aver verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

Gli amministratori indipendenti rappresentano circa il 33% degli amministratori in carica e circa il 56% rispetto al totale degli "amministratori non esecutivi".

L'età media degli Amministratori indipendenti è di 54 anni.

Altri nove Consiglieri (Antonio Castelli, Roberto Haggiag, Davide Malacalza, Vittorio Malacalza, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera) sono qualificabili come Amministratori non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di effettuare la relativa valutazione sulla base dei più rigorosi requisiti previsti dal Codice di autodisciplina²⁵ che prevedono che un amministratore non possa essere – di norma – considerato indipendente:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo²⁶ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto, nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

– con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

²⁴ Codice di autodisciplina *Criterio applicativo* 3.C.5.

²⁵ *Criteri applicativi* 3.C.1. e 3.C.2.

²⁶ Sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero
- è, o è stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Nella riunione del 21 marzo 2012 e in quella del 4 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sopra indicati amministratori sulla base dei medesimi criteri utilizzati all'atto della loro nomina.

Da rilevare che, con riferimento alla Dott.ssa Nicoletta Greco, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2013, ha preso atto che la stessa ha ricoperto la carica di Amministratore della Società per un periodo consecutivo superiore a 9 anni negli ultimi 12 anni (la Dott.ssa Greco, infatti, è stata nominata per la prima volta Consigliere di Camfin nel maggio del 2004).

A tal proposito, si rammenta che il Codice di Autodisciplina, Criterio Applicativo 3.C.1 lett. e), prevede che *"un amministratore non appare, di norma, indipendente [...] se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni"* e che il medesimo criterio prevede che la valutazione da parte del Consiglio debba comunque avvenire *"avendo riguardo più alla sostanza che alla forma"*.

Il Consiglio quindi, rilevato che la Dott.ssa Greco, anche prima dell'assunzione del mandato, non ha mai avuto relazioni con la Società e/o con il Gruppo alla quale la Società appartiene che possano aver condizionato l'autonomia del giudizio, o anche solo presumerne un possibile condizionamento e rilevate, altresì, le qualità personali e la comprovata professionalità della Dott.ssa Greco oltreché le specifiche esperienze e conoscenze maturate, ha ritenuto nella citata seduta del 4 aprile 2013 (condividendo le valutazioni già espresse dal Comitato Controllo e Rischi) che il superamento dei nove anni di permanenza nella carica di Consigliere Camfin non sembra poter in alcun modo compromettere la qualifica di amministratore indipendente riconosciuta alla Dott.ssa Nicoletta Greco.

La corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio è stata verificata dal Collegio Sindacale che ne dà atto nella propria relazione annuale all'Assemblea alla quale si rimanda.

Riunioni degli amministratori indipendenti

Nel corso del 2012, in linea con la raccomandazione del Codice di autodisciplina²⁷, i soli Amministratori indipendenti si sono riuniti nel mese di marzo e nel mese di dicembre. Le riunioni hanno avuto ad oggetto le novità normative conseguenti all'approvazione del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011, alle modifiche del TUF e del Regolamento Emittenti in tema di remunerazione e di quote di genere nonché le tematiche inerenti la situazione finanziaria della Società, il sistema di *corporate governance* con particolare attenzione al processo di *Board Performance Evaluation*.

Ruolo degli indipendenti nei comitati

La Società ha da sempre ritenuto fondamentale la funzione di *monitoring* degli amministratori indipendenti al fine di garantire uno svolgimento efficace delle funzioni di altra direzione e vigilanza tipiche del Consiglio di Amministrazione.

Anche per queste ragioni, il Consiglio di Amministrazione ha, da sempre, riconosciuto un ruolo centrale agli amministratori indipendenti all'interno dei Comitati consiliari istituiti. A tal proposito si ricorda che i Comitati consiliari (Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi) sono composti di soli Amministratori Indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Già dal marzo 2007, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di introdurre la figura del *Lead independent director*.

Il *Lead independent director* (individuato nel Presidente del Comitato Controllo e Rischi Arturo Sanguinetti) costituisce il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri indipendenti.

Il *Lead independent director* ha facoltà, tra l'altro, di convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri indipendenti – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa. Non da ultimo, si segnala che il *Lead independent director* collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio stesso e coopera affinché gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il *Lead independent director* ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (del quale peraltro è Presidente), comprese quelle in cui il Comitato si è riunito in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi nell'esercizio.

²⁷ Criterio applicativo 3.C.6.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione, rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del *management* e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Camfin.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, dal marzo del 2006, ha adottato un'apposita Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate che, tenendo conto della normativa in materia di abusi di mercato, disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Camfin, alle sue controllate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Sono destinatari della Procedura tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo Camfin che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate.

La citata procedura vale come istruzione alle società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. In linea con le previsioni normative, la Procedura definisce in particolare:

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata in itinere;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata in itinere;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e – in genere – sui movimenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.

La Procedura disciplina inoltre l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 aprile 2011, ha confermato nella validità e vigenza la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate", così come modificata con delibera del Consiglio del 27 marzo 2009, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi).

Il testo della Procedura è riportato in allegato alla Relazione ed è anche reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Corporate Governance*.

Internal dealing

La materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (cd. *internal dealing*), è ad oggi interamente disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (art. 114 del TUF e artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob).

Ai sensi di legge sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 euro su base annua –

tra gli altri – amministratori e sindaci della società emittente, nonché i “soggetti che svolgono funzioni di [...] direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate [...] e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future dell’emittente quotato”.²⁸

La Società ha optato per l’individuazione di questi dirigenti nei propri “dirigenti aventi responsabilità strategica nell’impresa”²⁹.

La Società pubblica nei termini di legge sul proprio sito Internet i “*Filing Model*” diffusi al mercato relativi alle operazioni comunicate ai sensi della predetta disciplina.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati: il Comitato Controllo e Rischi (già Controllo Interno e per la *Corporate Governance*) e il Comitato per la Remunerazione esclusivamente composti da Amministratori Indipendenti.

Il dettaglio della composizione dei Comitati consiliari è riportato nella tabella n. 4.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine alla carica di amministratore, non ricorrendo – allo stato – i presupposti sulla cui base esso è stato previsto dal Codice, ciò anche in considerazione dell’attuale assetto proprietario e, soprattutto, della capacità del voto di lista previsto dallo Statuto di attribuire trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati.

Il Consiglio, peraltro, ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi (la cui composizione, si ricorda, rispetta regole più stringenti di quelle previste per il Comitato per le nomine) la facoltà di individuare le candidature da sottoporre al Consiglio in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente ai sensi dell’articolo 2386, comma 1, del Codice Civile.

Tale impostazione è stata confermata anche nella riunione del Consiglio tenutasi in data 21 marzo 2012 all’atto dell’adesione al Codice di Autodisciplina 2011.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto dell’attuale assetto proprietario – non ha adottato alcun piano per la successione degli Amministratori Esecutivi ritenendo, anche in tal caso, non necessaria la costituzione di un apposito comitato.

²⁸ In apposita sezione del sito internet della Società (www.gruppocamfin.it) sono riportate le dichiarazioni ricevute ai sensi della vigente normativa.

²⁹ Alla data della relazione, il Dott. Luca Schinelli. A tal proposito si rinvia ai paragrafi “organi delegati” e “Direttori Generali e altri Dirigenti”.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per la Remunerazione", con funzioni di natura istruttoria, consultiva e/o propositiva.

In piena ottemperanza a quanto previsto anche dal Codice di autodisciplina³⁰, il Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011, è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti:

- Dott. Mauro Rebutto (Presidente)
- Dott.ssa Nicoletta Greco
- Prof. Arturo Sanguinetti

la maggioranza dei quali, come accertato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della loro nomina è, in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria e di remunerazione.

La carica di Presidente è attribuita dai componenti del Comitato.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, ha confermato le attribuzioni di natura istruttoria, consultiva e/o propositiva del Comitato per la Remunerazione.

In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nella definizione della Politica per la remunerazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la sua applicazione. Al Comitato spetta, altresì, il monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio in materia di remunerazione dei propri componenti e degli altri soggetti aventi rilevanza strategica per l'impresa, verificando, tra l'altro, il raggiungimento degli obiettivi di *performance* eventualmente stabiliti.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, è stato confermato come Comitato per le Operazioni con Parti correlate limitatamente alle materie aventi ad oggetto la politica remunerativa e la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate prevede che la Procedura stessa non si applichi alle deliberazioni relative alle remunerazioni di amministratori e dirigenti aventi responsabilità strategica purché (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione ivi incluse le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti (il Comitato per la Remunerazione); (iii) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica (la

³⁰ (Principio 6.P.3.)

Relazione sulla remunerazione, così come la Procedura per le Operazioni con Parti correlate sono allegate alla presente Relazione).

Con riferimento ai compiti del Comitato per la Remunerazione e alle competenze dei suoi membri si rinvia ancora alla Relazione sulla remunerazione allegata alla presente.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale³¹ nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina e le *best practices*, di norma gli amministratori che ricoprono particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e qualora inviati per fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti da trattare, si assentano nel caso tali argomenti li riguardino.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono di norma trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

Inoltre il Comitato ha facoltà³² di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidatigli, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta, con la partecipazione di tutti i suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale. Nel corso della riunione, durata circa un'ora, il Comitato ha approvato la bozza della Relazione sulla remunerazione, successivamente sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza, e gli obiettivi del MBO 2012 del Direttore Generale, ivi comprese le modalità della sua corresponsione. La Relazione è stata poi sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea dell'11 maggio 2012.

Nel corso del 2013 e fino alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni in materia di remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione allegata alla Relazione.

³¹ Circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio sindacale la possibilità di seguire direttamente l'attività dei comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

³² Anche In linea con le previsioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 4.C.1., lett. e.*

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito³³ al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*". Tale Comitato svolge funzioni consultive e propositive ed è atto a garantire, con una adeguata attività istruttoria, una gestione che assicuri il contenimento dei rischi e garantisca l'efficienza, l'efficacia e la correttezza della conduzione aziendale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012, a seguito dell'adesione della Società al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana approvato nel mese di dicembre 2011, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha cambiato denominazione in "Comitato Controllo e Rischi".

In linea con le migliori esperienze di governo societario e in piena *compliance* con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011 (che ha confermato tutti i componenti in carica in precedenza), è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti: Prof. Arturo Sanguinetti (Presidente), Dott.ssa Nicoletta Greco e Prof. Mario Notari. Il Presidente del Comitato, Prof. Sanguinetti, possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

La carica di Presidente è attribuita dai componenti del Comitato.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro³⁴.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 21 marzo 2012 ha attribuito i compiti – di natura istruttoria e consultiva - del Comitato Controllo e Rischi, peraltro già sostanzialmente in linea con quelli indicati dal Codice di autodisciplina, prevedendo altresì che il Comitato continui a mantenere le prerogative in materia di *corporate governance* che lo caratterizzano sin dalla sua istituzione. Inoltre, con delibera del 22 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'individuazione del Comitato Controllo e Rischi quale Comitato competente per esaminare le Operazioni con Parti Correlate (con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione).

Il Comitato Controllo e Rischi, in particolare:

- a) fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere preventivo:
- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati,

³³ (Principio 7.P.4.).

³⁴ Anche In linea con le previsioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 4.C.1., lett. d.*

gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- circa il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit* (in tal caso sarà altresì necessario il parere del Collegio Sindacale e dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- circa la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- circa i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

b) esprime un parere sulle proposte di nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza delle risorse necessarie per l'espletamento delle proprie responsabilità di cui dotare il responsabile della funzione di *internal audit* e sulla definizione della relativa remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali³⁵;

c) nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Al Comitato spetta, altresì, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;

³⁵ Si ricorda che in Camfin S.p.A. le attività di *Internal Audit* sono svolte dalla funzione di *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A. sulla base di un apposito contratto di servizi, preventivamente esaminato ed approvato dal Comitato Controllo e Rischi. Tale contratto prevede, per le attività di *Internal Audit* un costo annuo di euro 50.000,00. Il Direttore *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., Dott. Bonzi è quindi identificato quale responsabile della funzione di *Internal Audit* di Camfin S.p.A..

- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, propone al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione (qualora il Consiglio non dovesse ritenere opportuna la costituzione del Comitato Nomine);
- svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla *fairness* sostanziale delle operazioni.

Inoltre, il Comitato riceve dal responsabile della funzione di *internal audit*, che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione:

- i) relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono anche una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ii) relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre alle funzioni sopra indicate, mantiene le prerogative in materia di *corporate governance* che lo caratterizzano già dalla sua istituzione, oltre alle competenze quali Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione).

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci³⁶ nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione o di altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile per i lavori del Comitato.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con ampia autonomia di spesa.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti dello stesso con sufficiente anticipo.

In linea con le previsioni del Codice di autodisciplina³⁷, il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2012, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte (in una delle quali il Comitato si è riunito anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) e alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti registrandosi l'assenza di un solo

³⁶ In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.3.*

³⁷ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.5., lett.ce.*

componente a due riunioni. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza.

Nell'esercizio 2013, sino alla data della presente relazione, il Comitato si è riunito due volte e ad una di tali riunioni ha partecipato un esperto indipendente per presentare i risultati delle analisi valutative (*impairment test*) delle partecipazioni detenute dalla Società ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Alle riunioni svoltesi nel corso dell'esercizio hanno partecipato i membri del Collegio Sindacale e, previo invito del Comitato, rappresentanti della Società e consulenti.

Il Comitato ha fattivamente contribuito al processo di implementazione ed aggiornamento degli strumenti di *corporate governance* della Società.

In particolare nel corso del 2012 il Comitato:

- ha esaminato e approvato le proposte, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, concernenti:
 - l'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011 e espresso parere favorevole all'adesione della Società al Codice stesso;
 - la modifica della denominazione del "Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* in "Comitato Controllo e Rischi" e l'aggiornamento delle funzioni da attribuire a quest'ultimo;
 - l'aggiornamento della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché il successivo aggiornamento semestrale;
 - ha approvato la proposta di avvalersi della facoltà concessa alle società quotate italiane di derogare (cd. *opt-out*) agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi - previsti dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti - prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni che superino le soglie previste dal Regolamento Emittenti, salva la scelta, di volta in volta, di dare corso, con riferimento ad una specifica operazione, alla pubblicazione di un documento informativo, anche a prescindere dal suo valore economico;
 - le modifiche dello Statuto Sociale con la previsione della possibilità di convocare le Assemblee solo in unica convocazione. Si rammenta che tali modifiche sono state successivamente approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012
- ha proseguito l'attività di monitoraggio del lavoro svolto dalla funzione Internal Audit (effettuato su base contrattuale dalla Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A.) attraverso l'esame degli interventi di *audit* e le attività di *follow-up* di volta in volta attuati, delle relative risultanze e delle attività di miglioramento del sistema di controllo interno conseguentemente pianificate;
- ha curato l'istruttoria riguardante la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori e del rispetto da parte di questi ultimi dell'orientamento stabilito dal Consiglio in relazione al limite degli incarichi ritenuti compatibili con quello di amministratore della Società;

- ha proposto al Consiglio, previa condivisione con l'Organismo di Vigilanza, alcuni aggiornamenti al Modello Organizzativo 231/2001 a seguito delle novità legislative che hanno introdotto nel corso dell'anno nel novero dei reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, il reato di "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Gli aggiornamenti sono poi stati adottati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012;
- ha verificato la correttezza dei criteri e delle metodologie utilizzate per il cd. *impairment test*, condividendone i risultati con il Collegio Sindacale ed esprimendo parere favorevole in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012;
- ha valutato positivamente il piano di revisione del Gruppo Camfin presentato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esercizio 2012;
- ha esaminato i risultati della *board performance evaluation* 2011 e dato avvio al processo di autovalutazione per l'esercizio 2012, esaminandone, nel corso del 2013, i risultati. A tal proposito si rinvia alla relativa sezione della Relazione per le risultanze dell'indagine;
- ha confermato il giudizio positivo in ordine all'adeguatezza del sistema di controllo interno e più in generale del sistema di *governance* della Società e del Gruppo alla stessa facente capo;
- ha preso atto delle verifiche svolte dal Collegio Sindacale in ordine, in particolare alla correttezza dei comportamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione e del *management* della Società nonché allo svolgimento delle riunioni consiliari, condividendone le conclusioni che hanno escluso l'esistenza di anomalie nella gestione aziendale e confermato il corretto funzionamento e svolgimento delle riunioni stesse, concordando, altresì, con i Sindaci che dalle verifiche da questi svolte non sono emersi elementi che richiedono ulteriori approfondimenti.

Inoltre, con la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi della vigente procedura in materia, ha analizzato ed espresso parere favorevole al rinnovo dei contratti con il gruppo Pirelli aventi ad oggetto la fornitura di servizi *corporate* e di *Information Technology*.

Il rinnovo di tale contratti è stata qualificato, ai sensi della vigente procedura, come Operazione di Minore Rilevanza.

Il Comitato ha ricevuto altresì un periodico flusso informativo circa lo stato di esecuzione delle operazioni con parti correlate di minore rilevanza in precedenza autorizzate e sulle altre operazioni effettuate dalla Società con soggetti qualificati parti correlate alla medesima.

Il Comitato e il Consiglio sono stati aggiornati in merito alle principali novità normative e regolamentari in materia di diritto societario e dei mercati finanziari nonché alle sue linee evolutive, con particolare riferimento alle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alle disposizioni in materia di trasparenza delle politiche di remunerazione e di parità di accesso agli organi di società quotate.

Con riferimento a quest'ultima tematica si rimanda alla Relazione sulle modifiche statutarie volte ad assicurare, *inter alia*, il rispetto delle disposizioni in materia di

equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che saranno sottoposte all'Assemblea dei soci prevista per il 14 maggio 2013.

Sempre nell'ambito delle tematiche di *corporate governance* della Società, il Comitato, insieme ad una società di consulenza nel ruolo di facilitatore del processo di *Board Evaluation* e con il supporto degli altri Amministratori Indipendenti, ha proseguito nelle attività svolte nei precedenti esercizi e ha contribuito alla definizione delle aree di attività da includere nel processo nonché del testo di questionario da sottoporre ai Consiglieri.

Nella riunione del 15 marzo 2013, il responsabile della funzione *Internal Audit* ha avuto modo di riferire al Comitato Controllo e Rischi sul proprio operato. Il Comitato ha costantemente monitorato il lavoro svolto dalla funzione *Internal Audit*, in particolare ricevendo periodici report ed esaminando il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di *Audit*, approvato dal Comitato stesso.

Nella medesima riunione il Dirigente Preposto ha riferito sulla propria attività al Comitato; a tal proposito si rinvia alla sezione "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto adeguato il sistema di controllo interno della società e del Gruppo alla stessa facente capo³⁸.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2013, il Comitato Controllo e Rischi è stato altresì informato delle risultanze dei lavori svolti da un perito indipendente sulle partecipazioni di collegamento detenute in Pirelli & C. S.p.A. e in Prelios S.p.A..

Il Comitato ha quindi espresso il proprio accordo sulla correttezza dei criteri e delle metodologie utilizzati ai fini della valutazione delle citate partecipazioni nonché sull'opportunità di provvedere agli opportuni adeguamenti del loro valore nel bilancio 2012.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Camfin e del Gruppo che alla stessa fa capo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

³⁹ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.1., lett.b.*

Esso si è venuto sviluppando come processo diretto a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando: efficienza, conoscibilità e verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti gestione, affidabilità dei dati contabili e gestionali e dell'informazione finanziaria, rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

Con riferimento al processo di informativa finanziaria e agli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività della stessa, il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno costituiscono elementi del medesimo sistema.

11.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza con i criteri stabiliti dall'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente al Presidente ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione dell'emissione del bilancio consolidato, del bilancio separato della Società e della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L'individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi (considerato l'attuale perimetro del Gruppo, tutte le società controllate sono coinvolte nel processo).

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E' stato costruito un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E' stato infine previsto un rilascio trimestrale da parte dei responsabili delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai responsabili delle controllate con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente al Presidente ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

Nel corso della riunione del 4 aprile 2013, infine, il Consiglio ha confermato la propria valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

11.2. SISTEMA DI PRESIDIO DEI RISCHI

Il Consiglio di Camfin ha valutato l'importanza dell'identificazione dei rischi prima che si manifestino e dell'adozione di scelte aziendali e di strumenti idonei a evitarli, ridurre l'impatto e, più in generale, "governarli", fermo restando che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale della gestione di impresa.

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità. La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati e sull'equilibrio finanziario del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. Con riferimento alle società collegate, i fattori di rischio specifici a esse attribuibili, possono influenzare il valore di carico delle partecipazioni e il flusso dei dividendi attesi da tali partecipazioni.

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di politiche approvate dalla Direzione Generale. Le funzioni preposte alla gestione dei rischi finanziari valutano e gestiscono i rischi in stretta collaborazione con le controllate Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A..

11.3. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato Controllo e Rischi nonché del responsabile della funzione di *Internal Audit* dotato di

adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione cui sono attribuite le funzioni tipiche dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema e, qualora si riscontrino anomalie, di proposizione delle necessarie soluzioni correttive.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendogli i compiti previsti dal Codice di autodisciplina in merito alla funzionalità del sistema di controllo interno.

I compiti attribuiti dal Consiglio all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina³⁹ sono i seguenti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possa prendere le opportune iniziative;
- proporre al Consiglio la nomina la revoca e, coerentemente con le politiche aziendali, la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* che deve essere dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie funzioni e responsabilità.

11.4. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La Società si avvale - in base a specifico contratto concluso a condizioni *standard*, preventivamente esaminato e approvato del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - dei servizi della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., la quale possiede tutti i necessari requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo Camfin, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* - che il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo nel 2011, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale, come da *best practices*, e su proposta dell'Amministratore incaricato del

³⁹Anche in attuazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 7.C.4.*

sistema di controllo interno, ha confermato nel responsabile appunto della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A. Dott. Maurizio Bonzi - riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, al Collegio Sindacale e risponde al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Camfin. Il responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa.

La decisione della Società di esternalizzare tale funzione risponde a criteri di efficienza e professionalità della struttura individuata che, periodicamente (da ultimo nel periodo dicembre 2012-febbraio 2013), è sottoposta a *quality assurance* da parte di società terze specializzate in tali valutazioni.

Un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno è svolto da tale funzione la quale, anche per l'attività svolta nell'ambito delle controllate, ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza. Il responsabile della funzione *Internal Audit*, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, verifica, in via continuativa e in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e di individuazione delle priorità dei principali rischi.

L'attività dell'*Internal Audit* si sviluppa in linea con il mandato a essa attribuito e approvato dal Comitato Controllo e Rischi, relativamente ai seguenti aspetti:

- missione;
- obiettivi e responsabilità (indipendenza, accesso completo alle informazioni, ambito di attività, comunicazione dei risultati);
- miglioramento della qualità dell'attività di *Internal Audit*; principi di etica professionale;
- standard professionali di riferimento.

La Società si è inoltre dotata di un sistema di pianificazione e controllo che, periodicamente, produce per la direzione della Società un rapporto dettagliato affinché quest'ultima disponga di un utile strumento per sovrintendere alle attività specifiche.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo, il Consiglio di Amministrazione della società controllata Cam Partecipazioni S.p.A. è presieduto dal Direttore Generale della Società che riveste anche il ruolo di Amministratore Unico nell'altra società controllata CAM 2012 S.p.A..

Sempre in tema di sistema di controllo interno si segnala che la Società continua ad applicare la metodologia (denominata in ambito aziendale "Progetto 262") inerente la verifica di adeguatezza del sistema amministrativo contabile al fine di mettere a disposizione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un sistema di controlli per la redazione e la validazione delle situazioni contabili periodiche, che consenta a tali soggetti il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge.

Nel corso dell'esercizio, la funzione di *Internal Audit* ha predisposto, sulla base del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, relazioni periodiche contenenti tutte le informazioni circa l'attività svolta, le modalità di gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi, la valutazione sull'idoneità

del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le relazioni sono state trasmesse al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione (di cui il Presidente ricopre il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi).

Nel corso dell'esercizio, oltre alla verifica sul Progetto 262 di cui sopra, ha svolto attività di *follow up* sul modello organizzativo 231 e sull'applicazione della vigente normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ha verificato l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, così come previsto nel piano di *audit* 2012.

La Società mette a disposizione del responsabile della funzione di *Internal Audit* tutte le risorse e i mezzi finanziari che si rendano necessari per l'espletamento dell'incarico.

11.5. MODELLO ORGANIZZATIVO (D. Lgs. 231/2001)

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, di un Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 settembre 2003, che è stato costantemente oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012).

In particolare, in data 12 novembre 2012 l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Controllo e Rischi, hanno esaminato i risultati dell'attività di *Risk Assessment* svolta dagli uffici e dai consulenti della Società, che hanno portato ad una revisione delle Linee di condotta e del Modello Organizzativo.

L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo è stato effettuato a seguito dell'introduzione del reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001) tra i cd. reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001.

In sintesi, il Modello Organizzativo si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari; esso indica gli obiettivi e i valori informatori dell'attività d'impresa, con riferimento ai principali *stakeholders* con i quali Camfin si trova quotidianamente ad interagire. Nella riunione del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Codice Etico che seppur rimanendo inalterato nei valori che lo ispirano, è stato integrato e arricchito di nuove istanze che già improntavano in concreto l'azione del Gruppo Camfin e che, con le modifiche approvate, trovano una loro espressa declinazione nel Codice.
- Principi generali di controllo interno, che qualificano il Sistema di Controllo Interno e il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi.
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere,

e tra questi in particolare dei reati ex D. Lgs. n. 231/2001, e si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico.

- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo operativo ad alto e medio rischio e, per i processi strumentali, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Il Modello Organizzativo è disponibile sul sito internet www.gruppocamfin.it.

11.6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sul costante aggiornamento del Modello Organizzativo, così come previsto dall'art. 6 del citato D. Lgs. 231/2001, ed è dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza è composto dal Consigliere Prof. Arturo Sanguinetti, *Lead Independent Director* e Presidente del Comitato Controllo e Rischi, dal Sindaco effettivo Dott. Fabio Artoni e dal Dott. Nicolas Marchi che fa parte della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A..

E' così assicurata la piena autonomia e indipendenza dell'Organismo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale. Pertanto, per il momento non si è ritenuto opportuno attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al Modello Organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L'Organismo, d'altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

A ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza è attribuito un compenso annuo lordo di euro 8.000.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, scade contemporaneamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e quindi con l'assemblea di approvazione del bilancio 2013. A seguito del rinnovo del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo, Dott. Fabio Artoni, è stato confermato nella carica di membro dell'Organismo di Vigilanza.

E' stata prevista, infine, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

E' da segnalare, da ultimo, che le competenti funzioni forniscono, quando richiesto dagli Organismi di Vigilanza delle società controllate, il supporto operativo per la gestione e analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 231/2001, nonché per l'effettuazione di specifici *audit* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

11.7. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è svolta da una società nominata dall'Assemblea dei Soci tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto dalla Consob.

L'Assemblea del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.⁴⁰ l'incarico di revisione dei bilanci di esercizio, dei bilanci consolidati e dei bilanci semestrali abbreviati per gli esercizi 2008 – 2016.

Ai sensi della normativa vigente, l'incarico è stato conferito su proposta motivata del Collegio Sindacale che ha provveduto ad effettuare un'approfondita analisi di valutazione tecnico-economica. Detta valutazione è stata effettuata tenendo conto di un'analisi comparativa e complessiva delle proposte pervenute, con particolare riferimento al confronto (i) delle spese e delle condizioni del mandato; (ii) del *mix* del personale impiegato; (iii) della copertura del territorio, delle competenze e delle specifiche esperienze e (iv) dei compensi proposti a parità di perimetro. Il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente informato il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) sullo svolgimento del processo di selezione.

Reconta Ernst & Young S.p.A. è l'organizzazione italiana del *network* Reconta Ernst & Young S.p.A. ed è stata altresì incaricata per la revisione dei bilanci delle società del Gruppo Camfin.

A seguito di alcune modifiche legislative all'art. 123-bis del TUF, la società di revisione è chiamata a verificare l'elaborazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nonché a esprimere il cd. "giudizio sulla coerenza" di alcune informazioni riportate nella presente Relazione. Inoltre, a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 39/2010 (cd. Testo Unico della revisione legale) che, da un lato, ha fortemente ribadito che la società deve essere indipendente dalla società di revisione e che quest'ultima non deve essere coinvolta nel processo decisionale della società oggetto di revisione, e, dall'altro, ha fornito l'indicazione di una serie di incarichi che non possono essere conferiti alla società di revisione, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 marzo 2011, previa proposta del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) ha approvato una nuova procedura che prevede, in via generale, il divieto di attribuire incarichi a società appartenenti al *network* della società di revisione senza preventiva ed espressa autorizzazione del Direttore Generale della Società, il quale dovrà verificare che l'incarico non rientri tra quelli non ammessi dal TUF e che, comunque, date le sue caratteristiche non incida sull'indipendenza del revisore. Del conferimento dell'incarico è informato il responsabile della funzione di *Internal Audit*. Qualora poi la proposta di incarico preveda un corrispettivo *una tantum* o annuale superiore a 50 mila euro, la proposta dovrà anche essere sottoposta all'esame del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi. La Procedura prevede, infine, un *report* semestrale agli organi di controllo (Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale) sugli incarichi concessi al revisore dalla società stessa o da sue controllate non rientranti in quello della revisione contabile.

⁴⁰ Cfr. Verbale dell'Assemblea degli azionisti 29 aprile 2008 disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

I compensi riconosciuti a Reconta Ernst & Young S.p.A. (e alle società appartenenti alla sua rete) sono in dettaglio riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato di Camfin al 31 dicembre 2012.

Responsabile dell'incarico di revisione contabile è il Dott. Pietro Carena.

11.8. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale⁴¹ attribuisce al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, il potere di nomina del Dirigente Preposto, stabilendo che lo stesso, salvo revoca per giusta causa, scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il Dirigente Preposto deve essere esperto in materia di amministrazione e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, durante la riunione del 11 novembre 2011, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Luca Schinelli quale Dirigente Preposto a far tempo dal 12 dicembre 2011, data della sua assunzione. Dal 1° gennaio 2012 il Dott. Schinelli, al quale già facevano capo le responsabilità in materia di amministrazione, controllo fiscalità e finanza, ricopre anche la carica di Direttore Generale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione al Dirigente Preposto, ai sensi della normativa pro tempore vigente, dei seguenti principali compiti:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) rilasciare una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- c) attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese

⁴¹ Articolo 13 dello Statuto Sociale.

incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte;

- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì attribuito al Dirigente Preposto ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio dei poteri conferiti allo stesso è riconosciuta piena autonomia di spesa.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti conferiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

A tal fine il Dirigente Preposto riferisce, almeno una volta l'anno, direttamente al Consiglio di Amministrazione ovvero per il tramite del Comitato Controllo e Rischi e per quanto di competenza al Collegio Sindacale.

Riferisce senza indugio all'organo amministrativo delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nell'attestazione prevista dall'articolo 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto è invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società.

Il Dirigente Preposto ha accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; partecipa ai flussi interni ai fini contabili e approva tutte le procedure aziendali che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Nel 2012 il Dirigente Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società e ha rilasciato, unitamente al Presidente, le attestazioni e dichiarazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto ha riferito al Comitato Controllo e Rischi e, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della Relazione finanziaria semestrale consolidata, al Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza e idoneità di poteri e mezzi conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società, confermando di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna, ha partecipato ai flussi interni ai fini contabili e ha approvato tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

11.9. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è assicurato dalla partecipazione del Collegio Sindacale e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. A tali riunioni è invitato, in caso di tematiche attinenti all'oggetto,

anche il responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché eventuali altre funzioni aziendali quanto ciò è ritenuto opportuno e/o necessario.

Inoltre, alle riunioni del Collegio Sindacale sono invitati a partecipare i rappresentanti della società di revisione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sin dall'anno 2002, la Società ha stabilito principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle operazioni realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa.

Successivamente, a seguito dell'adozione da parte della Consob nel marzo 2010 del Regolamento Parti Correlate Consob, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010, ha adottato - previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale - la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La Procedura⁴² consta di n. 22 articoli e di n. 1 allegato e stabilisce regole procedurali volte a rafforzare ulteriormente la trasparenza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalla Società con parti correlate.

Le scelte procedurali operate dalla Società sono più rigorose rispetto a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob. Ad esempio, Camfin ha adottato soglie di esiguità molto restrittive e ha stabilito soglie di Maggiore Rilevanza di natura qualitativa non prescritte dal Regolamento Parti Correlate Consob. In particolare, Camfin ha previsto una soglia di esiguità (che ha come conseguenza l'esenzione dell'operazione dall'applicazione della procedura) significativamente ridotta (100 mila euro) rispetto a quelle comunemente adottate da altre società quotate e una soglia di carattere "qualitativo" che determina la qualificazione di una operazione come di "Maggiore Rilevanza" (per la quale oltre al parere favorevole degli amministratori indipendenti è necessaria la preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione), indipendentemente dal suo valore (anche se inferiore alle soglie stabilite dalla Procedura) quando l'operazione stessa per natura, rilievo strategico, entità o impegni abbia incidenza notevole sull'attività di Camfin ovvero possa incidere sulla sua autonomia gestionale.

Inoltre, la Procedura ha stabilito che il parere del Comitato per le operazioni con parti correlate sia vincolante anche nel caso di operazioni di minore rilevanza e ha deciso di non avvalersi del cd. meccanismo del *whitewash* in caso di parere non favorevole quando si tratti di operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza. Sono, altresì, sottoposte alla Procedura, con una previsione, anche in questo caso, significativamente più rigorosa rispetto al Regolamento Parti Correlate, le operazioni compiute autonomamente dalle società controllate con parti correlate della Società e non unicamente quelle compiute "per il tramite" delle stesse.

⁴² La Procedura è riportata in allegato alla Relazione ed è anche reperibile sul sito Internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*

La Società confermando l'importanza che riconosce al ruolo degli amministratori indipendenti ha previsto che il Comitato chiamato a esprimersi sulle operazioni con parti correlate debba essere sempre composto esclusivamente da amministratori indipendenti (e non solo, come previsto dal Regolamento Parti Correlate, nel caso di operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza).

Peraltro, anche in questo caso adottando un approccio più rigoroso rispetto al Regolamento Parti Correlate Consob, per tutte le operazioni con parti correlate (dunque anche quelle di "Minore Rilevanza" e non solo per quelle di "Maggiore Rilevanza" come prescritto da Consob) è previsto l'obbligatorio parere favorevole da parte del competente Comitato.

La Società ha previsto poi l'adozione di una politica per la remunerazione per l'attribuzione delle remunerazioni agli Amministratori e ai dirigenti aventi responsabilità strategica dell'impresa ivi incluse le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto che permette di esentare dette decisioni dalla ordinaria Procedura per le Operazioni con Parti Correlate purché (i) nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti (si rinvia in proposito alla sezione "Comitato per la Remunerazione"; (ii) la politica sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea; (iii) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Il Consiglio ha ritenuto che i comitati consiliari istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione abbiano le caratteristiche e i requisiti previsti dal Regolamento Consob e stabiliti dalla Procedura posta all'esame del Consiglio e, pertanto, ha attribuito le competenze del Comitato per le Operazioni con parti correlate previsto ai sensi della citata procedura al Comitato Controllo e Rischi, con la sola eccezione delle "operazioni" con parti correlate in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica dell'impresa, attribuito al Comitato per la Remunerazione.

Infine, facendo propria la raccomandazione Consob, è stata prevista una revisione almeno triennale della Procedura.

Per un maggior approfondimento si rinvia alla Procedura, pubblicata sul Sito internet della Società e riportata in calce alla Relazione.

13. COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi di legge (e in particolare del D. Lgs. n. 39/2010, il cosiddetto "Testo Unico della revisione legale" che ha dato attuazione in Italia alla direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed entrato in vigore il 7 aprile 2010) e di Statuto al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- processo di informativa finanziaria;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società dichiara di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni *privilegiate*⁴³;
- indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione nei confronti della società sottoposta a revisione.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei Soci, prende parte ai lavori del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Alle riunioni del Collegio Sindacale vengono sempre invitati a partecipare i rappresentanti della società di revisione.

Il Sindaco Effettivo Dott. Fabio Artoni fa parte dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e rimarrà in carica fino alla data di scadenza di tale Organismo.

14. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto della Società attualmente prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Al fine di riservare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, lo Statuto sociale⁴⁴ prevede che la loro nomina avvenga mediante il sistema del cosiddetto *voto di lista*, ai sensi del quale un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima (cosiddetta *lista di minoranza*). I restanti membri del Collegio (ossia due Sindaci effettivi, oltre ad un Sindaco supplente) sono invece tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (cosiddetta *lista di maggioranza*).

Ai sensi di statuto sono legittimati a presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero la minor misura stabilita dalla Consob.⁴⁵

Ai sensi del Regolamento Emittenti Consob (articolo 144-sexies e seguenti)⁴⁶, le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni antecedenti quello

⁴³ ex art. 114 del TUF.

⁴⁴ Articolo 20 dello Statuto Sociale.

⁴⁵ Si segnala che la CONSOB (Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013) ha individuato la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Camfin nella misura del 2,5 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, percentuale superiore a quella statutaria che, nel caso, trova quindi applicazione.

⁴⁶ A tal proposito si osserva che la CONSOB ha diffuso una "Comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009" recante alcune raccomandazioni in merito alla "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo".

previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sul punto. La certificazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Rinviando per maggiori dettagli alla normativa vigente, si ricorda che, in caso di presentazione di una sola lista ovvero di più liste presentate da soci che risultino tra di loro collegati, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo al termine per la presentazione delle liste (che, si ricorda, essere di 25 giorni prima dell'Assemblea) e le soglie per la loro presentazione sono ridotte alla metà.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

In allegato alle liste devono essere fornite, anche ai sensi della normativa vigente:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei designati candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Lo Statuto sociale prevede anche che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza, ove presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui

faceva parte il Sindaco da sostituire. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze cui lo Statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del collegio sindacale in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che in sede di nomina del Collegio sindacale aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui indicato l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Si segnala che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le proposte di deliberazione da sottoporre all'Assemblea straordinaria del 14 maggio 2013 riguardanti (i) l'adeguamento dello Statuto sociale alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate e (ii) il diritto di presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

In tale occasione, tra le modifiche statutarie proposte nell'ambito della disciplina in materia di equilibrio tra i generi si segnala la proposta di aumento del numero dei sindaci supplenti da due a tre.

Lo Statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina regolamentare.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012 ha proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012 - 2014, riconfermando Sindaci effettivi il Dott. Francesco Martinelli, il Dott. Fabio Artoni e il Prof. Alessandro Zattoni⁴⁷.

Sono stati nominati Sindaci Supplenti il Dott. Federico Bigoni (che ha sostituito il Rag. Marcello Garzia) e il Dott. Giovanni Rizzi.

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista. L'unica lista è stata presentata dall'azionista di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A..

La lista presentata dal socio di maggioranza ha ottenuto la maggioranza dei voti presenti in assemblea (pari a circa il 72% dell'intero capitale).

In mancanza di componenti del Collegio Sindacale tratti dalla lista di minoranza l'Assemblea ha deliberato di nominare Presidente del Collegio Sindacale il dott. Francesco Martinelli.

⁴⁷ Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (Effettivo e Supplente) sono indicate nei relativi curricula vitae pubblicati sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

L'Assemblea ha altresì determinato in euro 42.500 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 62.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo 231/2001 (dott. Fabio Artoni), è attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 8.000.

L'elenco degli incarichi rivestiti dai Sindaci presso altre società per azioni, società a responsabilità limitata e società in accomandita per azioni è riportato sul sito della Consob (www.consob.it), nella sezione Area Interattiva, Organi di controllo: cumulo incarichi, limitatamente ai Sindaci che rivestono incarichi in più di un Emittente quotato.

Si ritiene opportuno segnalare che alla Data della Relazione nessun Sindaco in carica ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob. Ulteriori informazioni circa eventuali altri incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono contenuti nei Curricula Vitae pubblicati sul sito Internet della società www.gruppocamfin.it.

In linea con la previsione contenuta nel Codice di autodisciplina⁴⁸ e come espressamente accertato dal Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni fornite dai Sindaci e di quelle a disposizione del Collegio Sindacale, tutti i Sindaci possono essere qualificati come indipendenti sulla base dei criteri - ove applicabili - previsti dallo stesso Codice con riguardo agli amministratori nonché in relazione alla comunicazione Consob n. 8067632 del 17 luglio 2008⁴⁹. La valutazione dei requisiti di indipendenza, oltre che all'atto della nomina (come anche comunicato al mercato in data 29 agosto 2012), viene effettuata almeno una volta nel corso dell'esercizio, da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013.

Camfin qualifica i propri Sindaci parte correlata della Società; pertanto, nel caso in cui il Sindaco abbia interesse in una determinata operazione della Società, trova applicazione la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Attività

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto sei riunioni alle quali hanno sempre preso parte tutti i componenti del Collegio Sindacale. Va peraltro sottolineato che i componenti del Collegio hanno presenziato, oltre che all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, anche a tutte le riunioni tenute nel corso dell'esercizio dal Comitato Controllo e Rischi e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (anche quando tali Comitati si sono riuniti nelle loro funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l'attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema

⁴⁸ Codice di autodisciplina Criterio applicativo 8.C.1.

⁴⁹ Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17-7-2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF".

amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale, nell'adempimento delle proprie attività, ha anche svolto alcune specifiche attività di verifica in relazione, in particolare, alla correttezza dei comportamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione e del *management* della Società nonché allo svolgimento delle riunioni consiliari.

Le analisi effettuate dal Collegio Sindacale hanno escluso l'esistenza di anomalie nella gestione aziendale e confermato il corretto funzionamento e svolgimento delle riunioni consiliari. Le analisi e le relative risultanze sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi che ne ha preso atto, condividendone integralmente gli esiti. Di tali attività è stata data altresì informativa al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazioni delle informazioni privilegiate⁵⁰. Il Collegio Sindacale ha riferito all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 2012 in merito all'attività svolta, nonché espresso, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio non avendo osservazioni da formulare sulle ulteriori materie all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha verificato anche la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio Sindacale⁵¹, nell'ambito della propria attività può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, così come ha condiviso le informazioni rilevanti con il Comitato Controllo e Rischi per l'espletamento dei rispettivi compiti trasmettendo tempestivamente al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, quando ritenuto opportuno, i verbali con gli esiti delle verifiche sindacali svolte.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Collegio Sindacale rilascia, inoltre, pareri ai sensi di legge - in particolare ai sensi dell'Articolo 2389, 3° comma, Cod. Civile - e di Statuto.

Si ricorda che, di norma, alle riunioni del Collegio Sindacale partecipano rappresentanti della Società di Revisione e che il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi trattano in seduta comune, ferma restando la centralità del Collegio Sindacale in materia, le specifiche materie inerenti il controllo su (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, ha preventivamente esaminato gli esiti della procedura di *impairment test* a cui Camfin ha dato corso in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

⁵⁰ ex articolo 114 del TUF".

⁵¹ Codice di autodisciplina Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.

Nel corso dell'Esercizio i Sindaci sono stati adeguatamente informati circa il settore di attività in cui opera la Società, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, nonché circa il quadro normativo di riferimento⁵².

Nel corso dell'esercizio 2013 e fino alla data della presente Relazione, si è tenuta n. 1 riunione del Collegio Sindacale.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, nella sua tradizione di trasparenza e di integrità, cura con particolare attenzione le relazioni con gli Azionisti, con gli Investitori (istituzionali e privati), con gli Analisti finanziari, con gli altri operatori del mercato e, in genere, con la comunità finanziaria, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Per favorire un'attività di continuo dialogo con il mercato finanziario, è istituita nell'ambito della direzione Amministrazione Finanza la funzione "Investor Relations" (affidata al Dott. Francesco Bottene) cui è dedicata un'apposita sezione del sito internet della Società (www.gruppocamfin.it), che si rivolge sia agli investitori istituzionali, sia agli investitori privati.

All'interno del sito web, sono contenute diverse informazioni sul Gruppo Camfin: la storia, la *mission* e gli obiettivi. È stata creata, inoltre, un'apposita sezione "partecipazioni" in cui vengono fornite le linee guida per conoscere più dettagliatamente l'attività del Gruppo Camfin, e altre più specificatamente rivolte ai possessori di titoli emessi dalla Società (es. composizione del capitale sociale e azionariato).

Nella sezione "*Investor Relations*", l'investitore può reperire ogni documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (es. bilanci, relazioni finanziarie semestrali, resoconti intermedi di gestione), sia sul proprio sistema di *corporate governance* (es. Statuto, Regolamento delle assemblee, Procedura per le operazioni con parti correlate, Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci, Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, verbali delle Assemblee). All'interno della sezione "*Investor Relations*" è dedicato apposito spazio ai "Comunicati Stampa".

Operatore specialista sul titolo Camfin è, dal 2009, Banca Aletti & C. S.p.A..

L'indirizzo di posta elettronica, il numero telefonico e di fax al quale è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica: ir@gruppocamfin.it; telefono: 02.72582417; fax: 02.72582405.

17. ASSEMBLEE

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge e di Statuto mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società. L'avviso è pubblicato, in linea generale e anche con le altre modalità previste dalla Consob, almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea, e in caso di Assemblee convocate per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo almeno quaranta giorni prima della data dell'Assemblea.

⁵² Criterio applicativo 2.C.2.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012, in forza di quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2365 comma 2 del Codice Civile, sono state approvate alcune modifiche allo statuto sociale necessarie ad adeguarne il testo a disposizioni di legge inderogabili. In particolare, le modifiche, sulle quali il Comitato Controllo e Rischi aveva già espresso il proprio parere favorevole, hanno riguardato l'eliminazione dal testo statutario della possibilità del ricorso a più convocazioni per le assemblee che, pertanto, possono essere convocate solo in un'unica convocazione e le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione contiene tra l'altro una descrizione delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare ed esercitare il diritto di voto in assemblea nonché informazioni in ordine (i) al diritto di porre domande prima dell'assemblea; (ii) i termini e modalità per esercitare il diritto di integrare l'ordine del giorno; (iii) la procedura per l'esercizio di voto per delega; (iv) l'identità del soggetto eventualmente designato dalla Società per il conferimento delle deleghe di voto nonché le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o presentare proprie proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea. In tali casi i Soci predispongono e consegnano al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione o la presentazione. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o presentazione di nuove proposte di deliberazione e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

L'Assemblea – che può svolgersi in Italia, anche al di fuori della sede sociale – deve essere convocata in sede ordinaria nel termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale⁵³.

L'assemblea è convocata in unica convocazione trovando applicazione le maggioranze previste per la seconda convocazione per l'assemblea ordinaria e per la terza convocazione per l'assemblea straordinaria.

Pertanto, fatte salve specifiche materie per le quali la normativa preveda una diversa maggioranza, l'Assemblea si costituisce e delibera:

- in sede ordinaria l'assemblea è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato
- in sede straordinaria l'assemblea è validamente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale e delibera con

53 Il termine è stato così modificato con delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2010

almeno due terzi del capitale rappresentato

Gli aventi diritto possono prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice Presidente (qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età). In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti e il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta, in genere, tutte le misure opportune ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea Straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.

A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 27/2010 che hanno visto l'introduzione nell'ordinamento italiano del cd. meccanismo della *record date* hanno la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro che, sulla base di una comunicazione dell'intermediario alla Società, risulti legittimato ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità:

- a) utilizzo dell'apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell'avviso di convocazione;
- b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dalla Società nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.

A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 27/2010, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche mediante risposta unitaria con altre domande con il medesimo contenuto. Se le

informazioni richieste sono già disponibili sul sito Internet della Società, non è dovuta risposta.

L'Assemblea degli Azionisti – a seconda dei casi, in sede ordinaria o straordinaria – è competente a deliberare, ai sensi di legge, su una serie di materie espressamente individuate, tra le quali, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina (e la revoca) degli amministratori, dei sindaci e dei revisori fissandone i relativi compensi, l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, le modificazioni dello statuto, l'emissione di obbligazioni convertibili e, salvo limitate eccezioni, le operazioni di fusione e scissione. L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 si terrà in data 14 maggio 2013.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento delle assemblee (riportato in allegato alla Relazione e reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*), approvato dall'Assemblea del 26 aprile 2007.

Il Regolamento, in particolare, assegna al Presidente della riunione la facoltà di concedere agli aventi diritto che abbiano richiesto, ai sensi di legge e di Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea, un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative ed esporne le motivazioni. Con riferimento al diritto di ciascun avente diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione si segnala che il Regolamento delle assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, determini in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per il proprio intervento. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce. I partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

I verbali delle assemblee (sia di parte ordinaria che straordinaria) sono resi disponibili, tra l'altro, sul sito Internet della Società www.gruppocamfin.it.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è tenuta una assemblea dei soci (11 maggio 2012) che ha registrato la presenza di oltre il 72% del capitale con diritto di voto, di undici amministratori e dell'intero Collegio Sindacale.

Nel corso di tale riunione è stata sottoposta alla consultazione dell'assemblea la Relazione sulla remunerazione nella quale sono riferite le modalità di esercizio delle funzioni svolte dal Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito nel corso della predetta assemblea informazioni circa l'attività svolta e programmata e si è adoperato come di consueto per assicurare agli azionisti adeguata informativa sulle materie oggetto di deliberazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'Esercizio sino alla Data della Relazione.

TABELLE

Tabella n. 1: struttura del capitale sociale

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni ordinarie (*)	783.919.592	100	MTA

(*) Codice ISIN IT0000070810

Tabella n. 2: Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si riportano di seguito i soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob alla data della presente Relazione e sulla base delle informazioni disponibili alla Società, possiedono azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria in misura superiore al 2% del capitale ordinario.

Soggetto Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario e votante	Quota % sull'intero capitale sociale
Marco Tronchetti Provera	GPI - Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	42,65	42,65
Malacalza Investimenti S.r.l.	Malacalza Investimenti S.r.l.	12,37	12,37
Carlo Acutis	Yura International BV	3,96	3,96
	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	3,96	3,96
		7,92	7,92
Massimo Moratti	direttamente	0,996	0,996
	CMC S.p.A. (azioni intestate fiduciariamente a Cordusio, Società fiduciaria per azioni)	1,494	1,494
		2,490	2,490

Nota:

Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono reperibili sul sito internet della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). Al riguardo, si ritiene utile segnalare che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF ed al Regolamento Emittenti Consob 11971/99, potrebbero discostarsi sensibilmente dalla reale situazione, ciò in quanto gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al "superamento di" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie (2%, 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%). Ne consegue, ad esempio, che un azionista (i.e. soggetto dichiarante) che ha dichiarato di possedere il 2,6% del capitale con diritto di voto potrà aumentare la propria partecipazione sino al 4,9% senza che, in capo al medesimo, sorga alcun obbligo di comunicazione a CONSOB ex art. 120 TUF.

Tabella n. 3: Composizione del Consiglio di Amministrazione

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione.

Nominativo	Carica	In carica dal ¹	Esec.	Non esec.	Indi p.	Indi p. TUF	% CdA	Data di prima nomina in Camfin S.p.A.
Marco Tronchetti Provera	Presidente	22/04/2011	X				100	30/01/1984 ²
Davide Malacalza	Vice	22/04/2011		X			86	30/07/2010
Antonio Castelli	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Alessandro Foti	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	31/07/2009
Nicoletta Greco	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	11/04/2004
Roberto Haggiag	Consigliere	22/04/2011		X			43	29/04/2008
Vittorio Malacalza	Consigliere	22/04/2011		X			86	31/07/2009
Mario Notari	Consigliere	22/04/2011			X	X	71	26/04/2007
Lucio Pinto	Consigliere	22/04/2011		X			100	22/04/2011
Alberto Pirelli	Consigliere	22/04/2011		X			100	29/01/1999
Mauro Rebutto	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	11/04/2009
Arturo Sanguinetti	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	26/04/2007
Giada Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Giovanni Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Luigi Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			100	29/01/1999

LEGENDA

Esec.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: se barrato indica che l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica, in termini percentuali, la presenza del Consigliere alle sette riunioni del Consiglio tenutesi nell'esercizio 2012.

L'elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (esclusi gli incarichi ricoperti nel Gruppo Camfin) è riportato nell'Allegato A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli Azionisti in data 22 aprile 2011 con scadenza all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto tramite il meccanismo del voto di lista. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina di cui sopra era pari al 2% del capitale sociale. L'unica lista è stata presentata dal socio di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ed ha ottenuto il voto favorevole di circa il 99% dei soci presenti in assemblea.

² Data dalla quale la Società ha assunto la denominazione di Cam Finanziaria S.p.A. (ora Camfin S.p.A.)

Tabella n. 4: Composizione dei Comitati Consiliari

Di seguito si riporta la composizione dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione:

Componenti Comitato per la Remunerazione	Carica	% C.R.
Mauro Rebutto	Presidente	100
Nicoletta Greco	Membro	100
Arturo Sanguinetti	Membro	100
Componenti Comitato Controllo e Rischi	Carica	% C.C.R.
Arturo Sanguinetti	Presidente	100
Nicoletta Greco	Membro	100
Mario Notari	Membro	67

LEGENDA

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nell'esercizio 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

% C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte, di cui una volta anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Tabella n. 5: Composizione del Collegio Sindacale

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale alla Data della Relazione:

Nominativo	Carica	In carica Dal (*)	Lista	Indipende nza da Codice di autodiscipl ina	% part. C.S.	Numero altri incarichi (**)	Data di prima nomina in Camfin S.p.A.
Francesco Martinelli	Presidente	11/05/2012	Magg.	X	100	1	28/04/2009
Fabio Artoni	Sindaco Effettivo	11/05/2012	Magg.	X	100	-	28/04/2009
Alessandro Zattoni	Sindaco Effettivo	11/05/2012	Magg.	X	100	-	28/04/2009
Federico Bigoni	Sindaco Supplente	11/05/2012	Magg.	X	-	-	11/05/2012
Giovanni Rizzi	Sindaco supplente	11/05/2012	Magg.	X	-	-	21/04/2006

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: Magg/min a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

Indip.: se barrato indica che il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle sei riunioni del collegio nell'esercizio 2012, ivi comprese quelle tenutesi dal 1° gennaio 2012 in considerazione della coincidenza dei membri effettivi del Collegio Sindacale in carica fino all'assemblea dell'11 maggio 2012 e successivamente alla stessa.

(*) Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea degli Azionisti in data 11 maggio 2012 con scadenza all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il rinnovo del Collegio Sindacale è avvenuto tramite il meccanismo del voto di lista. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina di cui sopra era pari al 2% del capitale sociale. L'unica lista è stata presentata dal socio di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ed ha ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto presenti in assemblea.

Tutti i precedenti componenti del Collegio Sindacale sono stati riconfermati nella carica, ad eccezione del Sindaco Supplente Marcello Garzia che ha ricoperto tale carica fino all'11 maggio 2012 ed è stato poi sostituito da Federico Bigoni.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto sei riunioni alle quali hanno partecipato tutti i Sindaci Effettivi in carica.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre presenziato alle sette riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle sei riunioni del Comitato Controllo e Rischi/Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e alla riunione del Comitato per la Remunerazione. Hanno inoltre assistito all'Assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012.

(**) In questa colonna è indicato, per il Sindaci che rivestono più di un incarico in Emittenti quotati, il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. Per tali soggetti l'elenco completo degli incarichi è pubblicato sul sito della Consob (www.consob.it), nella sezione Area Interattiva, Organi di controllo: cumulo incarichi ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

Per ulteriori informazioni su eventuali altri incarichi si rinvia a quanto indicato nei *curricula vitae* pubblicati sul sito Internet della Società www.gruppocamfin.it

Allegati alla Relazione:

- a. Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin
- b. Procedura per le operazioni con parti correlate
- c. Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci
- d. Criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario
- e. Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate
- f. Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società
- g. Accordi tra azionisti
- h. Regolamento delle Assemblee
- i. Statuto Sociale
- j. Relazione sulla remunerazione

ALLEGATO A

Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin

Marco Tronchetti Provera	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli & C. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
	Pirelli Tyre S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Prelios S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Vice Presidente
Davide Malacalza	Hofima S.p.A.	Amministratore Delegato
	Malacalza Investimenti S.r.l.	Amministratore
	Beta zero S.r.l.	Amministratore Delegato
	Columbus Superconductors S.p.A.	Amministratore Delegato
	ASG Superconductors S.p.A.	Presidente
	EGIDA S.r.l.	Amministratore
	Omba Impianti and Engineering S.p.A.	Amministratore
	Sima & Techubi S.p.A.	Amministratore

	Società Editrice Mercantile SEM S.r.l.	Amministratore
Antonio Castelli	-	-
Alessandro Foti	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	Consigliere di gestione
	Dada S.p.A.	Amministratore
	Sir James Henderson School S.r.l.	Amministratore
	Pro Family S.p.A.	Amministratore
Nicoletta Greco	-	-
Roberto Haggiag	ROEV General Inc.	Presidente
	ROEV USA Inc.	Presidente
	Intermedia Holding S.p.A.	Amministratore
Vittorio Malacalza	Hofima S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Malacalza Investimenti S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Columbus Superconductors S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Beta Zero S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli & C. S.p.A.	Vice Presidente
	ASG Superconductors S.p.A.	Amministratore
	Sima & Techtubi S.p.A.	Amministratore
	EGIDA S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

	Stuarta Immobiliare S.p.A.	Amministratore Unico
Mario Notari	Kairos Partners SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Kairos Investment Management S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Lucio Pinto	Fondazione CIFE	Presidente
	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Direttore
	AIRI	Vicepresidente
	CORIMAV	Amministratore
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A.	Vice Presidente
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Amministratore
	Pirelli Tyre S.p.A.	Amministratore
	Intek Group S.p.A.	Amministratore
Mauro Rebutto	Vittoria Service S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato
	Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	RBT Consulting S.r.l.	Amministratore Unico
	Spefin Finanziaria S.p.A.	Amministratore
	Yura International B.V.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Sanguinetti	Banca Popolare di Bari	Amministratore
	Wise Venture SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Servizio Titoli S.p.A.	Sindaco Effettivo

	Monte Titoli S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Tema S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giada Tronchetti Provera	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Amministratore
	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Amministratore
Giovanni Tronchetti Provera	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Amministratore
	Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A.	Amministratore
	Donizzetti Trading S.p.A.	Amministratore
	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Amministratore
Luigi Tronchetti Provera	-	-

ALLEGATO B

Procedura per le operazioni con parti correlate

Articolo 1 (Fonti normative)

La presente procedura (in seguito “**Procedura**”) è adottata ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del “Regolamento operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (in seguito “**Regolamento OPC**”), tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

2.1 La Procedura stabilisce le regole alle quali Camfin S.p.A. (in seguito “**Camfin**” o la “**Società**”) e le società da questa controllate si attengono per il compimento delle operazioni con parti correlate alla Società.

2.2 Per operazione con parte correlata ai fini della Procedura si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o assunzione di obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo (in seguito “**Operazione con Parte correlata**” o “**OPC**”).

Articolo 3 (Definizione di parte correlata)

3.1 Ai sensi della Procedura, alla luce dell’assetto proprietario di Camfin, un soggetto è parte correlata (in seguito “**Parte Correlata**”) alla Società qualora:

- (a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlli Camfin, ne sia controllato, o sia sottoposto a comune controllo;
 - (ii) detenga una partecipazione in Camfin tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - (iii) eserciti il controllo su Camfin anche congiuntamente con altri soggetti;
- (b) sia una società collegata di Camfin;
- (c) sia una *joint venture* alla quale Camfin partecipi;
- (d) sia un amministratore, un sindaco ovvero uno dei dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin o di una sua controllante, o il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società (in seguito il “**Dirigente Preposto**”);
- (e) sia uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- (f) sia un’entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l’influenza notevole o detiene direttamente o indirettamente una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- (g) sia un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- (h) sia un membro dell’Organismo di Vigilanza della Società.

3.2 Ai fini di cui sopra le nozioni di “controllo”, “controllo congiunto”, “influenza notevole”, “società controllata”, “società collegata” e “*joint venture*”, sono quelle riportate nell’Allegato 1 al Regolamento OPC.

In particolare le nozioni di “Dirigenti con responsabilità strategiche” e di “Stretti familiari” sono le seguenti:

Dirigenti con responsabilità strategiche: sono gli amministratori (esecutivi o meno) della Società nonché quei soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e/o delle sue controllate.

Stretti familiari: sono stretti familiari di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società.

Si presume essi includano:

1. il coniuge non legalmente separato e/o il convivente
2. i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato e/o del convivente.

Articolo 4 (Soglie di rilevanza)

4.1 Sono OPC di maggiore rilevanza (in seguito “**OPC di Maggiore Rilevanza**”) le operazioni che superino le soglie previste dall’Allegato 1.

4.2 Sono OPC di importo esiguo (in seguito “**OPC di Importo Esiguo**”) le operazioni che abbiano un controvalore non superiore a euro 100.000,00 (centomila).

4.3 Sono OPC di minore rilevanza (in seguito “**OPC di Minore Rilevanza**”) le operazioni con parti correlate diverse dalle OPC di Maggiore Rilevanza e dalle OPC di Importo Esiguo.

Articolo 5 (Casi di esenzione)

5.1 La Procedura non si applica alle OPC di Importo Esiguo.

5.2 La Procedura non si applica, salvo quanto specificato al comma 3 del presente articolo:

- (a) alle operazioni compiute da Camfin con società controllate ovvero alle operazioni compiute tra società controllate da Camfin;
- (b) in caso di Operazioni Ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard come definite dai seguenti Articoli 6 e 7, fermo restando in questi casi gli obblighi informativi previsti dalla lettera c) dell’articolo 13 del Regolamento OPC.

5.3 La Procedura trova applicazione anche nei casi indicati dall’articolo 5.2 sub (a) quando controparti delle operazioni siano società controllate da Camfin nelle quali altre parti correlate a Camfin abbiano interessi qualificati come significativi, per tali intendendosi a titolo esemplificativo l’influenza notevole esercitata dalla parte correlata controparte dell’operazione.

Si ha, altresì, interesse significativo qualora uno o più amministratori o altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società beneficino di piani di incentivazioni basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate con le quali l’operazione è svolta. In questo caso, la valutazione di significatività va condotta alla luce del peso che assume la

remunerazione dipendente dall'andamento della controllata (ivi inclusi i citati piani di incentivazione) rispetto alla remunerazione complessiva dell'amministratore o del dirigente con responsabilità strategiche.

Articolo 6 (Operazioni Ordinarie)

6.1 Sono operazioni ordinarie ("Operazioni Ordinarie") le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e nell'attività finanziaria ad essa connessa, nonché tutte le altre attività di gestione non classificabili come Investimento o Attività Finanziaria (in seguito "Attività Caratteristica"). A titolo esemplificativo, sono Operazioni Ordinarie, purché attuate nel rispetto delle procedure aziendali all'uopo stabilite, le operazioni che per oggetto, ricorrenza, dimensione, termini e condizioni, natura della controparte rientrino nell'ordinario esercizio dell'Attività Caratteristica e, in particolare,:

- le attività di commercializzazione e produzione di beni, opere e servizi nell'ambito dell'Attività Caratteristica di Camfin ovvero delle società da questa controllate;
- le attività di acquisizione e gestione di risorse finanziarie, con le correlative attività accessorie di copertura legate allo svolgimento dell'Attività Caratteristica con esclusione di tutte quelle qualificabili come Investimento ovvero Attività Finanziaria;
- le attività di gestione delle partecipazioni, in particolare:
 1. compravendita di partecipazioni sociali;
 2. sottoscrizione di aumenti di capitale (ad eccezione di quelli con esclusione del diritto di opzione);

salvo che ciò non sia qualificabile come Investimento ovvero come Attività Finanziaria.

6.2 Ai fini della Procedura si intende **Investimento**: (i) ogni operazione che determini l'acquisto ovvero la cessione di attività immobilizzate (ad esempio acquisti e cessioni di immobili, impianti e macchinari o di attività immateriali) ad eccezione delle attività "non correnti" che siano possedute per la vendita; (ii) ogni investimento finanziario che non rientri nelle c.d. "disponibilità liquide equivalenti".

6.3 Ai fini della Procedura si intende **Attività Finanziaria** ogni attività che determini modifiche: (i) della dimensione e della composizione del capitale proprio versato; (ii) dei finanziamenti ottenuti dalla Società non connessi all'Attività Caratteristica.

Articolo 7 (Condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard)

7.1 Sono condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard le condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità o rischio, o derivanti da tariffe pubbliche e/o regolamentate ovvero da prezzi imposti.

7.2 Si presume altresì siano condizioni di mercato quelle applicate all'esito di una procedura di acquisto/vendita competitiva se realizzata nel rispetto delle procedure aziendali all'uopo previste coerenti con i principi di controllo interno e adeguatamente documentata e tracciata.

Articolo 8 (Comitato OPC)

8.1 Il Consiglio di Amministrazione della Società istituisce un Comitato per le OPC (in seguito "Comitato OPC") composto esclusivamente da almeno tre Amministratori Indipendenti.

8.2 Si ha per istituito il Comitato OPC anche se il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative competenze a un comitato già esistente purché composto esclusivamente da almeno tre Amministratori Indipendenti.

8.3 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti trova applicazione il successivo articolo 19.

8.4 Alle riunioni del Comitato OPC sono invitati a partecipare i componenti del Collegio Sindacale.

8.5 E' facoltà del Consiglio di Amministrazione nominare Amministratori Indipendenti supplenti, indicandone l'ordine.

8.6 Gli Amministratori Indipendenti supplenti, nell'ordine indicato, subentrano in via temporanea per l'esame di OPC nelle quali controparte dell'Operazione siano uno o più componenti effettivi del Comitato OPC (ovvero una Parte Correlata per il loro tramite). Laddove non siano stati nominati Amministratori Indipendenti supplenti, il Consiglio di Amministrazione provvede ad integrare in via temporanea il Comitato OPC di volta in volta per l'esame di OPC nelle quali controparte dell'OPC siano uno o più componenti del Comitato OPC.

8.7 In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di un componente effettivo del Comitato OPC ovvero in caso della perdita dei requisiti di indipendenza previsti dalla Procedura, gli Amministratori Indipendenti supplenti, nell'ordine indicato, subentrano e restano in carica sino alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione chiamata a deliberare in merito alla reintegrazione del Comitato OPC. Qualora invece gli Amministratori Indipendenti supplenti non siano stati nominati si applicheranno le disposizioni di cui al successivo Articolo 19.

Articolo 9 (Altre definizioni)

Ai fini della procedura sono:

Amministratori Indipendenti: gli amministratori di Camfin in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 del TUF nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana al quale Camfin ha dichiarato di aderire. In particolare, sono Amministratori Indipendenti quelli valutati tali dal Consiglio di Amministrazione della Società all'atto della nomina e, successivamente, quantomeno in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che approva la Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Comitato manageriale OPC: il Comitato presieduto dal Direttore Generale e di cui fanno parte il Segretario del Consiglio di Amministrazione ed i responsabili delle funzioni Legale, Finanza, Amministrazione, Controllo e *Investor Relations*, a disposizione del Comitato OPC per lo svolgimento di funzioni di assistenza e di preparazione della documentazione.

Managers: sono i responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative.

Lead Independent Director: Amministratore Indipendente designato tale e che rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli Indipendenti, al quale è

attribuito, tra l'altro, il potere di convocare riunioni tra i soli Amministratori Indipendenti.

Articolo 10 (Banca dati delle Parti Correlate)

10.1 L'elenco delle Parti Correlate di Camfin è inserito e ordinato in una apposita banca dati (in seguito "**Banca Dati**") che la Società gestisce sulla base delle informazioni in suo possesso nonché delle dichiarazioni ricevute dalle parti correlate dirette.

10.2 I soggetti controllanti, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti aventi responsabilità strategica, il Dirigente Preposto, i membri dell'Organismo di Vigilanza, i soggetti aventi influenza notevole su Camfin e le altre parti correlate dirette ai sensi della presente Procedura, rendono una dichiarazione con la quale forniscono le informazioni necessarie all'identificazione delle parti correlate per loro tramite.

10.3 La Banca Dati è aggiornata con cadenza almeno trimestrale. In particolare, il Segretario del Consiglio raccoglie le dichiarazioni rese dalle parti correlate entro il mese successivo la chiusura di ogni trimestre e le trasmette alla Direzione Amministrativa responsabile dell'aggiornamento della Banca Dati e al Dirigente Preposto.

10.4 Fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, le parti correlate dirette comunicano tempestivamente al Segretario del Consiglio di Amministrazione l'esistenza di nuove parti correlate per il loro tramite.

10.5 Il Comitato OPC vigila sul corretto aggiornamento della Banca Dati anche mediante appositi interventi di *audit* periodici.

Articolo 11 (Verifica della applicabilità della Procedura)

11.1 Gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale ed i Managers della Società e delle società da quest'ultima controllata prima di intraprendere un'operazione verificano se la controparte sia una parte correlata.

11.2 Nel caso in cui venga riscontrato che la controparte dell'operazione sia una parte correlata e che l'operazione non rientri tra i casi di esenzione previsti dall'articolo 5, gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale ed i Managers si astengono dal proseguire nell'istruttoria e/o nelle trattative e informano il Segretario del Consiglio per le istruzioni in ordine al prosieguo dell'operazione in conformità alle previsioni di cui all'articolo 12 (Operazioni di Maggiore Rilevanza) ovvero di cui all'articolo 13 (Operazioni di Minore Rilevanza) della presente Procedura.

11.3 Le attività descritte nei commi che precedono sono adeguatamente documentate e rese tracciabili.

Articolo 12 (Operazioni di Maggiore Rilevanza)

12.1 In caso di OPC di Maggiore Rilevanza il Direttore Generale informa senza indugio il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Comitato OPC.

12.2 Il Direttore Generale, per il tramite del Segretario del Consiglio, assicura che sia garantito un flusso informativo completo e tempestivo tra i soggetti incaricati della conduzione delle trattative e il Comitato OPC.

In particolare, prima dell'avvio delle trattative delle OPC di Maggiore Rilevanza, il Comitato dovrà ricevere un *report* con indicazione dei principali elementi dell'operazione e, successivamente durante le trattative, un *report* periodico (con

frequenza almeno trimestrale) con l'indicazione di eventuali scostamenti significativi rispetto al *report* precedente.

Il Comitato OPC è informato dell'eventuale cessazione in via definitiva di ogni trattativa.

12.3 E' facoltà del Comitato OPC, ovvero del componente del Comitato OPC all'uopo delegato dal Comitato OPC, richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria dell'Operazione.

12.4 Conclusa l'istruttoria, il Presidente del Comitato OPC, anche per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, convoca una riunione del Comitato OPC affinché lo stesso possa esprimere il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

12.5 E' facoltà del Comitato OPC farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti a propria scelta.

12.6 In caso di parere favorevole, il Segretario del Consiglio di Amministrazione, lo trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale inserisce l'OPC di Maggiore Rilevanza nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di Camfin, al quale è riservata la competenza a deliberare.

12.7 Il Consiglio di Amministrazione, al quale è riservata in via esclusiva la competenza di approvare le OPC di Maggiore Rilevanza, può approvare l'operazione solo nel caso in cui il Comitato OPC abbia espresso parere favorevole. Pertanto, qualora il parere del Comitato OPC sia negativo, il Segretario del Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale per la sospensione delle trattative.

Perché il parere possa essere considerato "favorevole", è necessario che esso manifesti l'integrale condivisione dell'operazione, salva diversa indicazione nel medesimo parere. Qualora il parere sia definito come favorevole e, pertanto, consenta la conclusione dell'operazione nonostante la presenza di alcuni elementi di dissenso, il parere reca indicazione delle ragioni per le quali si ritiene che tali ultimi elementi non inficino il complessivo giudizio sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione nonché sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Un parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC sotto la condizione che l'OPC sia conclusa o eseguita nel rispetto di una o più indicazioni, sarà ritenuto "favorevole" ai sensi della Procedura, purché le condizioni poste siano effettivamente rispettate: in tal caso, l'evidenza del rispetto delle indicazioni è fornita nell'informativa sull'esecuzione delle operazioni da rendere agli organi di amministrazione o di controllo.

12.8 In relazione alle OPC di Maggiore Rilevanza sottoposte alla sua approvazione, il Consiglio di Amministrazione riceve con congruo anticipo un'adequata informativa in ordine all'operazione stessa nonché sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni anche economiche per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito e sugli eventuali rischi per la Società oltre che il parere favorevole reso dal Comitato OPC.

12.9 Qualora l'operazione non venga approvata dal Consiglio di Amministrazione, il Segretario del Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale per la sospensione delle trattative.

12.10 Qualora invece l'OPC di Maggiore Rilevanza, da realizzarsi anche tramite società controllate di Camfin, venga approvata dal Consiglio di Amministrazione la Società

predispone il documento informativo da mettere a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previste dal Regolamento OPC.

12.11 Quando un'OPC di Maggiore Rilevanza è ai sensi di legge o di Statuto di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata si applica il presente articolo per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea.

Articolo 13 (Operazioni di Minore Rilevanza)

13.1 In caso di OPC di Minore Rilevanza il Direttore Generale informa il Presidente del Comitato OPC il quale, anche per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, convoca una riunione del Comitato OPC affinché lo stesso possa esprimere il proprio parere motivato sull'interesse della Società, o della sua controllata, al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

13.2 All'atto della convocazione, e in ogni caso con congruo anticipo rispetto alla riunione, il Segretario del Consiglio trasmette al Comitato OPC un *report* analitico contenente la descrizione dell'Operazione, l'indicazione della controparte, le principali condizioni anche economiche dell'OPC e le motivazioni in ordine all'interesse della Società o della controllata al compimento dell'OPC e della convenienza delle condizioni. Qualora le condizioni dell'OPC siano definite equivalenti a quelle di mercato o standard, il *report* trasmesso al Comitato OPC deve contenere oggettivi elementi di riscontro.

13.3 E' facoltà del Comitato farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

13.4 Esaminata l'OPC di Minore Rilevanza, il Comitato OPC esprime il proprio parere in merito all'Operazione. Il verbale di approvazione dell'Operazione dovrà recare adeguata motivazione in merito all'interesse al compimento dell'Operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Perché il parere possa essere considerato "favorevole", è necessario che esso manifesti l'integrale condivisione dell'operazione, salva diversa indicazione nel medesimo parere. Qualora il parere sia definito come favorevole e, pertanto, consenta la conclusione dell'operazione nonostante la presenza di alcuni elementi di dissenso, il parere reca indicazione delle ragioni per le quali si ritiene che tali ultimi elementi non inficino il complessivo giudizio sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Un parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC sotto la condizione che l'OPC sia conclusa o eseguita nel rispetto di una o più indicazioni sarà ritenuto "favorevole" ai sensi della Procedura, purché le condizioni poste siano effettivamente rispettate: in tal caso, l'evidenza del rispetto delle indicazioni è fornita nell'informativa sull'esecuzione delle operazioni da rendere agli organi di amministrazione o di controllo.

13.5 In caso di parere favorevole, il Segretario del Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale della Società.

13.6 Trimestralmente, il Direttore Generale trasmette, tramite il Segretario del Consiglio, un *report* al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle OPC di Minore Rilevanza poste in essere dalla Società ovvero da sue controllate.

13.7 In caso di parere negativo del Comitato OPC, il Segretario del Consiglio informa il Direttore Generale affinché si sospendano le trattative.

13.8 Quando un'OPC di Minore Rilevanza è ai sensi di legge o di Statuto di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata si applica il presente articolo per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea.

Articolo 14. (La remunerazione degli Amministratori)

La presente Procedura non si applica:

a) alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e, ove istituito, del Comitato esecutivo, né alle deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile. Le disposizioni non si applicano altresì alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale;

b) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

c) alle deliberazioni, diverse da quelle indicate alla lettera a), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, del Dirigente Preposto e dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare, la disciplina della presente Procedura non si applica alle deliberazioni di cui alla precedente lettera c), a condizione che:

- i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione, che includa altresì le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Articolo 15. (Delibere-quadro)

15.1 Per determinate categorie di operazioni, la Società potrà adottare delibere-quadro relative ad una pluralità di operazioni omogenee con determinate categorie di Parti Correlate.

15.2 L'iniziativa in ordine all'adozione di delibere-quadro spetta agli Amministratori esecutivi e al Direttore Generale, i quali ravvisata l'opportunità di adottare delibere-quadro, procederanno a redigere una proposta con espressa indicazione (i) del tipo di categoria di operazioni per le quali si chiede la delibera-quadro; (ii) della Parte Correlata o tipologia di Parte Correlata controparte delle operazioni oggetto di delibera-quadro; (iii) della durata dell'efficacia della delibera-quadro; (iv) dell'ammontare massimo prevedibile delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento; (v) della motivazione delle condizioni della delibera-quadro.

15.3 La proposta di delibera-quadro è trasmessa al Segretario del Consiglio il quale,

verificata la Maggiore o Minore Rilevanza della delibera-quadro trasmette la proposta al Presidente del Comitato OPC per le opportune deliberazioni di detto Comitato con le modalità e nei termini di cui ai successivi commi del presente articolo.

15.4 Le delibere-quadro non possono avere efficacia superiore a 12 mesi e dovranno recare evidenza del tipo di operazioni incluse, il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera-quadro.

15.5 Le delibere-quadro per operazioni cumulativamente superiori alle soglie previste nell'Allegato 1 per la definizione di OPC di Maggiore Rilevanza (Delibere Quadro di Maggiore Rilevanza), sono sottoposte alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato OPC e alle altre previsioni relative alle OPC di Maggiore rilevanza, ivi compresa la pubblicazione del documento informativo previsto dal Regolamento OPC. In caso di parere negativo del Comitato OPC l'operazione non potrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

15.6 Le delibere-quadro per operazioni di ammontare cumulativamente inferiore alle soglie di cui al precedente comma 5. (Delibere Quadro di Minore Rilevanza) dovranno essere approvate dal Comitato OPC e sottoposte al regime delle OPC di Minore Rilevanza.

15.7 La Direzione Generale invia una informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle delibere-quadro in occasione dell'approvazione da parte del Consiglio delle relazioni previste dall'articolo 154-ter del TUF.

15.8 Alle singole operazioni concluse in attuazione della delibera-quadro non si applicano le previsioni degli articoli 12 e 13 della presente Procedura. Le operazioni concluse in attuazione di una delibera-quadro oggetto di un documento informativo pubblicato non sono computate ai fini del cumulo previsto per determinare il superamento delle soglie di rilevanza.

Articolo 16. (Operazioni in caso di urgenza)

In caso di urgenza, qualora una operazione non sia di competenza dell'Assemblea e non debba essere da questa autorizzata, fermi restando gli obblighi in materia di "informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC, tale operazione può essere conclusa anche in deroga agli articoli 12 e 13 della presente Procedura purché:

- (i) l'operazione da compiere (a) rientri nelle competenze di un consigliere delegato o del Comitato esecutivo, ove istituito, e (b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il *Lead Independent Director* e il Presidente del Comitato OPC siano informati delle ragioni di urgenza prima del compimento dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione rientri nei poteri delegati al Presidente del Consiglio di Amministrazione o comunque lo riguardi, l'operazione dovrà essere comunque approvata dal Comitato OPC e, nel caso di OPC di Maggiore Rilevanza, anche dal Consiglio di Amministrazione;
- (ii) tali operazioni siano successivamente sottoposte alla deliberazione non vincolante della prima Assemblea ordinaria utile, ferma restando la loro efficacia;

- (iii) il Consiglio di Amministrazione predisponga una relazione contenente adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza. Ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lett. C) del Regolamento OPC, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- (iv) la relazione del Consiglio di Amministrazione e le osservazioni del Collegio Sindacale di cui al precedente punto (iii) siano messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la sede sociale e con le modalità indicate dal Regolamento Emittenti;
- (v) entro il giorno successivo a quello dell'Assemblea, la Società metta a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla Consob con il Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

Il presente articolo potrà trovare applicazione solo a seguito del recepimento delle facoltà ivi previste nello Statuto Sociale.

Articolo 17 (Modifica della Procedura)

17.1 Le modifiche della Procedura sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato OPC e del Collegio Sindacale, nel caso in cui il Comitato non sia più in carica ovvero non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, troveranno applicazione i presidi alternativi di cui al successivo articolo 19.

17.2 Periodicamente e almeno ogni triennio, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato OPC, valuta se procedere ad una revisione della presente Procedura tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché l'efficacia della medesima.

Articolo 18 (Informazioni al pubblico sulle OPC)

La Società fornisce informazioni al pubblico sulle OPC con le modalità e nei termini previsti e disciplinati specificamente dagli articoli 5 e 6 del Regolamento OPC.

Articolo 19 (Presidi alternativi)

19.1 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, le delibere relative alle modifiche alla Procedura e alle OPC di Maggiore Rilevanza e alle OPC di Minore Rilevanza possono essere approvate solo previo parere favorevole degli amministratori indipendenti eventualmente presenti o, in loro assenza, previo parere vincolante di un esperto indipendente.

19.2 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, i compiti e le prerogative attribuiti al Comitato OPC per le fasi delle trattative e dell'istruttoria per le OPC di Maggiore Rilevanza sono attribuiti a uno o più Amministratori Indipendenti non correlati eventualmente presenti ovvero a un esperto indipendente. Analogamente, il parere motivato dovrà essere espresso dagli Amministratori Indipendenti non correlati eventualmente presenti ovvero dall'esperto indipendente.

Articolo 20 (Vigilanza del Collegio Sindacale)

20.1 Il Collegio Sindacale vigila sulla conformità della Procedura e delle sue successive modifiche ai principi del Regolamento OPC e sull'osservanza della stessa.

20.2 Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile e dell'articolo 153 del TUF riferisce all'Assemblea della propria attività.

Articolo 21 (Coordinamento con le procedure amministrative e contabili)

21.1 Il Dirigente Preposto garantisce il necessario coordinamento della Procedura con le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tutte le OPC approvate ai sensi della Procedura sono tempestivamente comunicate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Dirigente Preposto ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 154-bis del TUF.

21.2 Il Dirigente Preposto segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche alla Procedura che lo stesso dovesse valutare necessarie a garantire nel tempo il coordinamento con le procedure amministrative e contabili di cui al comma che precede, anche conseguenti a modifiche nei principi contabili internazionali e/o nella normativa di carattere nazionale.

Articolo 22 (Entrata in vigore)

22.1 La Procedura si applica a decorrere dal 1° gennaio 2011.

22.2 A partire dal 1° dicembre 2010 trova applicazione l'articolo 5 del Regolamento OPC in materia di "Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate" con la sola eccezione del comma 2 che troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2011.

22.3 La Procedura e le sue successive modifiche sono pubblicate sul sito Internet della Società, fermo restando l'obbligo di pubblicità anche mediante riferimento al suddetto sito Internet nella Relazione sulla Gestione.

Allegato 1

Operazioni di Maggiore Rilevanza

1.1. Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza le operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

a) Indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione).

Se le condizioni economiche dell'operazione sono determinate, il controvalore dell'operazione è:

i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;

ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il fair value determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n.1606/2002;

iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.

Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

b) Indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata, indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:

i) in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;

ii) in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:

i) in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che verrà attribuito all'attività;

ii) in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.

c) Indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

1.2. Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza, anche se inferiori alle soglie di rilevanza quantitative sopra elencate, le operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società o del Gruppo, ovvero possano incidere sull'autonomia gestionale della Società ("Operazioni di Rilevanza Strategica").

1.3. Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza le operazioni con una Società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società, qualora almeno uno degli indici di rilevanza di cui al paragrafo 1.1. risulti superiore alla soglia del 2,5%.

1.4. In caso di cumulo di più operazioni, la Società determina in primo luogo la rilevanza di ciascuna operazione sulla base dell'indice o degli indici, previsti dal paragrafo 1.1, ad essa applicabili. Per verificare il superamento delle soglie previste dai paragrafi 1.1 e 1.3, i risultati relativi a ciascun indice sono quindi sommati tra loro.

ALLEGATO C

PROCEDURA SUI FLUSSI INFORMATIVI VERSO CONSIGLIERI E SINDACI

1. Premessa

1.1 – La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell'attività di Camfin S.p.A. (di seguito "Camfin" o "la Società") e del Gruppo.

1.2 – Analoga adeguata informazione è dovuta al Collegio Sindacale.

1.3 – In ottemperanza alle previsioni di legge e Statuto, Consiglieri e Sindaci sono pertanto destinatari di un flusso informativo continuativo da parte degli Amministratori Esecutivi, in ciò coordinati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

1.4 – La presente procedura ha lo scopo di regolare il predetto flusso informativo, così da

- garantire la trasparenza della gestione dell'impresa;
- assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione;
- fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo di vigilanza.

2. Modalità e termini

2.1 – Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante messa a disposizione di documenti scritti e segnatamente di:

- note illustrative, memoranda, presentazioni, *report* redatti da uffici o consulenti della Società, ivi inclusi quelli predisposti in vista o in occasione delle riunioni consiliari;
- altra documentazione, pubblica e non, nella disponibilità della Società;
- documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione;
- apposito *report* trimestrale integrativo delle informazioni fornite *aliunde*, redatto sulla scorta di apposito schema.

2.2 – La suddetta documentazione è fatta oggetto di comunicazione ad Amministratori e Sindaci con tempestività, e comunque

- con frequenza sufficiente ad assicurare il rispetto degli obblighi informativi di legge e Statuto,
- secondo cadenze coerenti con la programmazione delle singole riunioni consiliari.

2.3 – Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, là dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del *management* del Gruppo in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici

incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

2.4 – La trasmissione dei documenti e di qualsiasi altro materiale a Consiglieri e Sindaci è coordinata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, d'intesa con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per quanto di competenza.

2.5 – In ogni caso, Consiglieri e Sindaci sono destinatari delle informazioni pubblicate da Camfin in forza della disciplina in materia di informativa societaria (quali comunicati stampa e documenti informativi) e sollecitazione all'investimento (prospetti comunque denominati).

3. Contenuti

3.1 – Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge e Statuto,

- il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione;
- l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche o inusuali;
- le istruzioni impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

4. Andamento ed evoluzione della gestione

4.1 – L'informativa sul generale andamento della gestione ha ad oggetto l'attività di impresa di Gruppo.

4.2 – Questa è considerata, oltre che in termini di consuntivazione del risultato e raffronto con le previsioni industriali e di *budget*, in una prospettiva strategica di pianificazione e indirizzo.

4.3 – Andamento ed evoluzione della gestione sono di norma esaminati dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione delle riunioni consiliari chiamate ad approvare le relazioni finanziarie di cui all'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale e resoconti intermedi di gestione).

I risultati conseguiti vengono raffrontati:

- con i dati storici (opportunamente ricostruiti pro forma, per consentirne un confronto in termini omogenei);
- con gli obiettivi di *budget*, indicando le cause degli eventuali scostamenti, anche al fine di valutarne gli impatti rispetto agli obiettivi strategici o previsionali e/o ai dati di *forecast* relativi a periodi successivi;
- con l'andamento generale del settore e dei *peers*, a fini di *benchmarking*.

5. Attività svolta

5.1 – L'informativa generale sull'attività svolta riguarda (i) le attività esecutive e gli sviluppi di operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, (ii) le attività svolte dagli Amministratori Esecutivi – anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate – nell'esercizio delle deleghe ricevute, nonché (iii) l'operato dei comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

5.2 – L’informativa generale sull’attività svolta è completata da un’informativa specifica di dettaglio riguardante

- le operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale;
- le operazioni atipiche o inusuali.
- le operazioni con parti correlate;

6. Operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale

6.1 – Il Consiglio di Amministrazione della Società - fermi restando (i) le competenze e i poteri al medesimo riservati dalla legge e dallo Statuto, (ii) l’assetto delle deleghe e (iii) le procedure aziendali interne - ha stabilito criteri generali, sia quantitativi sia qualitativi, per individuare le operazioni - non infragruppo - che, quando effettuate da Camfin ovvero da società dalla stessa controllate e soggette all’esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, necessitano della preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

6.2 – Sono oggetto di flussi informativi, secondo quanto appresso descritto, le operazioni rientranti nelle definizioni contenute nei “Criteri generali per l’individuazione delle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale” - stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società (disponibili sul sito internet di Camfin) - i cui valori siano pari o superiori alla metà di quelli indicati nei citati criteri generali stabiliti dal Consiglio.

6.3 – L’informativa sulle operazioni descritte al comma 2 del presente articolo, evidenzia (i) le finalità strategiche, (ii) la coerenza con il *budget*, (iii) le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), nonché (iv) gli sviluppi e gli eventuali condizionamenti e implicazioni che dette operazioni comportano o potrebbero determinare sull’attività del Gruppo Camfin.

6.4 – Sono oggetto di informativa anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell’ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

7. Operazioni atipiche o inusuali

7.1 – Sono considerate tipiche le operazioni che rientrano nel *business* ordinario, vale a dire coessenziali al ciclo di produzione e di scambio caratteristico dell’impresa. Sono, invece, usuali le operazioni funzionali al soddisfacimento di esigenze ordinarie, vale a dire di esigenze che ricorrono normalmente nell’esercizio dell’impresa.

7.2 – In ogni caso, un’operazione non può essere qualificata né tipica né usuale quando in concreto presenti particolari elementi di criticità dovuti alle specifiche caratteristiche e/o ai rischi inerenti, alla natura della controparte o al tempo del suo compimento.

7.3 – L’informativa sulle operazioni atipiche o inusuali evidenzia l’interesse sottostante e illustra le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

8. Direzione e coordinamento

8.1 - Le informazioni sugli atti di esercizio dell’attività di direzione e coordinamento ne illustrano:

- le finalità strategiche, con particolare riferimento all’interesse imprenditoriale che le giustifica e al risultato perseguito;
- le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con specifico riguardo ai procedimenti valutativi seguiti;
- gli eventuali condizionamenti e implicazioni sull’esercizio dell’impresa sociale, anche con riferimento al budget e al piano industriale.

8.2 - Sulle operazioni influenzate vengono fornite successive informazioni di aggiornamento, al fine di valutare il risultato complessivo dell’attività di direzione e coordinamento.

9. Operazioni con parti correlate

9.1 – Per quanto concerne l’informativa in merito alle operazioni con parti correlate (di seguito “OPC”) - come definite dalla Procedura per le operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura OPC”) adottata dalla Società e pubblicata sul sito internet di Camfin - formano oggetto di segnalazione a Consiglieri e Sindaci le seguenti informazioni (già in parte previste dalla Procedura OPC):

- OPC non infragruppo di valore superiore a 500 mila euro, anche se “ordinarie” e/o “a condizioni di mercato”;
- stato di esecuzione delle OPC di minore rilevanza¹ compiute dalla Società, ovvero da sue controllate²;
- stato di esecuzione delle OPC di maggiore rilevanza³ approvate dal Consiglio di Amministrazione⁴;
- OPC poste in essere ai sensi di eventuali “delibere-quadro” adottate dalla Società;
- OPC compiute “in caso di urgenza” secondo quanto stabilito nella Procedura OPC; nonché le
- operazioni infragruppo (intendendosi per tali le operazioni poste in essere da Pirelli con società da essa controllate ovvero tra società dalla stessa controllate) di valore superiore a 50 milioni di euro.

Per ciascuna di tali operazioni vengono indicati: (i) oggetto, (ii) valore, (iii) data di conclusione dell’operazione, (iv) identità della controparte (e, se del caso, Gruppo di appartenenza) e (v) natura della correlazione (distinguendo tra operazioni realizzate direttamente da Pirelli e operazioni compiute da società controllate).

10. Raccolta delle informazioni

10.1 – Onde consentire un adeguato flusso informativo verso i Consiglieri e i Sindaci, le informazioni devono pervenire al Presidente e agli Amministratori Delegati (ove nominati), secondo la procedura di seguito indicata.

10.2 – Con cadenza almeno trimestrale, la Direzione Generale comunica all’Amministratore Delegato e al Presidente, con apposita nota, l’attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza (i) delle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale, come definite al precedente articolo 6, (ii) delle operazioni atipiche o inusuali, come definite al precedente articolo 7 e (iii) delle OPC, secondo quanto previsto al precedente articolo 9.

¹ Sono OPC di minore rilevanza, le operazioni diverse dalle OPC di maggiore rilevanza e dalle OPC di importo esiguo.

² Flusso informativo previsto dall’art. 7, comma1, lettera f) del regolamento OPC.

³ Sono OPC di maggiore rilevanza, le operazioni che superano le soglie previste dall’allegato 1 alla procedura OPC.

⁴ Flusso informativo previsto dall’art. 8, comma1 del Regolamento OPC.

Devono essere comunicate anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato, avvalendosi del Segretario del Consiglio di Amministrazione, garantisce il flusso informativo verso i Consiglieri e i Sindaci.

In generale, un resoconto delle attività svolte dai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione è fornito, in forma alternativa, mediante una delle seguenti modalità: (i) relazione in occasione di una delle successive riunioni consiliari, (ii) relazione di carattere periodico al Consiglio di Amministrazione ovvero (iii) *report* di cui al precedente articolo 2.1.

ALLEGATO D

“Criteri generali per l’individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario”

Ferme restando le competenze e i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge, statuto, assetto di deleghe e procedure interne, spetta al Consiglio di Amministrazione la preventiva approvazione dei seguenti atti e operazioni non infragruppo quando effettuate da Camfin S.p.A. (di seguito “Camfin”) o da società controllate e soggette ad attività di direzione e coordinamento di Camfin:

- a) l’assunzione e la concessione di finanziamenti per un valore complessivo superiore a euro 150 milioni per singolo finanziamento e con durata superiore a 18 mesi;
- b) le emissioni di strumenti finanziari destinati alla quotazione in mercati regolamentati europei o extraeuropei (e loro delisting) per un controvalore complessivo superiore a euro 100 milioni;
- c) la concessione di garanzie a favore ovvero nell’interesse di terzi per importi superiori a euro 10 milioni per singola garanzia;
- d) la sottoscrizione di contratti derivati che abbiano i) quale valore nozionale un ammontare superiore a euro 150 milioni e ii) che non abbiano quale finalità e/o effetto la copertura del rischio aziendale (a titolo puramente esemplificativo: copertura cambi, copertura materie prime);
- e) le operazioni di acquisizione o cessione di partecipazioni di controllo e di collegamento per valori superiori a euro 100 milioni che comportino (i) l’ingresso in (oppure l’uscita da) mercati geografici e/o merceologici;
- f) le operazioni di acquisizione o cessioni di partecipazioni diverse da quelle di cui al precedente punto e) per importi superiori a euro 100 milioni;
- g) le operazioni di acquisizione e cessione di aziende o di rami d’azienda che hanno rilevanza strategica o comunque di valore superiore a euro 75 milioni;
- h) le operazioni di acquisizione o cessione di cespiti e di altre attività che hanno rilevanza strategica o comunque di valore complessivamente superiore a euro 75 milioni;

Sono oggetto di preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell’ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le summenzionate soglie di rilevanza.

Ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dalla Società in data 5 novembre 2010, sono, altresì, oggetto di preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza (ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dalla Società in data 5 novembre 2010, sono operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza quelle operazioni che superano le soglie stabilite dall’allegato 1 alla procedura stessa).

ALLEGATO E

PROCEDURA PER LA GESTIONE E LA COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Indice

1. Premessa
2. Scopo e campo d'applicazione
3. Destinatari
4. Riferimenti
5. Definizioni
6. Requisiti dell'informazione privilegiata
7. Classificazione dell'informazione *market sensitive*
8. Registro
9. Misure di confidenzialità
 - ✓ Sicurezza organizzativa
 - ✓ Sicurezza fisica
 - ✓ Sicurezza logica
10. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali
11. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi speciali
 - ✓ *Rumors* e richieste dell'Autorità
 - ✓ *Profit warning*
12. Rapporti con terzi
 - ✓ Rapporti con la comunità finanziaria
 - ✓ Rapporti con i *media*
 - ✓ Conferenze, convegni, corsi e *conventions*
13. Pubblicazioni

Allegati

- A - Modello di informativa da trasmettere ai soggetti inseriti nel Registro
- B - Criteri di tenuta e modalità di gestione del Registro
- C - *Template di Confidentiality Agreement* (versione in lingua italiana e in lingua inglese)

1. Premessa

1.1 - Le informazioni - per tali intendendosi le notizie concernenti un evento, una circostanza, un dato o un'iniziativa che abbia una specifica rilevanza e funzione nelle attività sociali - costituiscono una componente strategica del patrimonio aziendale, fondamentale per il successo dell'impresa. Esse sono alla base dei più importanti processi aziendali e la loro corretta e tempestiva condivisione è condizione per un efficace perseguimento degli obiettivi di *business*.

1.2 - Ferma la specifica disciplina di legge riguardante la protezione e la diffusione di categorie qualificate di informazioni (così, in specie, i dati personali e sensibili di cui al d.lgs. n. 196/2003, c.d. Codice Privacy), l'utilizzo delle informazioni si conforma ai principi generali dell'efficienza nell'impiego e della salvaguardia delle risorse aziendali, espresso nel caso di specie dalla regola del "*need to know*". L'uso delle informazioni per scopi diversi dal perseguimento delle attività sociali deve ritenersi abusivo e, in generale, tutti coloro che prestano la propria opera nell'interesse del

Gruppo Camfin (di seguito il “**Gruppo**”) soggiacciono a obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite o elaborate in funzione o in occasione dell’espletamento delle proprie attività.

1.3 - L’ordinamento peraltro dispone l’obbligo di comunicazione al mercato di ogni informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari (c.d. informazione privilegiata). L’ordinamento impone altresì di ristabilire la parità informativa in caso di diffusione anzitempo dell’informazione privilegiata a terzi non soggetti a obblighi di riservatezza di fonte legale, regolamentare, statutaria o contrattuale.

1.4 - Da ciò deriva la particolare delicatezza della fase antecedente al “perfezionamento” dell’informazione privilegiata, in cui non solo, per non incorrere nell’obbligo di divulgazione immediata, l’informazione privilegiata che può convenzionalmente definirsi *in itinere* deve essere fatta oggetto di un regime classificato di confidenzialità, ma, soprattutto, la sua pubblicazione anticipata potrebbe risultare decettiva per il mercato e/o dannosa per l’attività d’impresa.

1.5 - La presente procedura governa la gestione - ivi inclusa la comunicazione al pubblico - delle informazioni privilegiate e di quelle che potrebbero divenire tali, contemperando l’interesse alla fluidità dei processi informativi interni e l’interesse alla protezione dei dati informativi, con specifico riferimento alla dialettica fra *disclosure* dell’informazione privilegiata e riservatezza della medesima nel corso della sua progressiva formazione.

2 - Scopo e campo d’applicazione

2.1 - La presente procedura (di seguito la “**Procedura**”) definisce

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell’informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell’accesso all’informazione privilegiata *in itinere*, con particolare riferimento all’istituto del registro di cui all’art. 115-*bis* del d.lgs. n. 58/1998 e all’art. 152-*bis* del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell’informazione privilegiata *in itinere*;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e - in genere - sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.

2.2 - La Procedura è componente essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo Camfin, anche con riferimento a quanto previsto in materia dal D.Lgs. 231/2001 e dal Modello Organizzativo 231 adottato da Camfin (in seguito “**Camfin**”).

Essa disciplina direttamente le informazioni privilegiate afferenti Camfin, le sue controllate non quotate e gli strumenti finanziari quotati del Gruppo e rappresenta il template delle analoghe misure che ciascuna delle società del Gruppo, eventualmente emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sarà autonomamente tenuta a porre in atto.

2.3 - La gravità delle conseguenze di una non corretta applicazione della Procedura richiede una rigorosa e continuativa verifica del suo puntuale rispetto; qualora dalle verifiche emergessero inottemperanze, queste sono oggetto di tempestiva segnalazione

al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* da parte del relativo Preposto.

3 - Destinatari

3.1 - Al rispetto della Procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali e i dipendenti di società del Gruppo che si trovano ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. In particolare, i primi riporti organizzativi attestano per iscritto, all'atto della nomina, di aver preso visione della Procedura e di essere consapevoli delle responsabilità che da essa derivano a loro carico.

3.2 - I comportamenti dei soggetti "esterni" che, a qualsiasi titolo, hanno un analogo accesso sono disciplinati dalle regole poste dal *confidentiality agreement* di cui *infra*.

3.3 - La presente Procedura vale anche come istruzione alle società controllate da Camfin, affinché forniscano senza indugio tutte le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico contemplati dalla disciplina in vigore e - limitatamente alle eventuali società controllate quotate o con strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani - affinché adottino misure equipollenti.

4 - Riferimenti

- Direttive UE in materia di *market abuse* (Direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003; Direttiva 2003/124/CE della Commissione del 22 dicembre 2003; Direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004)
- Artt. 114 e seguenti del d.lgs. n. 58/1998 (T.U. dell'Intermediazione Finanziaria)
- Legge n. 262/2005
- Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni
- Codice etico del Gruppo Camfin e modello Organizzativo 231 di Camfin
- Principi generali del controllo interno

5 - Definizioni

- *Informazione privilegiata* - Ai sensi di legge, si dice informazione privilegiata rispetto a Camfin un'informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o società sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dall'una o dalle altre. Le informazioni privilegiate, una volta perfezionate, sono oggetto di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità regolamentate dalla presente Procedura.
- *Informazione market sensitive* - Ai fini della presente Procedura, per informazione *market sensitive* si intende l'informazione che potrebbe diventare informazione privilegiata, *i.e.* l'informazione privilegiata *in itinere*. In questa accezione, possono costituire informazioni *market sensitive*, fra l'altro, un consuntivo così come una previsione gestionale o un *forecast*, un'offerta commerciale, un progetto, un contratto, un fatto, anche organizzativo, un'operazione societaria, una decisione di *business*. Le informazioni *market sensitive* sono oggetto dello specifico regime di riservatezza regolamentato dalla presente Procedura; ciò non esclude che le

medesime informazioni siano classificate anche secondo la metodologia *standard* di classificazione, di cui alle apposite disposizioni interne, alla stregua del rischio di danno al quale sarebbe esposto il Gruppo a seguito di una loro circolazione impropria.

- Contesto informativo - Posto un dato evento/operazione/progetto, il contesto informativo riguardante quell'evento/operazione/progetto è il complesso delle informazioni a esso afferenti, ivi incluse le informazioni accessorie e comunque connesse e tutte le relative elaborazioni. Analogamente costituiscono contesti informativi alcune attività/processi ricorrenti o continuativi nell'ambito dell'attività sociale.
- Registro - La banca dati informatica, istituita ai sensi di legge, recante l'indicazione dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni *market sensitive*.

6 - Requisiti dell'informazione privilegiata

6.1 - Primo requisito dell'informazione privilegiata è il carattere preciso. Pertanto l'informazione per essere privilegiata deve avere a oggetto

- ✓ un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente ritenere che si verificherà, ovvero
- ✓ un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente ritenere che verrà a esistere,

e consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto evento o complesso di circostanze sui prezzi degli strumenti finanziari della Società e delle sue controllate.

6.2 - L'informazione privilegiata riguarda fatti e circostanze accaduti o di probabile accadimento. Sono esclusi dall'ambito di rilevanza qui riguardato gli studi, le ricerche e le valutazioni elaborati a partire da dati di dominio pubblico.

6.3 - L'informazione privilegiata deve altresì essere riferibile alla Società o a società sue controllate. Al riguardo, l'informazione privilegiata può

- ✓ avere una genesi "volontaria" (così le decisioni unilaterali di *business*, le operazioni di finanza straordinaria e gli accordi) ovvero
- ✓ derivare dall'accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, aventi un riflesso sull'attività dell'impresa e/o sul corso degli strumenti finanziari emessi (così i consuntivi di periodo, ovvero le dimissioni di un *top manager*).

La riferibilità dell'informazione alla Società va valutata in termini di imputabilità giuridica della decisione (informazione privilegiata a genesi "volontaria") ovvero dell'atto di accertamento (informazione privilegiata a genesi "esterna").

6.4 - Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata, il perfezionamento ha luogo nel momento in cui il fatto (operazione, decisione unilaterale o accordo) a cui l'informazione afferisce viene definito secondo i procedimenti previsti dai principi di *corporate governance* applicabili, *i.e.* risultanti dalla legge, dallo statuto e da atti interni. In sostanza, la *disclosure* dell'informazione privilegiata segue la decisione dell'organo competente per le materie che sono oggetto dell'informazione stessa (Consiglio di Amministrazione o organo delegato).

6.5 - Per quanto riguarda gli accordi, rileva il momento della sostanziale definizione, in termini di contenuti e di vincolatività giuridica, piuttosto che quello della formalizzazione (stipula): l'informazione privilegiata è perfetta non appena si verifica l'incontro delle volontà delle parti sugli elementi essenziali del contratto, senza riserva

di trattative ulteriori. Resta ferma la necessità che la “volontà” della Società (o delle sue controllate) sia espressa da un agente capace di impegnare la Società (o le sue controllate), al fine di assicurare la riferibilità della “volontà” - e con essa la riferibilità dell’informazione - alla Società stessa (o alle sue controllate).

6.6 - Nel caso di genesi “esterna” dell’informazione privilegiata, vale a dire di informazione consistente nell’accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, allorché il fatto è istantaneo (*i.e.* la notifica di un provvedimento sanzionatorio ovvero le dimissioni di un *top manager*) e non suscettibile di interpretazione discrezionale, il momento del suo recepimento da parte dell’organizzazione aziendale coincide con la riferibilità dell’informazione alla Società (o a società sue controllate) e - dunque - al perfezionamento dell’informazione privilegiata, con conseguente obbligo di *disclosure*.

6.7 - Più frequentemente l’accertamento dell’informazione privilegiata a genesi esterna si configura come un processo che si snoda nel tempo ed è articolato in fasi successive, volto ora alla costruzione di un dato (così i consuntivi di periodo), ora all’interpretazione di un complesso di circostanze (così un eventuale *profit warning*, in relazione all’andamento gestionale). Nella fattispecie il momento perfezionativo dell’informazione privilegiata è governato dalle regole (legali, statutarie, organizzative interne) di *corporate governance*, in termini di competenza alla conclusione del processo di accertamento.

7 - Classificazione dell’informazione market sensitive

7.1 - Nel caso di genesi “volontaria” dell’informazione privilegiata, sono autorizzati a qualificare l’informazione come *market sensitive* i soggetti legittimati a sottoporre l’evento/operazione/processo all’organo competente a decidere su di esso. Pertanto,

- rispetto alle iniziative strategiche e comunque a una decisione di competenza dell’organo consiliare (*i.e.* operazione di finanza straordinaria), la qualificazione di informazione *market sensitive* è operata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall’Amministratore Delegato, che possono delegarne la responsabilità al Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- rispetto a una decisione rimessa a un organo delegato (*i.e.* accordo commerciale, ovvero lancio di un nuovo prodotto), a decidere circa la natura *market sensitive* dell’informazione è il riporto organizzativo diretto dell’organo delegato.

7.2 - E’ altresì possibile che la qualificazione avvenga direttamente da parte dello stesso organo competente a decidere (*i.e.* a cura del Consiglio di Amministrazione, ovvero degli organi delegati).

7.3 - All’esito della qualificazione dell’informazione come *market sensitive*, il soggetto legittimato attiverà i protocolli di segregazione del corrispondente contesto informativo onde evitare una impropria circolazione all’interno e soprattutto all’esterno dell’organizzazione d’impresa.

7.4 - Nel caso di genesi “esterna” dell’informazione privilegiata, ferma l’ipotesi dell’evento istantaneo non suscettibile di interpretazione, in cui la mera ricezione da parte dell’organizzazione fa scaturire l’obbligo di *disclosure*, l’informazione assume la qualità *market sensitive* (ed è assoggettata allo specifico regime di riservatezza connesso a questo *status*),

- nel caso in cui il contenuto informativo sia oggetto di un procedimento formalizzato di accertamento/costruzione (*i.e.* elaborazione dei dati destinati a essere riportati in una situazione contabile), a partire dalla fase del procedimento

individuata dal primo rapporto organizzativo preposto al procedimento stesso. Nell'effettuare questa determinazione si dovrà contemperare l'esigenza organizzativa di speditezza dei flussi informativi "elementari" con l'esigenza di tempestiva prevenzione (con adeguati strumenti e comportamenti) del rischio di fuga di notizie (*leakage*);

- nel caso in cui il processo di interpretazione e valutazione dell'evento o circostanza non sia formalizzato *ex ante* (i.e. notifica di un provvedimento sanzionatorio), a partire dal momento in cui l'evento o circostanza entra nella sfera di riferibilità dell'impresa, all'atto dell'apprezzamento del primo rapporto organizzativo competente, se e quando giudichi che la specifica informazione possa evolvere in informazione privilegiata.

7.5 - Prima della qualificazione come *market sensitive*, l'informazione versa in uno stadio preliminare, irrilevante ai fini della presente Procedura, il che ovviamente non ne esclude la natura riservata.

7.6 - I soggetti deputati alla qualificazione dell'informazione quale informazione *market sensitive* possono avvalersi nelle loro valutazioni del supporto tecnico del Referente¹ Informativo, il quale potrà anche redigere, a titolo esemplificativo, appositi elenchi di fatti e circostanze che - normalmente, in funzione della loro natura, delle loro caratteristiche e delle loro dimensioni - potrebbero configurarsi come rilevanti.

8 - Registro

8.1 - Il Registro consiste in un sistema informatico capace di assicurare la tracciabilità dell'accesso ai singoli contesti informativi *market sensitive*, in modo da consentire successive verifiche rispetto alle registrazioni effettuate e alle eventuali operazioni di aggiornamento dei dati inseriti nel Registro. Resta a carico del singolo iscritto assicurare la tracciabilità della gestione dell'informazione all'interno della sua sfera di attività e responsabilità.

8.2 - Fermo il rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, le iscrizioni nel Registro vengono effettuate:

- per attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi (i.e. il processo di rendicontazione, *budget*, *forecast*);
- per progetti/eventi specifici (i.e. operazioni societarie straordinarie, acquisizioni/cessioni, fatti esterni rilevanti).

8.3 - L'iscrizione dei singoli nominativi nel Registro avverrà per singola attività/processo ricorrente o continuativo ovvero per singolo progetto/evento (anche con possibilità di iscrizione plurima, in diversi contesti informativi), indicando il momento iniziale della disponibilità delle specifiche informazioni *market sensitive* e l'eventuale momento a decorrere dal quale detta disponibilità viene meno (ingresso/uscita dal contesto informativo rilevante).

8.4 - La responsabilità dell'apertura di un nuovo contesto informativo e del suo popolamento (con l'indicazione del ruolo ricoperto da ciascuna persona informata) coincide con la responsabilità alla qualificazione di un'informazione come *market sensitive* e dunque è affidata agli stessi soggetti abilitati alla qualificazione dell'informazione (il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventualmente il Segretario del Consiglio di Amministrazione su

¹ Referente destinatario delle richieste di informazioni di cui all'articolo 2.6.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

delega del Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e i primi riporti organizzativi). Colui che ha attivato il singolo e specifico contesto informativo ne è il responsabile primario, e in quanto tale governa anche le scelte di riclassificazione dei relativi contenuti.

8.5 - All'atto dell'iscrizione nel Registro di un nuovo nominativo e dei successivi aggiornamenti relativi -a cura vuoi del responsabile primario del contesto informativo al quale l'informazione *market sensitive* afferisce, vuoi di altro soggetto a ciò abilitato- il sistema produrrà in via automatica un messaggio di notifica all'interessato, corredato di apposita nota informativa circa obblighi, divieti e responsabilità connessi all'accesso all'informazione *market sensitive*, ivi inclusa apposita *policy* per il tracciamento individuale dei flussi informativi (cfr. modello allegato *sub A*).

8.6 - I ruoli e le modalità di gestione e aggiornamento del Registro, le modalità di ricerca dei dati in esso inseriti, nonché i criteri adottati nella tenuta della banca dati sono dettagliatamente riportati nel documento allegato alla presente Procedura *sub B*.

9 - Misure di confidenzialità applicate alle informazioni *market sensitive*

9.1 - Il Gruppo Camfin adotta misure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni *market sensitive*. In particolare, fatta salva ogni cautela suggerita dall'esperienza e, in generale, dalla prudenza richiesta al fine di contenere entro limiti ragionevoli il rischio di *leakage* informativo, è obbligatorio il rispetto delle misure di sicurezza organizzativa, fisica e logica *infra* riportate.

9.2 - Resta inteso che le stesse misure trovano altresì applicazione

- alle informazioni privilegiate già perfezionate per le quali sia stato richiesto nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*, fino a *disclosure* avvenuta;
- anche a valle della *disclosure*, rispetto a tutto il materiale preparatorio e istruttorio, fatta salva la possibilità di riclassificazione a cura del responsabile primario del contesto informativo al quale il materiale afferisce.

Sicurezza organizzativa

9.3 - La distribuzione dell'informazione *market sensitive*, in base al criterio-guida del *need to know*, è affidata alla responsabilità dei primi riporti organizzativi inseriti nell'organigramma di Camfin, ai quali è fatto carico di avvertire i destinatari della rilevanza delle informazioni comunicate e di assicurare tempestivamente il coerente popolamento del Registro.

9.4 - In caso di attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi, l'individuazione dei soggetti abilitati ad avere accesso all'informazione *market sensitive* è un elemento essenziale delle procedure operative che governano quegli stessi attività/processi. E' responsabilità della funzione Risorse Umane (HR) presidiare l'aggiornamento del Registro in relazione alle evoluzioni organizzative interne.

9.5 - Per accedere a informazioni *market sensitive*, i soggetti esterni al Gruppo devono previamente sottoscrivere apposito *confidentiality agreement*. Sarà cura del dipendente che in relazione allo specifico ruolo svolto dovesse trasferire a soggetti esterni al Gruppo verificare e garantire preventivamente l'avvenuta sottoscrizione del *confidentiality agreement*. Il *template* di tale accordo, i cui contenuti sono derogabili soltanto previa espressa autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente o dell'Amministratore Delegato, nonché eventualmente del Segretario del Consiglio su delega di questi ultimi, è allegato *sub C* alla presente Procedura.

Sicurezza fisica

9.6 - L'attività di produzione dei supporti (quali, a fini esemplificativi, stampa e fotocopatura di documenti) contenenti informazioni *market sensitive* deve essere presidiata da personale iscritto nel Registro. Le successive operazioni di conservazione, distribuzione e, in genere, gestione di detti supporti sono responsabilità di quanti ne dispongano, e nei limiti in cui ne dispongano, in base al titolo risultante dall'iscrizione nel Registro. A ciascuno spetta assicurare la tracciabilità delle operazioni di gestione dei supporti che a esso sono stati affidati.

9.7 - Il supporto deve essere etichettato "*market sensitive*" per rendere riconoscibile la natura dell'informazione in esso contenuta; a questo scopo gli eventuali *file*, a prescindere dall'estensione, devono recare nella denominazione il nome in Codice del contesto informativo al quale appartengono.

9.8 - I supporti recanti informazioni *market sensitive* devono essere custoditi in locali ad accesso fisico controllato ovvero essere riposti in archivi custoditi o protetti al termine del loro utilizzo e non devono mai essere lasciati incustoditi, particolarmente quando portati all'esterno delle sedi di lavoro.

9.9 - La distruzione dei supporti recanti informazioni *market sensitive* deve avvenire a cura degli stessi soggetti che ne dispongono, con le modalità più idonee a evitare ogni improprio recupero del contenuto informativo.

Sicurezza logica

9.10 - Le informazioni *market sensitive*, quando elaborate/trattate/trasmesse/archivate in formato elettronico, debbono essere trattate in modo da garantirne la riservatezza..

9.11 - Il popolamento del Registro rispetto a uno specifico contesto informativo comporta in via automatica il corrispondente popolamento del *data base* delle licenze di autorizzazione all'accesso ai corrispondenti *file*, con i profili utente corrispondenti ai ruoli definiti nel Registro medesimo, anche per categoria.

10 - Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali

10.1 - Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata (ovvero di informazione privilegiata oggetto di procedimento di accertamento), è responsabilità del soggetto titolato a qualificare il contesto informativo come *market sensitive* (ovvero del primo riporto organizzativo preposto al procedimento di accertamento) attivare tempestivamente il processo di elaborazione della comunicazione da diffondere al mercato all'atto del perfezionarsi dell'informazione privilegiata.

10.2 - A tal fine, detto soggetto gestisce i rapporti con la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (in seguito "Direzione"), coordinando quanti fra gli iscritti nel Registro per lo specifico contesto informativo riguardato dispongano dei necessari elementi conoscitivi, affinché la Direzione possa elaborare uno schema di comunicato. Il Referente Informativo verifica tale schema sotto il profilo della congruenza dei dati economico/finanziari presentati, dell'adeguatezza a soddisfare le esigenze degli investitori e della comunità finanziaria, della coerenza con quanto già rappresentato dalla Società nei propri rapporti istituzionali, ovvero in precedenti comunicati, della *compliance* con la normativa applicabile.

10.3 - Da ultimo, il Referente Informativo valuta se attivare specifiche verifiche preventive con le Autorità di Vigilanza (*i.e.* Borsa Italiana, Consob), anche ai fini - se del caso - di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

10.4 - La Direzione sottopone infine la bozza di comunicato, quale risultante a seguito degli interventi e delle valutazioni innanzi descritti, all'approvazione del Vertice societario (ovvero del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità, qualora la determinazione collegiale determini il perfezionamento dell'informazione privilegiata); ne recepisce le eventuali osservazioni o modifiche e riceve l'autorizzazione per effettuare la *disclosure* dall'Amministratore a ciò delegato. La Direzione (eventualmente avvalendosi di apposita funzione), rilasciata la propria dichiarazione ed accertata la presenza della stessa da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società, che ne attesta la corrispondenza al vero, ove il comunicato rechi informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo, diffonde poi il comunicato, secondo la normativa applicabile, dandone immediata notizia a *Investor Relations* e al Referente Informativo, affinché svolgano le attività di competenza, nonché ai primi riporti del Vertice Societario.

10.5 - Dopo la diffusione al pubblico, il comunicato stampa è pubblicato senza indugio (e comunque entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione) a cura di *Investor Relations* sul sito Internet della Società con indicazione del giorno e dell'ora dell'inserimento.

10.6 - In caso di informazione privilegiata costituita da un fatto istantaneo oggetto di mero recepimento, il processo innanzi descritto - *mutatis mutandis* - è attivato dal soggetto interno all'organizzazione abilitato all'accertamento.

11 - Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi particolari

Rumors e richieste dell'Autorità

11.1 - Qualora

- si verifichi una rilevante variazione del prezzo degli strumenti finanziari quotati rispetto all'ultimo prezzo del giorno precedente, in presenza di notizie diffuse tra il pubblico, non in conformità alla presente Procedura, e concernenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, eventuali operazioni di finanza straordinaria, acquisizioni o cessioni significative, ovvero l'andamento degli affari della Società o delle sue controllate;
- a mercati chiusi ovvero nella fase di preapertura, si sia in presenza di notizie di dominio pubblico non diffuse in conformità alla presente Procedura e idonee a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari della Società o delle sue controllate;
- vi sia una segnalazione da parte di Borsa Italiana o Consob circa la diffusione di c.d. *rumors* di mercato,

il Referente Informativo, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, provvede alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di informare il pubblico sulla veridicità delle notizie di dominio pubblico, integrandone e correggendone il contenuto, ove necessario, al fine di ripristinare condizioni di parità e correttezza informativa, eventualmente valutando l'esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

11.2 - Analogamente, il Referente Informativo provvede, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di effettuare una comunicazione al pubblico (valutando altresì, come sopra, l'eventuale esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo

della *disclosure*), qualora Borsa Italiana o Consob formulino richieste di informazioni o di comunicazioni al mercato, anche in assenza di *rumors*.

11.3 - In caso di riconosciuto accertamento della necessità/opportunità di comunicazione al pubblico, il Referente Informativo attiva il processo di definizione del comunicato da fare oggetto di *disclosure* al mercato, nei termini innanzi illustrati.

Profit warning

11.4 - Nel caso di precedente comunicazione di *target* (anche in forma di *trend* di variazione) e/o dati previsionali della Società e/o delle società controllate, sarà cura di *Investor Relations*, d'intesa con la Direzione, monitorare la coerenza dell'andamento effettivo della gestione con quanto già diffuso, nonché monitorare il "*consensus*" del mercato, al fine di diffondere eventuali *profit warning* in caso di rilevante e durevole scostamento tra le attese del mercato e quelle interne alla Società.

11.5 - Il processo di predisposizione del comunicato stampa, se necessario, avviene a cura della Direzione, con le modalità innanzi illustrate.

12 - Rapporti con terzi

12.1 - All'interno della Società specifica struttura è preposta alle relazioni con i *media* e con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale.

Rapporti con la comunità finanziaria

12.2 - I rapporti con la comunità finanziaria sono curati da *Investor Relations*.

12.3 - In occasione di eventuali incontri con la comunità finanziaria (quali *road-shows*, *conference calls*, convegni, etc.), *Investor Relations* comunica preventivamente al Referente Informativo luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti. Una volta definito nella sua versione finale, tale materiale sarà oggetto degli eventuali adempimenti verso il mercato da parte del Referente Informativo prima della sua presentazione/distribuzione ai partecipanti agli incontri.

12.4 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato. Analogamente si procede qualora, nell'ambito dell'incontro, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di informazioni privilegiate.

Rapporti con i media

12.5 - I rapporti con gli organi di stampa sono curati dalla Direzione.

12.6 - Sono deputati a rilasciare interviste e dichiarazioni riguardanti la Società, nonché a partecipare a incontri con i giornalisti, il Presidente e, d'intesa con lo stesso, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, nonché gli altri soggetti autorizzati dal Presidente. Il Referente Informativo verrà informato preventivamente, per le valutazioni di competenza, dei contenuti che saranno oggetto dell'intervista o della conferenza stampa.

12.7 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato, secondo le modalità innanzi illustrate. Analogamente si procede qualora, nell'ambito di interviste o conferenze stampa, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di informazioni privilegiate.

Conferenze, convegni, corsi e conventions

12.8 - In occasione della partecipazione da parte del *management* a conferenze, convegni, corsi e *conventions*, la funzione aziendale interessata comunica preventivamente alla Direzione luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo il nominativo del rappresentante della Società nella circostanza, nonché bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti.

12.9 - La Direzione verifica preventivamente i contenuti dell'evento. Qualora poi, in esito a detta verifica, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso appositamente comunicato al mercato, con le modalità innanzi illustrate.

13 - Pubblicazioni

13.1 - Il contenuto di qualsiasi pubblicazione della Società (a titolo esemplificativo: sotto forma di avvisi pubblicitari, *brochure* pubblicitarie, *booklet* informativi, riviste aziendali) deve essere verificato preventivamente dalla Direzione, con il supporto del Referente Informativo, al fine di assicurare la correttezza e l'omogeneità dei dati e delle notizie riportati con quelli già diffusi e di verificare che non contengano informazioni privilegiate.

13.2 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti della pubblicazione, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso appositamente comunicato al mercato.

13.3 - Nel sito Internet della Società sono pubblicate informazioni economico-finanziarie, documenti societari, presentazioni alla comunità finanziaria, documenti informativi, ecc. Detta pubblicazione (autorizzata dalla Direzione) non può avvenire prima che la Società abbia adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente; la documentazione deve essere inviata al Referente Informativo affinché provveda agli adempimenti previsti dalla normativa applicabile.

Allegati: O M I S S I S

ALLEGATO F

Camfin S.p.A.- Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società

In principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della società il ricoprire l'incarico di Amministratore o Sindaco in più di cinque Società, diverse da quelle soggette a direzione di coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso Amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiori a tre in società di cui sub (i) e (ii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, da rendere pubblica nell'ambito della relazione annuale sul proprio sistema di *Corporate Governance* in tale sede congruamente motivata; a tal fine possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei Consiglieri ad eventuali comitati costituiti all'interno del Consiglio.

ALLEGATO G

ACCORDI TRA AZIONISTI

**ESTRATTO DELL'ACCORDO TRA GRUPPO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. E MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.
così come da ultimo modificato in data 30 novembre 2012 e 1° dicembre 2012**

In data 20 luglio 2010:

- Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI") e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") hanno convenuto lo scioglimento, con effetto immediato, del patto parasociale sottoscritto in data 21 dicembre 2009 avente ad oggetto le azioni ordinarie di Camfin S.p.A. ("Camfin" o la "Società"); e
- contestualmente, Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a., società che controlla GPI ai sensi dell'art. 93 del TUF ("MTP"), GPI e Malacalza Investimenti (MTP, GPI e Malacalza Investimenti sono di seguito indicate congiuntamente come le "Parti" e ciascuna di esse come una "Parte") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto") - pubblicato per estratto sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 24 luglio 2010 - avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti le partecipazioni detenute da GPI e Malacalza Investimenti in Camfin, con particolare riferimento ad alcuni diritti concernenti la gestione sociale non ordinaria di Camfin e il trasferimento delle azioni Camfin.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si da atto che, con lettere inviate in data 26 novembre 2012 da MTP e GPI a Malacalza Investimenti è stata comunicata a quest'ultima la volontà di MTP e GPI di non rinnovare il Patto e dunque formale disdetta dello stesso. Pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013, il Patto si intenderà cessato e privo di efficacia. Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento Emittenti è riportata al punto 4, sottolineata, l'evidenza della disdetta del Patto.

Con riferimento inoltre alla lettera datata 26 novembre 2012 con cui Malacalza Investimenti ha comunicato a MTP e GPI di recedere anticipatamente dal Patto con effetto immediato, e dunque prima della naturale scadenza del 20 luglio 2013, si comunica, per quanto occorrer possa, dandone analoga evidenza al punto 4, che MTP e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Camfin S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli, 25, capitale sociale di Euro 286.931.948,94 interamente versato, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al numero 00795290154, codice fiscale e partita iva n. 00795290154.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra il numero delle azioni ordinarie Camfin possedute e conferite al Patto dalle Parti, la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	–	–	–	–
GPI	334.352.372	334.352.372	77,51	42,65
Malacalza Investimenti	96.995.099	96.995.099	22,49	12,37
Totale	431.347.471	431.347.471	100	55,02

Fermo restando quanto indicato al successivo punto 3.9, le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni Camfin che dovessero essere acquistate o sottoscritte a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, dalle Parti nel periodo di durata del Patto e nei limiti dallo stesso consentiti.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi Sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

GPI si è impegnata a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, un componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin sia nominato su designazione di Malacalza Investimenti, in aggiunta al componente designato da Malacalza Investimenti già in carica alla data di sottoscrizione del Patto. A tal fine qualora vengano a determinarsi le condizioni per la cooptazione di uno o più amministratori, GPI farà quanto in suo potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, sia nominato un soggetto indicato da Malacalza Investimenti e, all'esito della sua nomina, GPI si impegna a votare favorevolmente per la sua conferma in sede di Assemblea di Camfin.

A partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione di Camfin successivo alla sottoscrizione del Patto, GPI si è impegnata a presentare una lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione costituita da 15 candidati e a inserire in tale lista 5 soggetti indicati da Malacalza Investimenti (uno dei quali sarà l'amministratore che GPI è tenuta a nominare su designazione delle banche finanziatrici di Camfin (l'"Amministratore Banche") ai sensi dell'accordo sottoscritto in data 30 luglio 2009 tra Camfin, GPI, le banche finanziatrici del gruppo Camfin e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., fino a quando tale obbligo sarà vigente), fermo restando che MTP, per il tramite di GPI, manterrà comunque il diritto di nominare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Camfin. GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a votare favorevolmente per la predetta lista in sede di deliberazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Camfin.

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri designati da Malacalza Investimenti o GPI vengano a cessare dall'incarico, GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto da sostituirsi.

3.1.2 Presidente, Vice-Presidente e Amministratore Delegato

Per tutta la durata del Patto, GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in loro potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge: (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Camfin siano nominati, su indicazione di MTP, tra i consiglieri designati da MTP e (ii) il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di Camfin sia nominato, su indicazione di Malacalza Investimenti, tra i consiglieri designati da Malacalza Investimenti.

3.1.3 Comitato per la remunerazione

A partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione di Camfin, GPI si è impegnata a fare quanto in suo potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, un componente del Comitato per la Remunerazione di Camfin sia nominato, su indicazione di Malacalza Investimenti, tra i consiglieri designati da Malacalza Investimenti, purché tale soggetto sia in possesso dei requisiti di indipendenza applicabili.

3.2 Materie Fondamentali

3.2.1 Descrizione delle Materie Fondamentali

GPI e Malacalza Investimenti hanno convenuto che le seguenti materie resteranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Camfin e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere assunta senza che almeno due degli amministratori designati da Malacalza Investimenti (dei quali almeno uno diverso dall'Amministratore Banche e dagli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza) abbiano preso parte alla riunione e abbiano espresso voto favorevole:

- a) proposte all'assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in Camfin;
 - b) assunzione in qualsiasi forma e per qualunque finalità di nuovo debito che determini un incremento della posizione debitoria di Camfin superiore ad Euro 40.000.000;
 - c) proposte all'assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione, nonché qualsiasi altra operazione straordinaria relativa a Camfin avente un valore superiore ad Euro 40.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate.
- Malacalza e GPI si sono impegnate a consultarsi prima di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione avente all'ordine del giorno una o più delle materie di cui al presente punto 3.2.1.

3.2.2 Stallo decisionale

Qualora non sia possibile, anche per una sola volta, deliberare sulle materie di cui al precedente punto 3.2.1 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), MTP (anche per il tramite di GPI) e Malacalza Investimenti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione del Consiglio di Amministrazione di Camfin avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione MTP e Malacalza Investimenti si adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale riunione lo Stallo Decisionale non fosse risolto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di GPI, da una parte, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Malacalza Investimenti, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione del Consiglio di Amministrazione di Camfin in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui anche in tale sede lo Stallo Decisionale non fosse risolto, la materia rispetto al quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.3 Consultazione preventiva

GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per una Assemblea di Camfin aventi all'ordine del giorno una delle seguenti materie:

- a) operazioni di acquisizione, in qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A.;
- b) atti di acquisizione o disposizione, in qualsiasi forma (inclusa la costituzione di gravami), concernenti beni immobili o mobili (diversi dalle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A.), da parte di Camfin, per un valore superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- c) assunzione in qualsiasi forma e per qualunque finalità di nuovo debito che determini un incremento della posizione debitoria di Camfin inferiore a Euro 40.000.000.

Qualora all'esito della consultazione GPI e Malacalza Investimenti manifestino la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso favorevole o sfavorevole), ciascuna di esse farà sì che, nei limiti consentiti dalla legge, gli amministratori designati dalle stesse si esprimano coerentemente alla decisione adottata. Qualora la consultazione dovesse concludersi con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, GPI potrà alternativamente decidere di fare quanto in proprio potere (i) per far sì che la proposta sia ritirata e la relativa decisione non sia adottata, ovvero (ii) per proseguire nella proposizione e far sì che la proposta sia approvata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Camfin, senza alcun obbligo o limitazione nei confronti di Malacalza Investimenti.

GPI, inoltre, farà quanto in suo potere affinché vengano organizzati, qualora ritenuto opportuno da Malacalza Investimenti e dalla medesima GPI e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, appositi incontri con il management di Camfin, al fine di consentire a Malacalza Investimenti di essere informata dell'andamento gestionale e delle prospettive di Camfin e delle società dalla medesima partecipate.

3.4 Atti di disposizione della partecipazione in Pirelli & C. S.p.A.

Fatto salvi e senza pregiudizio per gli impegni già sussistenti in capo a Camfin e/o GPI ai sensi del sindacato di blocco relativo alle azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A. e degli accordi in essere con i rispettivi istituti finanziatori, nel caso in cui una Parte o Camfin intendesse promuovere il trasferimento (ovvero la costituzione di un diritto reale o di un gravame) a favore di terzi oppure pervenisse da un terzo un'offerta per il trasferimento (in qualsiasi forma), in tutto o in parte, della partecipazione, pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. detenuta, direttamente e indirettamente, da Camfin (la "Partecipazione Pirelli"), le Parti si consulteranno in buona fede con l'obiettivo di raggiungere il consenso circa l'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli e i relativi termini e condizioni.

La consultazione avrà una durata massima di 12 mesi, da svolgersi con incontri almeno quindicinali tra i rappresentanti delle Parti ed eventuali loro consulenti. Fermo restando che specifico intento delle Parti è la salvaguardia degli interessi di Camfin, di guisa che la consultazione non può risolversi in un impedimento all'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli là dove nel primario interesse di Camfin stessa, MTP e GPI faranno ciascuna quanto in proprio potere, incluso attraverso il comportamento dei propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione di Camfin, affinché il trasferimento della Partecipazione Pirelli non abbia luogo prima che la suddetta consultazione non sia conclusa.

Nel caso in cui allo scadere del suddetto termine di 12 mesi non si addivenisse al consenso circa l'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli, MTP potrà decidere di far sì che il trasferimento della Partecipazione Pirelli abbia luogo, fermo restando che lo stesso non potrà essere perfezionato prima che siano trascorsi 3 mesi dalla scadenza del termine previsto per la consultazione.

3.5 Diritto di prelazione

Fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3.6, qualora GPI oppure Malacalza Investimenti (il "Socio Venditore") intenda trasferire, in tutto o in parte (nel caso in cui il Socio Venditore sia Malacalza Investimenti) ovvero tutte (qualora il Socio Venditore sia GPI), le azioni Camfin da essa detenute, ovvero i diritti di opzione rivenienti da aumenti del capitale relativi alle medesime (la "Partecipazione Oggetto di Prelazione"), deve previamente offrirle in prelazione all'altra Parte, la quale avrà un diritto di prelazione su tutta la Partecipazione Oggetto di Prelazione, alle medesime condizioni previste per il trasferimento.

Il diritto di prelazione potrà essere esercitato: (i) qualora il Socio Venditore sia Malacalza Investimenti, da parte di GPI ovvero MTP su tutta o parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione; e (ii) qualora il Socio Venditore sia GPI, da parte di Malacalza Investimenti su tutta (e non parte de) la Partecipazione Oggetto di Prelazione.

Qualora l'esercizio del diritto di prelazione su tutta o parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione possa comportare l'insorgenza dell'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni Camfin, il Diritto di Prelazione sarà esercitato dal soggetto con prelazione solo per la parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione il cui acquisto non determini l'insorgenza del predetto obbligo di offerta pubblica di acquisto.

3.6 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui: (a) GPI intenda trasferire a titolo oneroso a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la totalità delle azioni Camfin da essa detenute (la "Partecipazione Camfin") e (b) Malacalza Investimenti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad essa spettante sulla Partecipazione Oggetto di Prelazione di cui al precedente punto 3.5 entro i termini previsti dal Patto, Malacalza Investimenti avrà la facoltà di richiedere a GPI di trasferire tutte le azioni Camfin dalla medesima detenute a un prezzo per azione pari a quello che il terzo pagherà a GPI per la Partecipazione Camfin.

Il diritto di co-vendita non troverà applicazione nell'ipotesi in cui, a seguito dell'acquisizione della Partecipazione Camfin si verifichino a carico del terzo acquirente (ovvero a soggetti che agiscono di concerto con il medesimo) i presupposti per l'insorgenza dell'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni Camfin.

3.7 Trasferimenti Consentiti

Le disposizioni del Patto relative al diritto di prelazione e di co-vendita di cui ai precedenti punti 3.5 e 3.6 non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore di soggetti che controllano, sono controllati da o soggetti a, "comune controllo" (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, codice civile, a condizione che il soggetto cessionario assuma tutti gli impegni e obblighi previsti dal Patto.

3.8 Esercizio dei *warrant*

Malacalza Investimenti si è impegnata nei confronti di MTP e di GPI ad esercitare tutti i "*Warrant* azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" di cui è titolare alla data di sottoscrizione del Patto. GPI si è impegnata nei confronti di Malacalza Investimenti ad esercitare tutti i "*Warrant* azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" di cui è titolare alla data di sottoscrizione del Patto.

3.9 Acquisti ulteriori

Fatto salvo quanto previsto dal precedente punto 3.8, ciascuna Parte si è obbligata irrevocabilmente, per tutta la durata del Patto, a non acquistare, senza il preventivo consenso scritto delle altre Parti, alcuna azione e/o "*Warrant* azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" ulteriore rispetto al numero detenuto alla data di sottoscrizione del Patto. Con riferimento a quanto precede, mediante lettera scambiata tra le Parti in data 19 aprile 2011 (la "Lettera"), MTP e GPI hanno preventivamente autorizzato Malacalza Investimenti ad acquistare, in una o più operazioni, azioni Camfin rappresentanti nel complesso, sulla base del capitale sociale di Camfin calcolato su base fully diluted, non più del (i) 3%, nel caso in cui si siano perfezionati rispettivamente sia il conferimento delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli sia il conferimento delle n. 2.487.435 azioni GPI indirettamente detenute da Bruno Tronchetti Provera ovvero (ii) del 2,5% nel caso in cui si sia perfezionato solo il conferimento delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli (l'"Acquisto"). L'Acquisto potrà essere eseguito, al verificarsi di alcune condizioni di

prassi per operazioni di tale tipologia, nel corso di un periodo di 18 mesi a partire dalla data in cui MTP abbia eventualmente acquisito l'intera partecipazione detenuta dal dott. Massimo Moratti nel capitale di GPI.

4. Durata del Patto

Il Patto (il quale sostituisce integralmente, a far data dal 20 luglio 2010, il patto parasociale relativo a Camfin sottoscritto in data 21 dicembre 2009 tra GPI e Malacalza Investimenti) avrà durata fino al 20 luglio 2013 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato alle altre Parti la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 20 luglio 2013 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di alcuna delle Parti non sarà stata comunicata alle altre Parti entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

Malacalza Investimenti ha la facoltà di recedere anticipatamente dal Patto qualora venga perfezionato il trasferimento della Partecipazione Pirelli all'esito della consultazione di cui al precedente punto 3.4.

MTP e GPI, in data 26 novembre 2012, hanno comunicato a Malacalza Investimenti la volontà di non rinnovare il Patto e dunque formale disdetta dello stesso. Pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013 il Patto si intenderà cessato e privo di efficacia.

Con riferimento inoltre alla lettera datata 26 novembre 2012 con cui Malacalza Investimenti ha comunicato a MTP e GPI di recedere anticipatamente dal Patto con effetto immediato, e dunque prima della naturale scadenza del 20 luglio 2013, si comunica, per quanto occorrer possa, che MTP e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.

5. Controllo

Il Patto e la Lettera non influiscono sul controllo esercitato su Camfin ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera per il tramite di GPI, società controllata di diritto da MTP.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto e la Lettera sono depositati presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano. 30 novembre 2012.

ANNUNCIO DI SCIOGLIMENTO DEL PATTO AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58 E DELLE APPLICABILI DISPOSIZIONI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14.5.1999

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 131 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") comunica di aver esercitato, con lettera in data 26 novembre 2012 (la "Lettera"), la propria facoltà di recedere, con effetto immediato, dal patto parasociale (il "Patto") avente a oggetto le azioni ordinarie di Camfin S.p.A. ("Camfin"), sottoscritto in data 20 luglio 2010 con Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a. ("MTP"), società che controlla Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI"), e GPI stessa, in conseguenza dell'intervenuto trasferimento di una parte della partecipazione,

complessivamente pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. ("Pirelli"), detenuta, direttamente e indirettamente, da Camfin (la "Partecipazione Pirelli") per effetto dell'emissione da parte di Camfin di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Pirelli.

Per effetto di quanto precede, in pari data il Patto si è sciolto.

Per completezza si rammenta che GPI, con un comunicato stampa in data 26 novembre 2012, ha reso noto che il suo Consiglio di Amministrazione ha deliberato (a maggioranza) di ritenere la Lettera irricevibile, difettando a suo avviso il presupposto per l'esercizio della facoltà di recesso prevista dal Patto a favore di Malacalza Investimenti e, in ogni caso, di non rinnovare il Patto in scadenza il 20 luglio 2013.

A tale posizione di GPI ha integralmente aderito MTP con una comunicazione inviata a Malacalza Investimenti e alla stessa GPI sempre in data 26 novembre 2012.

Deposito presso il Registro delle Imprese

La Lettera e il presente avviso sono stati depositati presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

1° dicembre 2012

**ESTRATTO DELL'ACCORDO TRA MTP S.a.p.a. (ORA MTP S.p.A.) E
MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.
così come da ultimo modificato in data 5 gennaio 2013**

In data 20 luglio 2010 Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a. ("MTP") e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto"), al quale ha aderito nel novembre 2012 Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), società interamente controllata da MTP e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI" o la "Società"), con particolare riferimento ad alcuni diritti afferenti la gestione sociale non ordinaria e il trasferimento delle azioni GPI. L'estratto del Patto e i successivi aggiornamenti sono stati pubblicati sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Alla data del presente estratto, la Società detiene il controllo, ai sensi dell'art. 93 del TUF, di Camfin S.p.A., società con sede legale in Viale Piero e Alberto Pirelli 25, 20126 Milano ("Camfin"), le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono riportate di seguito al punto 2 le variazioni intervenute con riferimento alle azioni apportate al Patto a seguito dell'integrale sottoscrizione pro-quota da parte degli azionisti GPI dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in data 26 novembre 2012, in esercizio della delega conferita dall'assemblea degli azionisti in data 5 ottobre 2012.

Il testo dell'estratto riporta inoltre i dati aggiornati relativi al capitale sociale GPI.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo, 12, capitale sociale di Euro 91.130.748,80 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03498200157, codice fiscale e partita IVA 03498200157.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra gli aderenti al Patto e il numero delle azioni ordinarie GPI possedute e conferite al Patto da MTP, MTP Partecipazioni e Malacalza Investimenti (MTP e MTP Partecipazioni congiuntamente, da un lato, e Malacalza Investimenti, dall'altro lato, una "Parte" e, congiuntamente, le "Parti"), nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	-	-	-	-
MTP Partecipazioni (*)	100.804.223	100.804.223	65,02	57,52
Malacalza Investimenti	54.228.369	54.228.369	34,98	30,94
Totale	155.032.592	155.032.592	100	88,46

(*) Società con sede in Milano, Piazza Borromeo n. 12, controllata da MTP e soggetta a direzione e coordinamento di quest'ultima.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni GPI che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, nel periodo di durata del Patto. Resta inteso che MTP e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini del Patto.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea di GPI deliberi, di triennio in triennio, mediante il meccanismo del voto di lista, la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da 7 componenti di cui 4 nominati da MTP (tra i quali, su indicazione di MTP, saranno indicati il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 3 nominati da Malacalza Investimenti (tra i quali, su indicazione di Malacalza Investimenti, sarà indicato il Vice-Presidente). Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, al Presidente e all'Amministratore Delegato siano attribuite ampie deleghe operative per la gestione della Società.

3.1.2 Collegio Sindacale

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea di GPI deliberi, di triennio in triennio, mediante il meccanismo del voto di lista, la nomina di un Collegio Sindacale composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti, di cui 2 componenti effettivi e un supplente eletti da MTP e un componente effettivo (cui sarà conferita la carica di Presidente) e un supplente eletti da Malacalza Investimenti.

3.1.3 Cessazione della carica

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri o sindaci designati da Malacalza Investimenti o MTP vengano a cessare dall'incarico, MTP e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore o il sindaco in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, qualora si tratti di sostituire un consigliere, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione di GPI) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto da sostituirsi.

3.2 Aumenti di capitale

Le Parti si sono impegnate a sottoscrivere pro-quota l'aumento di capitale a pagamento di GPI, riservato in opzione agli azionisti, deliberato dall'Assemblea di GPI in data 31 luglio 2009 per massimi Euro 14.999.920, volto a fornire a GPI i mezzi finanziari per esercitare i "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" detenuti da GPI, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011.

Le Parti si sono impegnate, inoltre, a far sì che entro il 31 dicembre 2011 si riunisca un'Assemblea di GPI per discutere in merito a un'ulteriore operazione di aumento di capitale, o altra misura di patrimonializzazione di GPI per un ammontare complessivo non inferiore a Euro 12.500.000.

3.3 Materie riservate

3.3.1 Materie riservate in Consiglio di Amministrazione di GPI

Le Parti hanno convenuto che le seguenti materie resteranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di GPI e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere validamente assunta senza che almeno due degli amministratori designati da Malacalza Investimenti abbiano preso parte alla riunione e abbiano espresso voto favorevole:

- (a) atti di disposizione di qualsiasi tipo aventi ad oggetto le azioni Camfin detenute da GPI (oppure altri strumenti finanziari che consentano la sottoscrizione di azioni Camfin), ad eccezione degli atti ad esito dei quali la partecipazione di GPI in Camfin libera da gravami sia superiore al 40% del capitale sociale;
- (b) atti di acquisizione e di disposizione di qualsiasi tipo concernenti beni mobili e immobili – diversi dalle azioni Camfin (oppure altri strumenti finanziari che consentano la sottoscrizione di azioni Camfin) – da parte di GPI o società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) per un valore superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (c) fusioni, trasformazioni, scissioni o liquidazione, nonché ogni altra operazione straordinaria relativa a GPI o a società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) di valore superiore a Euro 10.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (d) operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI o in Camfin;
- (e) assunzione di debito ulteriore rispetto a quello già esistente in capo a GPI o a società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) per un valore complessivo superiore a Euro 10.000.000;
- (f) determinazione e verifica dei compensi degli amministratori investiti di cariche particolari e degli alti dirigenti di GPI o di società dalla stessa controllate (diverse da Camfin);
- (g) operazioni con parti correlate effettuate da GPI o da società dalla stessa controllate (diverse da Camfin), ad eccezione delle operazioni effettuate con Camfin e società da questa controllate e/o partecipate;
- (h) determinazioni o proposte del Consiglio di Amministrazione in merito a deliberazioni da proporre all'Assemblea di GPI in relazione alle materie indicate al successivo punto 3.3.2;
- (i) determinazioni in merito all'esercizio del diritto di voto o altri diritti di GPI nell'Assemblea di Camfin in relazione (i) alla nomina o revoca degli amministratori di

Camfin, nei soli limiti necessari a garantire il rispetto dei diritti di designazione spettanti a Malacalza Investimenti in base al patto parasociale avente ad oggetto le azioni Camfin sottoscritto in data 20 luglio 2010 tra MTP, GPI e Malacalza Investimenti; (ii) ad operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione diretta o indiretta di Malacalza Investimenti nel capitale sociale di Camfin; e (iii) ad operazioni di fusione, scissione, trasformazione e liquidazione di Camfin, nonché qualsiasi altra operazione straordinaria relativa a Camfin avente un valore superiore a Euro 40.000.000.

3.3.2 Materie riservate in Assemblea di GPI

Nessuna deliberazione sulle seguenti materie di competenza assembleare potrà essere validamente assunta nell'Assemblea di GPI senza il voto favorevole di Malacalza Investimenti:

- (a) operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI o in Camfin;
- (b) fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione, nonché ogni altra operazione straordinaria di valore superiore a Euro 10.000.000 per operazione o serie di operazioni collegate;
- (c) modifiche statutarie relative all'oggetto sociale di GPI ovvero che pregiudichino i diritti spettanti a Malacalza Investimenti in GPI, nonché che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI.

3.3.3 Stallo decisionale

Qualora non sia possibile deliberare sulle materie di cui ai precedenti punti 3.3.1 e 3.3.2 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), le Parti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione dell'organo competente avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione le Parti si adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale nuova riunione dell'organo competente lo Stallo Decisionale non fosse risolto, su richiesta della Parte interessata il socio accomandatario di MTP, da una parte, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Malacalza Investimenti, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione dell'organo competente in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà nuovamente inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui lo Stallo Decisionale non fosse risolto sulla base di quanto sopra indicato, la materia rispetto alla quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.4 Consultazione preventiva

Fatto salvo quanto indicato ai precedenti punti 3.3.1 e 3.3.2, le Parti si impegnano a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per una Assemblea di GPI aventi all'ordine del giorno una delle seguenti materie:

- (a) distribuzioni in favore dei soci di GPI;
- (b) particolari decisioni su materie di natura industriale e/o strategica attinenti allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e alle collaborazioni e progetti in settori di

comune interesse sviluppati tra Malacalza Investimenti e GPI e società da questa partecipate;

(c) investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali di valore superiore ad Euro 2.000.000 per operazione o serie di operazioni tra loro collegate;

(d) nella misura in cui non rientri nella lettera (e) del precedente punto 3.3.1, ristrutturazione del debito esistente e accordi aventi a oggetto la posizione debitoria di GPI per un valore superiore ad Euro 4.000.000;

(e) deliberazioni su budget e business plan di GPI.

Qualora all'esito della consultazione MTP e Malacalza Investimenti manifestino la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso favorevole o sfavorevole), ciascuna di esse farà sì che, nei limiti consentiti dalla legge, i propri rappresentanti si esprimano nell'organo competente coerentemente alla decisione adottata. Qualora la consultazione dovesse concludersi con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, MTP potrà alternativamente decidere (i) di far sì che la proposta sia ritirata e la relativa decisione non sia adottata, ovvero (ii) di proseguire nella proposizione e fare quanto in proprio potere affinché la proposta sia approvata con il voto favorevole della maggioranza dei propri rappresentanti negli organi competenti di GPI, senza alcun obbligo o limitazione nei confronti di Malacalza Investimenti.

3.5 Limiti al trasferimento di azioni GPI

3.5.1 Lock-up

Le Parti si sono impegnate a non trasferire le azioni GPI da ciascuna detenute fino allo scadere del primo anno dalla sottoscrizione del Patto.

3.5.2 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi sulle) azioni GPI da essa detenute (la "Partecipazione GPI") e Malacalza Investimenti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad essa spettante sulla Partecipazione GPI ai sensi di statuto (ovvero il trasferimento non si sia comunque perfezionato), Malacalza Investimenti avrà la facoltà di richiedere a MTP di trasferire al terzo acquirente ad un prezzo per azione pari a quello che quest'ultimo pagherà per la Partecipazione GPI: (i) tutte le azioni GPI detenute da Malacalza Investimenti, nel caso in cui, a seguito del trasferimento, la partecipazione detenuta da MTP in GPI risultasse inferiore al 50% più un'azione del capitale di GPI; oppure (ii) una percentuale delle azioni GPI detenute da Malacalza Investimenti uguale alla percentuale rappresentata dalla Partecipazione GPI rispetto alla partecipazione complessivamente detenuta da MTP nel capitale sociale di GPI, nel caso in cui, a seguito del trasferimento, la partecipazione detenuta da MTP in GPI risultasse superiore al 50% più un'azione del capitale di GPI.

Le Parti hanno convenuto che nel caso di cui al precedente punto (i), qualora il diritto di co-vendita fosse esercitato entro la data della prima scadenza del Patto, Malacalza Investimenti avrà il diritto di ottenere da MTP un corrispettivo aggiuntivo rispetto a quello corrisposto dal terzo acquirente, da calcolarsi con le modalità indicate nel Patto.

3.5.3 Trasferimenti consentiti

Le disposizioni del Patto relative al lock-up e al diritto di co-vendita di cui ai precedenti punti 3.5.1 e 3.5.2, nonché la clausola di prelazione statutaria di cui al successivo punto 3.7 (e richiamata nel Patto), non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore di un soggetto che controlla, è controllato da o è soggetto a comune controllo (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, Cod. Civ., a condizione che il soggetto cessionario aderisca al Patto assumendone tutti i relativi impegni e obblighi e la Parte trasferente risponda in solido con questi per l'adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto.

Con riferimento a quanto precede, ai sensi della Lettera, Malacalza Investimenti si è impegnata a non esercitare il diritto di prelazione ad essa spettante ai sensi dello statuto sociale di GPI di cui al successivo punto 3.7 con riferimento alle seguenti prospettate operazioni aventi ad oggetto le azioni GPI: (i) la cessione a titolo oneroso da parte di MTP a Massimo Moratti (il "Nuovo Socio") di n. 7.579.000 azioni ordinarie rappresentative del 6,5% del capitale sociale di GPI (la "Vendita Iniziale"); (ii) l'eventuale successiva cessione a titolo oneroso da parte di MTP al Nuovo Socio di una ulteriore quota del capitale sociale di GPI, non superiore al 5,38% (la "Vendita Residua" e, ove effettuata, insieme alla Vendita Iniziale, la "Vendita"); (iii) l'eventuale successivo trasferimento da parte del Nuovo Socio a MTP della totalità della partecipazione oggetto della Vendita Iniziale ovvero della Vendita; e (iv) l'ingresso nella compagine sociale di MTP di Bruno Tronchetti Provera e Alberto Pirelli, mediante conferimento in MTP delle n. 2.487.435 azioni GPI indirettamente detenute da Bruno Tronchetti Provera (il "Conferimento BTP") e delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli (il "Conferimento AP" e, insieme al Conferimento BTP, i "Conferimenti").

Con riferimento alla prospettata Vendita Iniziale ovvero alla Vendita, Malacalza Investimenti si è, inoltre, impegnata a non esercitare il diritto di co-vendita di cui al precedente punto 3.5.2, riconoscendo altresì che non troverà applicazione la disposizione del Patto avente ad oggetto il vincolo di indisponibilità sulle azioni GPI detenute da MTP e Malacalza Investimenti di cui al precedente punto 3.5.1.

Gli impegni di Malacalza Investimenti di cui alla Lettera sono subordinati ad alcune condizioni, tra le quali, in particolare: (a) che la Vendita Iniziale e la Vendita Residua abbiano luogo, rispettivamente, entro il 30 aprile 2011 ed entro il 31 luglio 2011; e (b) che dopo l'esecuzione sia della Vendita Iniziale sia dell'eventuale Vendita Residua, MTP detenga la proprietà di un numero di azioni ordinarie di GPI tale da rappresentare almeno il 50% più un'azione del capitale sociale di GPI. Tra le condizioni applicabili ai Conferimenti, è previsto che (a) i 1 Conferimento BTP ovvero il Conferimento AP siano completati entro il 31 luglio 2011 e (b) dopo l'esecuzione dei Conferimenti, Marco Tronchetti Provera, i suoi figli e/o loro rispettivi eredi detengano ancora la proprietà di almeno il 50% più un'azione di MTP e Marco Tronchetti Provera continui ad essere il Presidente del Consiglio degli Accomandatari di MTP (ovvero l'unico socio accomandatario di MTP).

3.6 Iniziative relative a GPI

MTP e Malacalza Investimenti, qualora lo ritengano utile od opportuno, si impegnano a sottoporsi reciprocamente in via prioritaria ogni nuova iniziativa imprenditoriale che ciascuna Parte intenda intraprendere direttamente o indirettamente nell'ambito dei settori in cui GPI e le società controllate da GPI operano, diversi e non concorrenti rispetto a quelli in cui operano Camfin e le sue partecipate.

3.7 Nuovo statuto di GPI

Le Parti si sono impegnate a far sì che, nei limiti consentiti dalla legge, le previsioni del Patto descritte ai precedenti punti 3.1, 3.3.1 e 3.3.2 fossero riflesse nello statuto sociale di GPI. Il nuovo testo dello statuto, adottato dall'Assemblea straordinaria dei soci di GPI in data 20 luglio 2010, prevede anche una clausola di prelazione sul trasferimento delle azioni di GPI.

3.8 Altri impegni

Qualora sia perfezionato il trasferimento, in tutto o in parte, della partecipazione, pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. detenuta direttamente e indirettamente da Camfin (la "Partecipazione Pirelli"), Malacalza Investimenti avrà facoltà di richiedere la scissione parziale e non proporzionale di GPI mediante trasferimento a favore di una società interamente partecipata da Malacalza Investimenti di un compendio patrimoniale che dovrà in ogni caso comprendere almeno una quota – proporzionale alla partecipazione detenuta da Malacalza Investimenti in GPI – della partecipazione detenuta da GPI nel capitale sociale di Camfin, oltre che, in misura sempre proporzionale, elementi patrimoniali passivi di GPI.

4 Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino al 20 luglio 2013 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 20 luglio 2013 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata all'altra Parte entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

Malacalza Investimenti ha la facoltà di recedere anticipatamente dal Patto, qualora sia perfezionato il trasferimento a terzi, di tutta o parte, della Partecipazione Pirelli.

Il Patto, inoltre, cesserà di avere automaticamente efficacia (i) nel caso in cui la partecipazione complessivamente detenuta da Malacalza Investimenti in GPI divenga pari o superiore alla partecipazione complessivamente detenuta da MTP in GPI, ovvero (ii) nel caso in cui Malacalza Investimenti cessi di detenere almeno il 20% delle azioni con diritto di voto di GPI.

MTP, in data 20 novembre 2012, ha comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta del Patto, il quale pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013, si intenderà cessato e privo di efficacia.

5 Controllo

Il Patto e la Lettera non influiscono sul controllo di diritto esercitato ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di MTP e di MTP Partecipazioni, su GPI.

6 Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

5 gennaio 2013

ESTRATTO DELL'ACCORDO TRA MTP S.a.p.a. (ORA MTP S.p.A.) E MASSIMO MORATTI così come da ultimo modificato in data 5 gennaio 2013
--

In data 4 maggio 2011 Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a. ("MTP") e il dott. Massimo Moratti hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto"), al quale ha aderito nel novembre 2012 Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), società interamente controllata da MTP e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI" o la "Società"), con particolare riferimento ad alcuni diritti afferenti il trasferimento delle azioni GPI. L'estratto del Patto e i successivi aggiornamenti sono stati pubblicati sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Alla data del presente estratto, la Società detiene il controllo, ai sensi dell'art. 93 del TUF, di Camfin S.p.A., società con sede legale in Viale Piero e Alberto Pirelli 25, 20126 Milano, le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono riportate di seguito al punto 2, sottolineate, le variazioni intervenute con riferimento alle azioni apportate al Patto a seguito dell'integrale sottoscrizione pro-quota da parte degli azionisti GPI dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in data 26 novembre 2012 in esercizio della delega conferita dall'assemblea degli azionisti in data 5 ottobre 2012.

Il testo dell'estratto riporta inoltre i dati aggiornati relativi al capitale sociale GPI.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo, 12, capitale sociale di Euro 91.130.748,80 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03498200157, codice fiscale e partita IVA 03498200157.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra gli aderenti al Patto e il numero delle azioni ordinarie GPI possedute e conferite al Patto da MTP, MTP Partecipazioni e dal dott. Massimo Moratti (MTP e MTP Partecipazioni congiuntamente, da un lato, e Massimo Moratti dall'altro lato, una "Parte" e, congiuntamente, le "Parti"), nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	-	-	-	-
MTP Partecipazioni (*)	100.804.223	100.804.223	89,85	57,52
Massimo Moratti	11.391.276	11.391.276	10,15	6,50
Totale	112.195.499	112.195.499	100	64,02

(*) Società con sede in Milano, Piazza Borromeo n. 12, controllata da MTP e soggetta a direzione e coordinamento di quest'ultima.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni GPI che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, nel periodo di durata del Patto. Resta inteso che MTP e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini del Patto.

3. Contenuto del Patto

3.1 Limiti al trasferimento di azioni GPI

3.1.1 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la totalità delle azioni GPI da essa detenute (la "Partecipazione MTP") e Massimo Moratti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad esso spettante sulla Partecipazione MTP ai sensi di statuto (ovvero il trasferimento non si sia comunque perfezionato), Massimo Moratti avrà la facoltà di richiedere a MTP di trasferire al terzo acquirente, contestualmente alla Partecipazione MTP, tutte le azioni GPI detenute da Massimo Moratti, ad un prezzo per azione pari a quello che il terzo acquirente pagherà per la Partecipazione MTP.

3.1.2 Obbligo di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la Partecipazione MTP, MTP avrà il diritto di richiedere a Massimo Moratti di trasferire al terzo acquirente, e Massimo Moratti avrà l'obbligo di trasferire al terzo acquirente, contestualmente alla Partecipazione MTP, tutte le azioni GPI detenute da Massimo Moratti, ad un prezzo per azione pari a quello che il terzo acquirente pagherà per la Partecipazione MTP.

3.1.3 Trasferimenti consentiti

Le disposizioni del Patto relative al diritto di co-vendita di cui al precedente punto 3.1.1 non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore del coniuge, degli ascendenti e discendenti in linea retta della Parte trasferente, nonché di persona che controlla, è controllata da o è soggetta a comune controllo (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, Cod. Civ., a condizione che il soggetto

cessionario aderisca al Patto assumendone tutti i relativi impegni e obblighi e la Parte trasferente risponda in solido con questi per l'adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto.

3.2 Aumento di capitale

Massimo Moratti si è impegnato a sottoscrivere, entro il termine che sarà individuato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea Straordinaria di GPI del 31 luglio 2009, e pertanto entro e non oltre il 31 dicembre 2011, l'intera quota di propria spettanza dell'aumento di capitale a pagamento di GPI, riservato in opzione agli azionisti per massimi Euro 14.999.920, volto a fornire a GPI i mezzi finanziari per esercitare i "*Warrant* azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" detenuti da GPI.

4. Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino al 4 maggio 2014 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 4 maggio 2014 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata all'altra Parte entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

5. Controllo

Il Patto non influisce sul controllo di diritto esercitato ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di MTP e di MTP Partecipazioni, su GPI.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

5 gennaio 2013

ESTRATTO DELL'ACCORDO TRA MARCO TRONCHETTI PROVERA ("MTP" ANCHE PER CONTO DI MGPM S.S.), ROTTAPHARM S.p.A. E SIGIERI DIAZ DELLA VITTORIA PALLAVICINI - 19 gennaio 2013

In data 15 gennaio 2013, Marco Tronchetti Provera ("MTP", anche per conto di MGPM s.s.), Rottapharm S.p.A. ("Rottapharm") e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ("SDV", e insieme a Rottapharm, gli "Investitori", MTP e gli Investitori congiuntamente le "Parti" e ciascuno una "Parte") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto") avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. ("MTP SpA" o la "Società"), con particolare riferimento alla *governance* e al trasferimento delle azioni della Società.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo n. 12, capitale sociale di Euro 75.132.170,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 11963760159, codice fiscale e partita IVA 11963760159.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra il numero delle azioni ordinarie MTP SpA detenute e conferite al Patto dalle Parti, nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto alle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	% sul totale delle azioni conferite	% sul totale capitale sociale e sulle azioni con diritto di voto
MGPM s.s. (nuda proprietà)*	32.810	71,195	69,216
Rottapharm	11.850	25,713	24,999
SDV**	1.423	3,088	3,002
MTP	1	0,002	0,002
MGPM s.s.	1	0,002	0,002
Totale	46.085	100,000	97,221

* Usufrutto di MTP che esercita il diritto di voto

** Per il tramite della società fiduciaria Global Wealth Management Fiduciaria S.r.l.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni di MTP SpA che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di società controllata e/o fiduciaria e/o per interposta persona nel periodo di durata del Patto o che dovessero comunque risultare nella loro titolarità per effetto di operazioni di qualsiasi natura poste in essere su azioni della Società.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi Sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea della Società deliberi, di triennio in triennio, la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da otto componenti, eletti mediante il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto della Società (che, per l'intera durata del Patto, dovrà essere quello riportato in allegato al Patto medesimo), di cui sei componenti nominati da MTP, un componente nominato da Rottapharm e un componente nominato da SDV. Le Parti si sono altresì impegnate a fare quanto in proprio potere affinché il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Società siano nominati tra i consiglieri designati da MTP e nelle persone dal medesimo indicate.

3.1.2 Collegio Sindacale

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea della Società deliberi, di triennio in triennio, la nomina di un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, eletti mediante il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto della Società. Di tali componenti, un componente effettivo (cui sarà conferita la carica di Presidente) e un supplente saranno designati congiuntamente dagli Investitori, e due componenti effettivi e un componente supplente saranno designati da MTP.

3.1.3 Cessazione della carica

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori oppure uno o più Sindaci della Società, nominati come sopra previsto, vengano a cessare dall'incarico, le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'Amministratore o il Sindaco in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, qualora si tratti di sostituire un Amministratore, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza designato o nominato il soggetto da sostituirsi. Inoltre, le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione della Società provveda a conferire al neo-eletto (oppure ad altro Amministratore indicato dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto sostituito) gli eventuali poteri o cariche già facenti capo all'Amministratore cessato.

3.2. Materie Riservate

3.2.1 Descrizione delle Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione

Le Parti hanno convenuto che le seguenti materie saranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Società (le "Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione") e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere validamente assunta senza il voto favorevole di almeno uno dei due amministratori designati dagli Investitori che abbia preso parte alla riunione:

fusioni, scissioni o trasformazioni della Società;

liquidazione della Società;

aumenti di capitale della Società o emissione di altri strumenti finanziari convertibili in azioni della Società, con limitazione o esclusione del diritto di opzione e fatta eccezione per gli aumenti resi necessari ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile;
modifiche dello statuto della Società, ad eccezione delle modifiche di carattere meramente formale o di adeguamento a disposizioni normative;
operazioni con parti correlate alla Società a condizioni non equivalenti a quelle di mercato o standard;
determinazioni o proposte del Consiglio di Amministrazione in merito a deliberazioni da proporre all'Assemblea della Società in relazione a Materie Riservate in Assemblea (come infra definite).

3.2.2 Descrizione delle Materie Riservate in Assemblea

Le Parti hanno concordato che nessuna deliberazione sulle materie di competenza assembleare di seguito elencate (le "Materie Riservate in Assemblea" e, congiuntamente alle Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione, le "Materie Riservate") potrà essere validamente assunta nell'Assemblea della Società senza il voto favorevole degli Investitori:

- fusioni, scissioni o trasformazioni della Società;
- liquidazione della Società;
- aumenti di capitale della Società o emissione di altri strumenti finanziari convertibili in azioni della Società, con limitazione o esclusione del diritto di opzione e fatta eccezione per gli aumenti resi necessari ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile;
- modifiche dello statuto della Società, ad eccezione delle modifiche di carattere meramente formale o di adeguamento a disposizioni normative.

3.2.3 Consultazione preventiva

Le Parti si sono impegnate a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per un'Assemblea della Società, a seconda dei casi, aventi all'ordine del giorno una delle Materie Riservate, per discutere dell'oggetto della proposta e manifestare, in sede di consultazione, la propria intenzione di voto. Se, all'esito di tale consultazione, le Parti dichiarano la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso favorevole o sfavorevole) ciascuna di esse farà sì che il proprio rappresentante in Assemblea della Società o, se del caso e nei limiti di legge, gli Amministratori designati, si esprimano coerentemente alla decisione adottata. Se invece la consultazione si conclude con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, MTP potrà alternativamente decidere (i) di far sì che la proposta sia ritirata, ovvero (ii) di sottoporre comunque la proposta all'organo competente per la sua valutazione, fermo restando quanto indicato nei precedenti punti 3.2.1 e 3.2.2.

3.2.4. Stallo decisionale

Qualora non sia possibile deliberare sulle materie di cui ai precedenti punti 3.2.1 e 3.2.2 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), le Parti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione dell'organo competente avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione le Parti si

adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale nuova riunione dell'organo competente lo Stallo Decisionale non fosse risolto, su richiesta della Parte interessata, MTP, da una parte, e Luca Rovati per Rottapharm e SDV, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo non venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione dell'organo competente in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà nuovamente inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui lo Stallo Decisionale non fosse risolto sulla base di quanto sopra indicato, la materia rispetto alla quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.3 Limiti al trasferimento delle azioni della Società

3.3.1 Diritto di prelazione, seguito e trascinamento

Le Parti hanno convenuto che tra di loro spetteranno e troveranno applicazione i diritti di prelazione, seguito (tag along) e trascinamento (drag along) previsti dallo Statuto della Società, ai termini e alle condizioni ivi previste.

Con riferimento a quei trasferimenti di azioni della Società ad opera di una Parte che non sono soggetti al diritto di prelazione ai sensi dello Statuto, le Parti hanno concordato che, in aggiunta alle condizioni ivi previste, detti trasferimenti potranno essere validamente effettuati dalla Parte interessata solo a condizione che (i) il cessionario aderisca al Patto e assuma tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla Parte trasferente, e (ii) la Parte trasferente resti comunque obbligata in solido con il cessionario per il puntuale, completo ed esatto adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto; tale Parte trasferente sarà considerata come una sola Parte con il cessionario ai sensi del Patto.

3.3.2 Lock-up

Fatti salvi i trasferimenti delle azioni della Società non soggetti al diritto di prelazione ai sensi dello Statuto della Società, Rottapharm e SDV si sono impegnate a non trasferire le proprie azioni della Società fino allo scadere del primo anniversario dalla data di sottoscrizione del Patto.

4. Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino allo scadere del terzo anno successivo alla data di sottoscrizione (la "Data di Scadenza") e si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre tre mesi prima della Data di Scadenza e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata alle altre Parti entro il medesimo termine.

Ciascun Investitore avrà facoltà di recedere con effetti immediati dal Patto qualora si verifichi un cambio di controllo relativo alla Società e MTP avrà facoltà di recedere con effetti immediati dal Patto qualora si verifichi un cambio di controllo relativo a Rottapharm.

5. Controllo

Il Patto non influisce sul controllo solitario di diritto esercitato da MTP, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, sulla Società.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è stato depositato presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano in data 18 gennaio 2013.

19 gennaio 2013

ESTRATTO DELL'ACCORDO QUADRO AVENTE AD OGGETTO CAM FINANZIARIA S.p.A. TRA CAM FINANZIARIA S.p.A., GRUPPO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.p.A. E LE BANCHE FINANZIATRICI E GARANTI

In data 30 luglio 2009 Camfin S.p.A. ("**Camfin**"), Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("**GPI**"), da una parte e (i) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a r.l., Banca Popolare di Milano Soc. Coop a r.l., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Credito Artigiano S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Efibanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A., nella loro qualità di banche finanziatrici del gruppo Camfin (congiuntamente le "**Banche Finanziatrici**"), nonché (ii) Credito Bergamasco S.p.A., Efibanca S.p.A., Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. quali banche facenti parte del costituendo consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Camfin deliberato dall'assemblea straordinaria della predetta società il 31 luglio u.s. (congiuntamente le "**Banche Garanti**"), hanno sottoscritto un accordo quadro avente ad oggetto le modalità di attuazione del programma finalizzato al rafforzamento del profilo patrimoniale del gruppo facente capo a Camfin (l' "**Accordo Quadro**").

Ai sensi dell'Accordo Quadro, GPI ha assunto nei confronti delle Banche Finanziatrici e delle Banche Garanti alcuni impegni finalizzati a garantire l'attuazione del programma di rafforzamento patrimoniale di Camfin.

Ancorché Camfin, GPI, le Banche Finanziatrici e le Banche Garanti non ritengano che le previsioni contenute nell'Accordo Quadro integrino alcuna delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, al fine di dare piena trasparenza al mercato, un estratto dell'Accordo Quadro viene reso pubblico nei termini e con le medesime modalità previste dal citato articolo 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle relative disposizioni di attuazione.

1. Capitale sociale di Camfin

Il capitale sociale di Camfin è pari a euro 191.199.414,64, composto da n. 367.691.182 azioni ordinarie, prive del valore nominale.

GPI è azionista di controllo di Camfin e detiene alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro n. 197.854.540 azioni ordinarie Camfin corrispondenti ad una percentuale pari al 53,81% del capitale sociale.

2. Aumento del Capitale sociale di Camfin

Come comunicato al mercato, in data 31 luglio 2009, l'Assemblea straordinaria di Camfin ha approvato, previa eliminazione del valore nominale delle azioni:

(i) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di euro 70.000.000, mediante l'emissione di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, comma primo, Codice Civile con abbinati gratuitamente *warrant* (l'"**Aumento di Capitale a Pronti**");

(ii) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di euro 30.000.000, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni, da riservarsi all'esercizio di *warrant* (l'"**Aumento di Capitale a Termine**").

2.1 In virtù dell'Accordo Quadro, GPI ha assunto l'impegno a partecipare all'Assemblea straordinaria di Camfin convocata per deliberare, tra l'altro, sulle proposte di Aumento di Capitale a Pronti e Aumento di Capitale a Termine e a votare a favore delle stesse.

Tale impegno ha già avuto esecuzione, essendosi l'Assemblea straordinaria della Società tenuta in data 31 luglio u.s. e avendo GPI votato conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro sopra sintetizzate.

2.2 GPI si è impegnata irrevocabilmente, anche nei confronti della Società, a esercitare per intero i diritti di opzione ad essa spettanti, e, pertanto, a sottoscrivere l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale a Pronti, pari al 53,81%, nonché ad esercitare i *warrant* per una quota pari al 53,81% dell'Aumento di Capitale a Termine e, pertanto, a sottoscrivere le azioni sottostanti i predetti *warrant* versando l'intera quota di propria spettanza.

3. Consiglio di Amministrazione di Camfin

3.1 GPI si è impegnata a nominare quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin un soggetto designato da UniCredit Corporate Banking S.p.A., sentite le Banche Finanziatrici. In particolare, GPI si è impegnata a partecipare all'Assemblea degli azionisti di Camfin, a proporre e a votare a favore della nomina del componente del Consiglio di Amministrazione così designato.

Tale impegno ha già avuto esecuzione, avendo l'Assemblea ordinaria della Società deliberato l'ampliamento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio u.s. e avendo GPI proposto e votato conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro illustrate nel presente punto 3.1.

3.2 Qualora, per qualsiasi motivo, il consigliere designato dalle Banche Finanziatrici e nominato secondo quanto riportato al precedente punto 3.1 venga a cessare dall'incarico, GPI si è impegnata a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione) nella persona indicata dalle Banche Finanziatrici. L'obbligo di GPI di procedere alla nomina quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin di un soggetto così designato dalle Banche Finanziatrici è subordinato, tra l'altro, alla condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti di indipendenza

richiesti dalla disciplina di settore e sia gradito a GPI, gradimento che non potrà essere irragionevolmente negato.

4. Distribuzione di dividendi

GPI si è impegnata: (i) prima del 2011, a non votare a favore di deliberazioni aventi ad oggetto la distribuzione di dividendi, di riserve o ad altro titolo; e (ii) a partire dal 2011 (sulla base degli utili per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010) e per tutta la durata dell'Accordo Quadro, a non votare a favore di deliberazioni aventi ad oggetto la distribuzione di dividendi, di riserve o ad altro titolo, a meno che non sia rispettato, tra l'altro, un rapporto tra il valore delle immobilizzazioni finanziarie di Camfin e il debito residuo in linea capitale relativo al finanziamento concesso dalle Banche Finanziatrici, al netto delle disponibilità liquide in portafoglio almeno pari al 115%, fatte salve le ipotesi di modifica di tale parametro previste nell'Accordo Quadro in caso di scioglimento del sindacato di blocco avente ad oggetto le azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A.

5. Durata

Salvi i casi di risoluzione e/o recesso previsti dall'Accordo Quadro, lo stesso cesserà di avere efficacia alla data in cui il finanziamento concesso a Camfin dalle Banche Finanziatrici sarà stato integralmente rimborsato e nessun importo sarà più dovuto ai sensi degli ulteriori documenti finanziari sottoscritti con le Banche Finanziatrici in attuazione del programma di rafforzamento patrimoniale di Camfin.

La documentazione finanziaria sottoscritta con le Banche Finanziatrici stabilisce come data di rimborso dell'ultima *tranche* di finanziamento concesso a Camfin (fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato) l'ultimo giorno del sesto anno dalla data di erogazione, che è prevista all'esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale a Pronti.

6. Controversie

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'Accordo Quadro sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano, ferme le competenze inderogabilmente stabilite dal Codice di procedura Civile per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

7. Deposito presso il Registro delle Imprese

L'Accordo è depositato presso il Registro Imprese - Ufficio di Milano.

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

8 agosto 2009

ALLEGATO H

Regolamento delle Assemblee

aprile 2007

Articolo 1

- Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito "il Presidente") adottando - come da legge e Statuto - le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- Possono partecipare all'Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito "i Partecipanti").
- Fatta salva diversa indicazione nell'avviso di convocazione, l'identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all'Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un'ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società fornisce ai partecipanti appositi contrassegni ai fini del controllo e dell'esercizio del voto.
- Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- I Partecipanti che, dopo l'ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- Con il consenso del Presidente e le modalità dallo stesso determinate, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.
- Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- Il Presidente può consentire l'utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e di trasmissione.

Articolo 6

- Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.
- Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto, è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo, ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- In apertura dei lavori il Presidente riepiloga gli argomenti all'ordine del giorno della riunione.
- Il Presidente ha facoltà di concedere ai soci che abbiano richiesto, ai sensi di legge e di Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative e per esporne le motivazioni.

Articolo 9

- Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- E' sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10

- Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.

- Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 11

- Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 12

- Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, ai sensi di legge e Statuto.
- Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili.

Articolo 13

- Possono intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 14

- Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente stabilisce l'ordine di votazione delle proposte sui diversi argomenti e le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 15

- Ultimate le operazioni di scrutinio con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.

ALLEGATO I

STATUTO

Articolo 1

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione:
"CAMFIN S.p.A."

Articolo 2

La Società ha per oggetto:

- l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti costituiti o costituendi, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti nei quali partecipa, la compravendita, possesso e gestione di titoli pubblici e privati, il tutto non nei confronti del pubblico;
- il possesso di titoli azionari o quote, carature, titoli e partecipazioni in genere;
- l'acquisto, la costruzione, la vendita e l'affitto di beni mobili ed immobili e di aziende;
- la fornitura e la vendita di servizi di elaborazione dati.

La società potrà compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale e commerciale, anche di carattere immobiliare in relazione con l'oggetto sociale.

Articolo 3

La società ha sede in Milano.

Articolo 4

Il domicilio dei soci, per quel che concerne i loro rapporti con la società, è quello che risulta a tutti gli effetti di legge dal libro dei soci.

Articolo 5

La società ha durata sino al 31 dicembre 2100.

La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione.

CAPITALE

Articolo 6

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 286.931.948,94 (duecentoottantaseimilioni novecentotrentunomila novecentoquarantotto euro e novantaquattro cent) diviso in n. 783.919.592 (settecentoottantatremilioni novecentodiciannovemila cinquecentonovantadue) azioni prive di valore nominale. Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale. Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000 (cinquantamiloni), mediante emissione di massime n. 96.153.846 (novantaseimilioni centocinquantatremila ottocentoquarantasei)

azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con *warrants* validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 50.000.000 (cinquantamiliardi) nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei *warrants*.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite fissano il prezzo di sottoscrizione nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Articolo 7

Il capitale sociale potrà essere aumentato, per deliberazione dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di nuove azioni, anche fornite di diritti diversi da quelli delle azioni precedentemente emesse ed anche privilegiate.

Qualora deliberato dall'assemblea, il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimento in natura o di crediti.

Articolo 8

Le azioni sono nominative o al portatore in quanto consentito dalla legge, ed in questo caso tramutabili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

ASSEMBLEE

Articolo 9

La convocazione dell'assemblea, la quale può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto.

Le assemblee ordinarie e straordinarie della Società si tengono in unica convocazione.

Le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di intervenire all'assemblea e possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità:

a) utilizzo dell'apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell'avviso di convocazione;

b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dalla Società nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.

La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Gli amministratori, nei casi e con le modalità previste dalla legge, devono convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentano almeno il ventesimo del capitale sociale.

I soci che richiedono la convocazione predispongono una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei casi e nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono e consegnano al Consiglio di Amministrazione, mediante deposito presso la sede della Società, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

Articolo 10

La regolare costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dal presente statuto e dal Regolamento delle assemblee, approvato con delibera dell'assemblea ordinaria della Società.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze

relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La comunicazione prevista al comma precedente deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ovvero entro il diverso termine stabilito dalla disciplina regolamentare applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione di cui al comma precedente sia pervenuta alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Il quorum deliberativo per la nomina degli Amministratori è stabilito nella maggioranza relativa dei voti.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata alle condizioni di legge nel termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 11

L'assemblea ordinaria e straordinaria è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice-Presidente; qualora vi siano due o più Vice-Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'assemblea sia designato un notaio.

Il Presidente dell'assemblea presiede la medesima e, ai sensi di legge e del presente statuto, ne regola lo svolgimento. Allo scopo, il Presidente - tra l'altro - verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta altresì le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'assemblea o dal notaio.

Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente.

Le copie e gli estratti che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 12

La Società è amministrata da un Consiglio composto da sette a quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a diversa deliberazione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, alla data di presentazione della lista siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea saranno tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che otterrà la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Presidente, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti.

Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza è assunta, nell'ordine, da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche essere scelto all'infuori dei suoi membri.

Qualora però si rendessero dimissionari due terzi degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e sarà convocata l'assemblea dei soci per la elezione di tutti gli Amministratori.

Articolo 13

Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza, e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori. La perdita dei requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Articolo 14

Il Consiglio si radunerà sia nella sede della Società sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due

dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale ovvero da ciascun Sindaco effettivo previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti gli Amministratori, tenuto conto delle circostanze del caso.

Le convocazioni si fanno con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o in caso di urgenza almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

La partecipazione alle riunioni consiliari - e del Comitato Esecutivo, ove nominato - possono avvenire, qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità, mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

La riunione del Consiglio di Amministrazione - o del Comitato Esecutivo ove nominato - si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario.

Le deliberazioni, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono registrate in apposito libro firmato dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 15

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 16

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio. L'assemblea può inoltre assegnare al Consiglio un'indennità annuale.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Articolo 17

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'assemblea dei soci.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in Camfin S.p.A. o di scissione a favore di Camfin S.p.A. delle società di cui Camfin S.p.A. possieda almeno il 90 per cento delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

In caso di urgenza, le operazioni con parti correlate di maggiore o minore rilevanza, come definite dalla procedura per le operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società, che non siano di competenza

dell'Assemblea e che non debbano essere da questa autorizzate, possono essere concluse anche in deroga ai rispettivi iter autorizzativi previsti nella procedura, purché alle condizioni in essa previste.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - ove nominato - ovvero mediante nota scritta.

Articolo 18

Il Consiglio può delegare proprie attribuzioni e propri poteri, che non siano per legge ad esso riservati, compresi l'uso della firma sociale e la rappresentanza in giudizio, ad uno o più dei suoi membri, con la qualifica di Amministratori Delegati, fissandone le attribuzioni e i relativi compensi, o delegare proprie attribuzioni e propri poteri ad un Comitato Esecutivo.

Esso può inoltre nominare uno o più comitati con funzioni consultive e propositive, anche al fine di adeguare la struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità.

Avrà pure facoltà di nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà, nonché procuratori ad negotia per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 19

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, nei limiti dei poteri loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati, se nominati.

Ciascuno dei predetti avrà comunque ampia facoltà di promuovere azioni e ricorsi in sede giudiziaria e in qualunque grado di giurisdizione, anche nei giudizi di revocazione e di cassazione, di presentare esposti e querele in sede penale, di costituirsi parte civile per la società in giudizi penali, di promuovere azioni e ricorsi avanti a tutte le giurisdizioni amministrative, di intervenire e resistere nei casi di azioni e ricorsi che interessino la società conferendo all'uopo i necessari mandati e procure alle liti. Il Consiglio e, nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio medesimo, il Presidente nonché, se nominati, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, sono autorizzati a conferire la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio a Direttori ed in generale a dipendenti ed eventualmente a terzi.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 20

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti che

siano in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa sono quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile e, salvo quanto previsto al terzultimo comma del presente articolo, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2 per cento delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste dei candidati sindaci nei termini previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salva proroga nei casi previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. La certificazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine e con le modalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile, le liste devono essere corredate dal curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non

inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente;

b) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi tuttavia di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire e comunque nel rispetto del principio della necessaria rappresentanza delle minoranze, cui il presente statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del Collegio Sindacale. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che, in sede di nomina del Collegio sindacale, aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa del capitale sociale, risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

BILANCIO - RIPARTO UTILI

Articolo 21

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 22

Gli utili netti, dopo prelevata una somma non inferiore al cinque per cento per la riserva legale, fino al limite di legge, vengono attribuiti alle azioni salvo che l'assemblea deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie e per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto od in parte ai successivi esercizi.

E' consentita la distribuzione di acconti sui dividendi a norma di legge.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 23

Per tutto quanto non è contemplato nel presente statuto si fa riferimento alle disposizioni di Legge.

ALLEGATO J

Relazione sulla remunerazione

La presente relazione sulla remunerazione (la “Relazione”) illustra la politica di Camfin S.p.A. (“Camfin” o la “Società”) in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione della Società, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, (la “Politica”), nonché le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della Politica (Sezione I).

La Relazione fornisce, altresì, una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti sopra indicati e una illustrazione analitica dei compensi corrisposti ai medesimi dalla Società e da società controllate e collegate (Sezione II).

La Relazione indica, infine, le partecipazioni detenute nella Società dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dal direttore generale¹.

La Relazione è redatta ai sensi dell’articolo 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (“TUF”) e dell’articolo 84-quater del Regolamento Emittenti approvato da Consob con delibera 11971/1999, alla luce, inoltre, delle raccomandazioni in materia della Commissione Europea (2009/385/CE) e di quelle contenute nell’articolo 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (“Codice di Autodisciplina”), così come da ultimo modificato nel dicembre 2011, nonché delle disposizioni dell’articolo 14 della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 novembre 2010.²

Principi e finalità della Politica

La Società definisce la Politica con la finalità di attrarre, motivare e trattenere persone dotate delle qualità professionali richieste per il perseguimento degli scopi aziendali, allineando gli interessi del *management* con quello degli azionisti di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

La Politica è quindi legata alla valutazione di indicatori di *performance* individuali ed aziendali che permettono la definizione di un sistema integrato in grado di misurare e premiare la *performance* individuale in coerenza con gli indicatori economico-finanziari di crescita aziendale. La Politica rappresenta anche un importante strumento per perseguire gli obiettivi di sviluppo in una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Sezione I

1. Procedura di approvazione della Politica

La Politica viene definita su proposta del Comitato per la Remunerazione, il quale:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- valuta periodicamente i criteri per la remunerazione del *management* della Società e, su indicazione degli amministratori esecutivi (come di seguito definiti), formula proposte e raccomandazioni in materia, anche con riferimento all’adozione di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari;
- valuta e riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alla corretta applicazione dei principi contenuti nella Politica.

¹ Oltre al Direttore generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati come “Dirigenti con responsabilità strategiche” (cfr. sezione I, punto 3 della Relazione)

² Il testo della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito Internet della Società www.gruppocamfin.it

I componenti del Comitato per la Remunerazione (Mauro Rebutto, Presidente, Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti) sono tutti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina³.

Il Comitato per la Remunerazione, oltre alle attribuzioni di natura istruttoria, consultiva e propositiva⁴, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione come Comitato per le Operazioni con parti correlate limitatamente alle determinazioni concernenti la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati⁵.

Il Comitato – che nell’espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina e le *best practices*, di norma gli amministratori che ricoprono particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e qualora inviati per fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti da trattare, si assentano nel caso tali argomenti li riguardino.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono di norma trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l’adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

Inoltre il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidatigli, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di Politica è sottoposta dal Comitato per la Remunerazione all’approvazione del Consiglio di Amministrazione il quale, dopo averla esaminata e, previo parere del Collegio Sindacale, approvata, la sottopone al voto consultivo dell’assemblea degli azionisti. La Relazione viene messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell’assemblea ordinaria annuale.

La Politica, di norma, ha validità per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che l’approva. Eventuali scostamenti dai principi contenuti nella Politica nella determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono preventivamente esaminati e approvati dal Comitato per la Remunerazione e, successivamente, dal Consiglio di Amministrazione.

³ I componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011, che, nell’occasione, ha valutato che la maggioranza dei componenti del Comitato è dotata di adeguata esperienza finanziaria e in materia di remunerazione.

⁴ A tal proposito si rimanda anche alla Relazione sulla *Corporate Governance* disponibile sul sito Internet della Società www.gruppocamfin.it

⁵ La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate non si applica alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche diverse da quelle rientranti nell’importo complessivo preventivamente determinato dall’Assemblea ai sensi dell’articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, a condizione che:

- i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione, che includa altresì le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta al voto consultivo dell’Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica

Con periodicità almeno annuale il direttore generale, o altro componente del *management* competente per funzione, riferisce al Comitato per la Remunerazione sul rispetto della Politica e sui relativi criteri applicativi.

Si segnala che i principi e i criteri indicati nella Politica sono coerenti con la remunerazione corrisposta agli amministratori investiti di particolari cariche e al direttore generale negli ultimi esercizi e, in particolare, con la Politica 2012.

La presente Relazione è stata approvata:

- dal Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 21 marzo 2013;
- dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 aprile 2013.

Ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, la Sezione I della Relazione è sottoposta all'esame e al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti convocata in data 14 maggio 2013 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

La Politica 2013 è stata elaborata basandosi sulla Politica dello scorso anno ⁶. Al testo della Politica dello scorso esercizio sono state apportate esclusivamente modifiche di affinamento e aggiornamento.

La Relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

2. La remunerazione degli amministratori

L'Assemblea degli Azionisti determina il compenso fisso annuo spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo. Tale compenso non è correlato a risultati economici o a obiettivi specifici della Società.

L'Assemblea può delegare al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso fisso annuo. In questo caso il Consiglio stabilisce il compenso fisso annuo per ciascun amministratore su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto anche conto della partecipazione dei Consiglieri a Comitati istituiti in seno al Consiglio.

I Consiglieri, come i dirigenti della Società, sono destinatari di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore dei Consiglieri, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

Ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, valutano e approvano preventivamente eventuali ulteriori compensi attribuiti agli amministratori per altre cariche conferite in società controllate da Camfin. In via generale, gli amministratori che ricoprono incarichi in società controllate da Camfin rinunciano o riversano a quest'ultima i compensi eventualmente loro attribuiti per tali incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società si compone di:

- (i) amministratori investiti di particolari cariche ai quali possono essere delegate specifiche attribuzioni⁷;
- (ii) amministratori non investiti di particolari cariche o di specifiche attribuzioni.

Alla data di approvazione della Relazione sono:

- amministratori investiti di particolare cariche (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera e (ii) il Vice-Presidente Davide Malacalza. Al solo Presidente sono altresì delegate specifiche attribuzioni;

⁶ Nel 2012 Camfin ha sottoposto per la prima volta al voto consultivo dell'Assemblea la propria Politica, consultabile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it. L'Assemblea degli Azionisti Camfin, in data 11 maggio 2012, ha approvato la Politica 2012 con il voto favorevole di circa il 99% del capitale presente alla riunione.

⁷ L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non vale, di per sé, a configurarli come amministratori ai quali sono delegate specifiche attribuzioni.

- amministratori non investiti di particolari cariche i Consiglieri Antonio Castelli, Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Roberto Haggiag, Vittorio Malacalza, Mario Notari, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Mauro Rebutto, Arturo Sanguinetti, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera.

L'assemblea del 22 aprile 2011 ha deliberato di fissare in massimi 300.000 euro il compenso annuo complessivo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del Codice Civile, demandandone la ripartizione al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 maggio 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione (e con il parere favorevole del Collegio Sindacale), ha ripartito il predetto compenso confermando, come per il precedente mandato, l'attribuzione di:

- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 15 componenti del Consiglio (in totale 180.000 euro);
- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi ⁸ (in totale 36.000 euro);
- 5.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato per la Remunerazione⁹ (in totale 15.000 euro);

per un importo totale annuo lordo di 231.000 euro. L'importo residuo di 69.000 euro è a disposizione del Consiglio per l'eventuale adozione di nuove soluzioni di *governance*.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere¹⁰ facente parte dell'Organismo di Vigilanza (Arturo Sanguinetti).

Con riferimento al Presidente, unico Amministratore Esecutivo, il Comitato, tenuto conto che questi risulta al contempo l'azionista di controllo della Società, ha ritenuto di non dover prendere in considerazione forme di incentivazione variabili.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti con i principi e i criteri indicati nella Politica.

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione dalla carica e di risoluzione del rapporto di lavoro.

2.1 La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche

Successivamente al conferimento della carica, il Comitato per la Remunerazione propone al Consiglio di Amministrazione il compenso spettante agli amministratori investiti di particolari cariche destinatari di specifiche deleghe gestionali [o poteri vicari] ("Amministratori Esecutivi"). Attualmente unico Amministratore Esecutivo è il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Dott. Marco Tronchetti Provera.

Il Comitato può anche proporre un compenso per gli Amministratori investiti di particolari cariche, diversi dagli Amministratori Esecutivi, o per altri amministratori investiti di particolari incarichi.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi si compone di una componente fissa annua e di una eventuale componente variabile determinate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Comitato, nella determinazione delle proprie proposte, può avvalersi dell'ausilio di società indipendenti specializzate nell'*executive compensation* sulla base di approcci metodologici che consentano di valutare la complessità dei ruoli dal punto di vista organizzativo, delle specifiche attribuzioni delegate nonché dell'impatto sui risultati finali di business, tenuto conto di posizioni comparabili in termini di responsabilità, dimensione societaria e tipologia di *business*.

2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi

⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti

¹⁰ Arturo Sanguinetti

La componente fissa annua riconosciuta agli Amministratori Esecutivi non è legata al raggiungimento di risultati economici né ad obiettivi specifici della Società, ed è commisurata alle responsabilità ed ai compiti a questi delegati.

In favore degli Amministratori Esecutivi, nel caso in cui questi non siano legati al Gruppo Camfin da rapporti di lavoro dirigenziale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in analogia con quanto garantito *ex lege* e/o dal Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti del Gruppo Camfin:

- l'attribuzione di un trattamento di fine mandato (ex art. 17, 1° comma, lettera c) del T.U.I.R. n. 917/1986¹¹
- una polizza relativa (i) a infortuni che dovessero occorrere loro nello svolgimento del mandato e (ii) a infortuni extraprofessionali, con pagamento del premio a carico della Società¹²;
- un trattamento per invalidità permanente e per morte causa malattia;
- ulteriori *benefit* ("benefici non monetari") tipici della carica correntemente riconosciuti al direttore generale.

2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi

Nel caso in cui agli Amministratori Esecutivi sia riconosciuta una componente variabile annua, questa:

- dovrà essere legata al raggiungimento di risultati economici e di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO)
- non potrà essere superiore al 60% della componente fissa annua

Con riferimento alla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi si segnala che, qualora attribuita, il Comitato per la Remunerazione dovrà, con cadenza annua, proporre al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi e procedere, nell'esercizio successivo, a una verifica della *performance* dell'amministratore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati relativi all'esercizio precedente.

Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell'attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere (o, se previsto dalla legge, proporre all'Assemblea degli Azionisti) l'adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari, che, se approvati, sono resi pubblici al più tardi nel Resoconto annuale sulla Remunerazione (fermi restando gli ulteriori eventuali obblighi di trasparenza previsti dalla normativa applicabile).

Alla data della presente Politica, la Società non ha in essere alcun piano di compenso basato su strumenti finanziari.

Solo in via straordinaria, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, può attribuire bonus discrezionali agli Amministratori Esecutivi in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche eccezionali in termini di rilevanza strategica ed effetti sui risultati della Società e/o del Gruppo Camfin.

In linea con le *best practices*, per gli amministratori diversi da quelli esecutivi non è prevista l'attribuzione di una componente variabile del compenso né gli stessi possono essere destinatari di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari.

¹¹ Il trattamento di fine mandato (TFM) ha caratteristiche analoghe a quelle tipiche del trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Cod. Civ. riconosciuto ai sensi di legge ai dirigenti italiani del Gruppo e comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale.

¹² L'assoggettamento contributivo e fiscale del premio è in tal caso di competenza della Società.

Allo stato attuale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Amministratore Esecutivo), Dott. Marco Tronchetti Provera, è anche il soggetto che da ultimo detiene il controllo dell'Emittente. A favore del medesimo, come nei precedenti mandati, è attribuito il solo compenso fisso annuo.

3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica

Alla data di approvazione della Relazione, la Società ha nominato un direttore generale (Dott. Luca Schinelli), qualificato dal Consiglio quale dirigente con responsabilità strategica.

Non vi sono attualmente altri dirigenti con responsabilità strategica nel Gruppo Camfin.

Il direttore generale, almeno una volta l'anno, valuta se ricorrono anche per altri dirigenti della Società e/o del Gruppo le caratteristiche per qualificarli dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi, verifica le eventuali proposte del direttore generale e, se del caso, attribuisce la relativa qualifica.

La remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, è in via generale composta dai seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda (cd. RAL);
- una componente variabile annua conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO);
- *benefits* ("benefici non monetari") tipicamente riconosciuti ai dirigenti (i.e. auto aziendale).

Analogamente a quanto indicato per gli Amministratori Esecutivi, anche per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche, ove nominati, può essere prevista l'adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari; bonus discrezionali possono essere riconosciuti solo in casi eccezionali per specifiche operazioni.

Anche il direttore generale, come tutti i dirigenti della Società, è destinatario di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore del direttore generale, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

E', inoltre, possibile, nel caso di ingresso nella Società di nuove risorse, il riconoscimento di una *entry fee*, qualora tale tipologia di remunerazione si renda necessaria per attrarre soggetti con peculiari caratteristiche.

Al Direttore Generale¹³, il Comitato ha proposto una retribuzione fissa lorda annua per il 2013 pari euro 250.000, oltre ad una componente variabile, legata al raggiungimento di obiettivi di performance assegnati per l'esercizio 2013 (cd. "MBO"), con un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il Comitato ha, inoltre, confermato la proposta di differire di 24 mesi il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2013, subordinandone la corresponsione alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5.

Le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2013.

3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica

La componente fissa annua lorda (RAL) è determinata generalmente in modo da tener conto della specializzazione professionale, del ruolo ricoperto, delle connesse responsabilità, ed è

¹³ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

sufficiente a remunerare la prestazione professionale anche in assenza della componente variabile.

La componente variabile annua (cd. MBO) consente di valutare la *performance* del beneficiario, riconoscendo e premiando gli obiettivi assegnati ed i risultati raggiunti.

Anche gli obiettivi del MBO per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La maturazione della componente variabile annua è subordinata al raggiungimento di una condizione di accesso di tipo reddituale¹⁴ ed è commisurata al raggiungimento di obiettivi quantitativi (risultati economici conseguiti) e qualitativi, definiti annualmente. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e, pur avendo una formulazione annuale - ritenuta la più coerente rispetto al profilo attuale della Società - sono definiti in modo da contribuire alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Per gli MBO è previsto un massimale all'incentivo erogabile in caso di superamento degli obiettivi target, definito in percentuale sulla retribuzione lorda.

In particolare, nel caso di MBO attribuito al direttore generale, l'incentivo massimo conseguibile non può essere superiore al 50% della RAL. Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell'attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

E' politica di Camfin non stipulare con gli Amministratori, il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

In caso di interruzione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. Fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge o previsti da contratti collettivi di lavoro, gli accordi per la cessazione del rapporto con la Società si ispirano ai *benchmark* di riferimento in materia ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi.

Per quanto concerne gli Amministratori Esecutivi che non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale, è prassi della Società non prevedere compensi straordinari legati al termine del mandato.

La corresponsione di una specifica indennità potrebbe, tuttavia, essere prevista nei seguenti casi:

- risoluzione ad iniziativa della Società non sorretta da giusta causa;
- risoluzione ad iniziativa dell'amministratore per giusta causa, intendendosi, in via esemplificativa, la sostanziale modifica del ruolo o delle deleghe attribuite e/o i casi di c.d. Offerta Pubblica di Acquisto "ostile".

In tali casi è d'uso corrispondere da parte del Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale - una specifica indennità da definire sulla base dell'anzianità del rapporto e delle deleghe conferite all'Amministratore Esecutivo.

¹⁴ Nell'esercizio 2013 il PBT, ovvero il risultato lordo ante imposte del Gruppo, al netto dei dividendi provenienti dalle collegate e delle variazioni del *fair value* del derivato su azioni Pirelli & C. implicito nel prestito obbligazionario emesso dalla controllata CAM 2012 S.p.A.

5. Patti di non concorrenza

Le società del Gruppo Camfin possono stipulare con il direttore generale e con i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, patti cd. “di non concorrenza” che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo rapportato alla RAL in relazione alla durata e all’ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Si evidenzia che ad oggi non è vigente alcun “patto di non concorrenza”.

6. Altre informazioni

Il Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 21 marzo 2013, oltre all’approvazione della Relazione (i) ha valutato - confermandone la validità - i criteri per la remunerazione del Direttore Generale (ii) ha verificato il raggiungimento da parte di quest’ultimo degli obiettivi quantitativi e qualitativi relativi all’esercizio 2012, (iii) ha valutato il nuovo importo della componente fissa della retribuzione per il Direttore Generale¹⁵ e (iv) ha definito i relativi obiettivi del MBO per l’esercizio 2013 da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 si rileva che:

- nella predisposizione della Politica 2013 la Società non si è avvalsa dell’ausilio di società di consulenza e/o esperti esterni;
- Camfin non ha in essere alcun piano di incentivazione azionaria;
- attualmente non sono attribuiti “benefici non monetari” agli Amministratori;
- attualmente non sono attribuiti compensi variabili agli Amministratori;
- nella definizione della Politica 2013 Camfin non ha utilizzato specifiche politiche retributive di altre società come riferimento. Quanto alla struttura della remunerazione, per ciascuna figura sono indicati i relativi criteri.

Lo schema n.7-bis adottato con delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 prevede che la Relazione sulla remunerazione nella sezione prevista dall’art. 123-ter con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica, contenga almeno le informazioni previste nel dianzi citato schema.

Di seguito si riporta una tabella con l’indicazione delle informazioni richieste e la parte della Relazione nella quale le stesse sono riportate:

¹⁵ Con il supporto della Società di consulenza Hay Group S.p.A.

Allegato 3A al Regolamento Emittenti 11971/99 - Informazioni richieste dallo schema 7-bis	Riferimento ai paragrafi nei quali – in particolare – sono riportate le informazioni richieste
<i>a) gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.</i>	1. Procedura di approvazione della Politica
<i>b) l'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento;</i>	1. Procedura di approvazione della Politica (Comitato per la Remunerazione)
<i>c) il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni;</i>	6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)
<i>d) le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente;</i>	Principi e finalità della Politica 1. Procedura di approvazione della Politica
<i>e) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo;</i>	La struttura della remunerazione dei diversi soggetti è descritta nei paragrafi nei quali è fornita informativa relativamente all'eventuale diverso peso delle componenti fisso/variabile; variabile di breve/variabile di medio-lungo periodo 2. La remunerazione degli amministratori 2.1. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche 2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi 2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica
<i>f) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;</i>	Per gli Amministratori: 2.1.1 La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi 6. Altre informazioni. Per il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica: 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica
<i>g) con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la</i>	Per gli Amministratori: 2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi e 6. Altre informazioni. Per il Direttore Generale e i Dirigenti con

<i>variazione dei risultati e la variazione della remunerazione;</i>	<i>responsabilità strategica: 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica</i>
<i>h) i criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione;</i>	<i>6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)</i>
<i>i) le informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata;</i>	<i>Non applicabile</i>
<i>j) i termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post;</i>	<i>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni). Quanto ai meccanismi di differimento delle componenti variabili della retribuzione del Direttore Generale vedasi: 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica</i>
<i>k) informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi;</i>	<i>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni).</i>
<i>l) la politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società;</i>	<i>4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e 5. Patti di non concorrenza</i>
<i>m) le informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie;</i>	<i>2. La remunerazione degli amministratori 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica</i>
<i>n) la politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.);</i>	<i>2. La remunerazione degli amministratori</i>
<i>o) se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.</i>	<i>6. Altre informazioni</i>

I compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale vengono determinati dall'Assemblea dei Soci. L'Assemblea del 10 maggio 2012 ha determinato in 62.000 euro annui lordi il

compenso del Presidente del Collegio Sindacale e in 42.500 euro annui lordi il compenso di ciascun Sindaco effettivo (i Sindaci supplenti non percepiscono alcun compenso).

Al Sindaco Effettivo, Dott. Fabio Artoni, chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza spetta, inoltre, un compenso annuo lordo pari ad euro 8.000.

Nella Seconda Parte della Sezione II della Relazione sono analiticamente indicati i compensi percepiti dai membri del Collegio Sindacale nell'esercizio 2012.

Sezione II¹⁶

La Sezione II illustra i compensi degli organi di amministrazione e di controllo nonché del direttore generale di Camfin e si compone di due parti. La prima parte fornisce una rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione degli amministratori e del direttore generale di Camfin; la seconda parte riporta analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin¹⁷, dai quali si evince la coerenza degli stessi con la Politica adottata dalla Società.

Prima Parte:

A ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è stato corrisposto nell'esercizio 2012 il compenso fisso per la carica stabilito dall'Assemblea del 22 aprile 2011 come ripartito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 maggio 2011 (12.000 euro annui).

Inoltre, i 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi¹⁸ hanno percepito 12.000 euro annui lordi ciascuno mentre i 3 componenti del Comitato per la Remunerazione¹⁹ hanno percepito 5.000 euro annui lordi ciascuno.

Non vi sono state nel 2012 variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati istituiti in seno al Consiglio.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere Sanguinetti facente parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera, unico Amministratore Esecutivo, ha percepito il compenso fisso annuo lordo per la carica di euro 260.000 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 10 maggio 2011 (a cui si aggiunge il citato emolumento di 12.000 euro annui lordi al medesimo spettante in qualità di amministratore).

Con riferimento alla retribuzione fissa lorda annua (stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 13 marzo 2012), l'importo di spettanza del Direttore Generale²⁰, in carica per tutto il 2012, è di euro 220.000. Inoltre, il Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 21 marzo 2013, ha verificato il raggiungimento della condizione di accesso di tipo reddituale (on/off) oltre al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi definiti per l'esercizio 2012. Il Comitato ha quindi proposto al Consiglio di Amministrazione la corresponsione al Direttore Generale della componente variabile (MBO) per un importo complessivo di euro 100.448. Tale componente variabile, infatti, prevedeva un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2012 è differito di 24 mesi e la sua corresponsione è subordinata alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato la proposta del Comitato in data 4 aprile 2013.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti con i principi e i criteri indicati nella Politica.

¹⁶ La Sezione II non è sottoposta al voto consultivo dell'assemblea dei soci

¹⁷ Oltre al Direttore Generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati "Dirigenti con responsabilità strategiche"

¹⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

¹⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti

²⁰ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre corrisposte nell'esercizio 2012 specifiche indennità per cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro.

Non vi sono altri soggetti - oltre al Direttore Generale - ai quali nel corso del 2012 è stata attribuita dalla Società la qualifica di Dirigente con responsabilità strategica.

Seconda Parte

Nella Seconda Parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate e collegate.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategica di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marco Tronchetti Provera	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				272.000,00 (1)	-	-	-	-		272.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				420.000,00 (2)	-	-	-	-	-	420.000,00	-	-
Pirelli & C. S.p.A				1.259.072,58 (3)		-	-	5.995,92	-	1.265.068,50	-	-
Totale				1.951.072,58		-		5.995,92		1.957.068,50		
Davide Malacalza	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				23.387,00 (5)	-	-	-	-	-	23.387,00		
Totale				35.387,00						35.387,00		
Antonio Castelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alessandro Foti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Nicoletta Greco	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	17.000,00 (6)	-	-	-	-	29.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	17.000,00	-	-	-	-	29.000,00	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberto Haggiag	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Vittorio Malacalza	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Pirelli & C. S.p.A.				358.767,00 (7)	45.000,00 (8)	-	--	-	-	403.767,00	-	-
Totale				370.767,00	45.000,00					415.767,00	-	-
Mario Notari	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	12.000,00 (9)	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	12.000,00	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Lucio Pinto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alberto Pirelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate												
Pirelli & C. S.p.A.				350.000,00 (10)	-	-	-	-	-	350.000,00	-	-
Totale				362.000,00	-	-	-	-	-	362.000,00	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauro Rebutto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	5.000,00 (11)	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	5.000,00	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	25.000,00 (12)	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	25.000,00	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C. S.p.A.				21.829,00 (13)						21.829,00		
Totale				33.829,00	-	-	-	-	-	33.829,00		-
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 (4)	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				62.000,00 (14)	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				62.000,00	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Fabio Artoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 (15)	-	-	-	-	8.000,00 (16)	50.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Cam Partecipazioni S.p.A.				-	-	-	-	-	5.000,00 (17)	5.000,00	-	-
CAM 2012 S.p.A.				4.402,00 (18)						4.402,00		
Totale				46.541,00	-	-	-	-	13.000,00	59.541,00	-	-
Alessandro Zattoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 (15)	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				42.139,00	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Luca Schinelli	Direttore Generale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012										
Compensi nella società Camfin S.p.A.				220.000,00 (19)	-	80.358,50 (20)	-	2.900,49 (21)	-	303.258,99	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				220.000,00	-	-	-	2.900,00	-	303.258,99	-	-

- (1) Compensi percepiti da Camfin S.p.A., dei quali euro 12.000,00 quale Consigliere ed euro 260.000,00 quale Presidente
- (2) Compensi percepiti dalla collegata Prelios S.p.A., dei quali euro 30.000 quale Consigliere ed euro 390.000,00 quale Presidente
- (3) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 1.209.072,58 quale Presidente e Amministratore Delegato. Il Dott. Marco Tronchetti Provera ha, inoltre, percepito euro 1.818.481,20 quale Presidente di Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A.
- (4) Compenso percepito quale Amministratore di Camfin S.p.A.
- (5) Compenso percepito quale Amministratore di Prelios S.p.A., carica dalla quale si è dimesso in data 11 ottobre 2012
- (6) dei quali euro 12.000,00 quale componente per il Comitato Controllo e Rischi e euro 5.000 quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (7) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere, euro 300.000,00 quale Vice Presidente ed euro 8.767,00 per pagamenti riferibili all'esercizio 2011
- (8) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., quale componente del Comitato Strategie (euro 25.000,00) e del Comitato per le Nomine e per le Successioni (euro 20.000,00)
- (9) Compenso percepito quale componente del Comitato Controllo e Rischi
- (10) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 300.000,00 quale Vice Presidente. Il Dott. Alberto Pirelli ha, inoltre, percepito da Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A., euro 150.000 quale Vice Presidente, euro 450.509,94 quale Senior Manager, euro 1.781,88 a titolo di beneficio non monetario

- (11) Compenso percepito quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (12) dei quali euro 12.000,00 quale componente del Comitato Controllo e Rischi; euro 5.000,00 quale componente del Comitato per la Remunerazione ed euro 8.000,00 quale componente dell'Organismo di Vigilanza
- (13) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A.. Da società controllate di Pirelli & C. S.p.A. sono stati inoltre percepiti compensi per complessivi euro 28.514,00.
- (14) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di Camfin S.p.A.
- (15) Compenso quale Sindaco Effettivo di Camfin S.p.A.
- (16) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza di Camfin S.p.A.
- (17) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza della controllata Cam Partecipazioni S.p.A.
- (18) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di CAM 2012 S.p.A.
- (19) Retribuzione quale Direttore Generale di Camfin S.p.A.
- (20) MBO 2012 è pari a complessivi euro 100.448,00, di cui euro 80.358,50 saranno liquidati nell'aprile 2013 mentre i restanti euro 20.089,5 saranno liquidati nell'aprile del 2015, previa rivalutazione del 50%, a condizione che il Dott. Schinelli sia ancora dipendente del Gruppo Camfin
- (21) Valore convenzionale per l'auto aziendale

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione di Camfin S.p.A. quali amministratori della società collegata Pirelli & C. S.p.A.

Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile / Erogati	Ancora differiti	
Marco Tronchetti Provera	Presidente e Amministratore Delegato	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0
Alberto Pirelli	Vice Presidente	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Camfin S.p.A.	Società	Numero di azioni possedute al 31.12.2011	Numero di azioni acquistate nel corso del 2012	Numero di azioni vendute nel corso del 2012	Numero di azioni possedute al 31.12.2012
Marco Tronchetti Provera (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	334.352.372	=	=	334.352.372
Davide Malacalza	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Antonio Castelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Alessandro Foti	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Nicoletta Greco	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Roberto Haggiag	Amministratore	Camfin S.p.A.	5.970.123(2)	=	= (2)	= (2)
Vittorio Malacalza	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Mario Notari	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Lucio Pinto	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Alberto Pirelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Mauro Rebutto	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Fabio Artoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Alessandro Zattoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Federico Bigoni	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Giovanni Rizzi	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	=	=	=	=
Luca Schinelli	Direttore Generale	Camfin S.p.A.	=	=	=	=

(1) Azioni detenute per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

(2) Le azioni erano detenute da una società controllata dal dott. Haggiag ceduta nel corso dell'esercizio 2012